Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 21 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8354 nuova serie Fondazione 1881

FORTE INASPRIMENTO DEL CAROVITA CON LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E DEL CIP

Da mezzanotte la benzina a 247 e a 260
Rincari per numerosi generi alimentari

Ratificato il «ritocco» di alcune tariffe postali - La nafta a 35 lire, il gasolio da riscaldamento a 70 - Più cari anche i trasporti
Gli aumenti dei prodotti commestibili: zucchero 10 lire in più, olio da 150 a 250, formaggi da 100 a 150, carni insaccate 20 p.c.

DAL 10 MARZO DOMENICHE IN AUTOMOBILE «A PARI E DISPARI»

Lo scotto degli errori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il governo ha deciso oggi un nuovo, grave giro di vite. E così della drammatica situazione economica conseguente in una certa misura a fenomeni e tensioni di ordine internazionale, ma in gran parte alle mancate o errate scelte in sede politica da alcuni anni a questa parte, sono ancora una volta chiamati a fare le spese tutti i cittadini. Ma quel che è peggio è che delle decisioni concrete, delle iniziative dirette a porre le premesse per una reale inversione di tendenza si parla ancora in termini astratti, si discute da mesi, si dice che il governo deciderà a breve scadenza. A questo punto l'opinione pubblica ha il pieno diritto di manifestare una netta sensazione: si impongono sacrifici, si stabiliscono nuovi criteri di austerità, ma in cambio si ottiene poco o nulla.

Proprio oggi la Camera, dopo tante diatribe e discussioni, ha varato l'aumento dei minimi di pensione INPS. E' una decisione giustissima e tanto attesa dalle categorie interessate, ma c'è da chiedersi a cosa serve dare poche migliaia di lire in più ai pensionati, cioè a cittadini che a buon diritto possono nella gran parte dei casi essere considerati «i meno abbienti» se nel corso della stessa giornata questi aumenti vengono letteralmente annullati da altri massicci aumenti, dai quali emerge che ormai irrefranabile è la corsa al rialzo del costo della vita. Non c'è in queste amare considerazioni un facile qualunquismo, c'è solo un'eco di preoccupazioni diffuse, preoccupazioni che, d'altronde, affondano le loro radici nelle decisioni odierne e soprattutto nella contraddittorietà della situazione del momento. Vediamone alcuni motivi.

L'aumento del prezzo della benzina è imposto, per una certa misura, dai fatti, e cioè dalla lievitazione dei costi internazionali. Ma c'è anche una nuova incidenza fiscale e ciò perché politici e tecnici si sono accorti che occorreva assicurare allo Stato una copertura dei minori introiti conseguenti alla minore vendita del carburante per l'austerità. Quindi, si chiede ai cittadini di consumare meno, di risparmiare benzina e poi si chiede loro anche di pagare di più, perché in seguito alla restrizione dei consumi lo Stato incassa di meno. E tutto ciò proprio nel momento in cui i clamorosi sviluppi dell'inchiesta sullo scandalo della benzina lasciano circolare voci ed ipotesi su esponenti di partiti e ministri che sarebbero implicati in un colossale giro di «bustarelle» elargite dai petrolieri per aumentare i profitti dei petrolieri stessi.

La gente ha il sacrosanto diritto di chiedere che, se sono fondate queste ipotesi di reato, se è vero che la corruzione è tanto dilagante, vengano fuori presto i nomi e se ne traggano le dovute conseguenze, per non permettere che tanti «potenti» continuino a sedere sulle loro poltrone, dopo aver ingrossato le proprie tasche e impinguato le casse dei rispettivi partiti. Un altro fattore di rilievo non può non indurre in preoccupazione. Di fronte a procedure ormai collaudatissime in fatto di lentezza e di elefantiasi burocratica e politica, si scopre un'improvvisa solerzia e un'incredibile concordanza di punti di vista su un provvedimento: il finanziamento pubblico dei partiti.

Dai comunisti ai missini (fatta eccezione per qualche perplessità espressa dai liberali) tutti si dichiarano pronti a varare questa legge, che comporta un onere per tutti i contribuenti di varie decine di miliardi. E' giustissimo assicurare la sopravvivenza e la possibilità di un corretto funzionamento di questi organismi, che sono previsti dalla Costituzione e assicurano una pluralità di voci indispensabili in un autentico regime democratico, ma c'è da chiedersi perché il cittadino di diversa opinione politica debba essere costretto a versare, con le tasse, soldi nelle casse del PCI o del MSI o della DC; c'è da chiedersi perché — in un sistema realmente libero e democratico — si cristallizza per legge l'attuale situazione dei partiti, rendendo alquanto difficile la nascita di nuovi gruppi politici; c'è da chiedersi quali sono — al di là di alcune sommarie disposizioni facilmente eludibili — le garanzie per evitare che al finanziamento pubblico non continui ad aggiungersi quello privato; c'è da chiedersi, infine, perché si è tanto solleciti nel varare questa legge, proprio in questo momento, mentre per altre importanti decisioni si attende da anni.

L'odierna riunione governativa ne è la più diretta conferma. In pratica ci sono state solo le decisioni concernenti gli aumenti dei prezzi della benzina, degli altri carburanti e delle tariffe postali, mentre il CIP si è incaricato di sbloccare i listini per molti generi alimentari

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Vistosi aumenti per olii e salumi

Roma, 20

Questo il nuovo e parziale «listino prezzi» di alcuni generi alimentari che è stato deciso dal Comitato interministeriale prezzi (C.I.P.) e che sarà reso noto ufficialmente domani.

Zucchero in pacchetti: aumento di 10 lire al chilogrammo.

Olio di oliva: aumento di 250 lire al litro.

Olio di semi: aumento di 150 lire al litro.

Formaggi: aumenti a seconda delle qualità e compresi fra le 100 e le 150 lire al chilogrammo.

Carni insaccate: aumento medio del 20 per cento.

I nuovi prezzi, con ogni probabilità, entreranno in vigore da venerdì. Aumenti sono previsti anche per il burro, la carne in scatola, la carne suina, la margarina e il latte.

Roma, 20

Una riunione-fiume protrattasi dalla tarda mattinata fino quasi alla mezzanotte, preceduta da riunioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.) e dal Comitato interministeriale prezzi (CIP), una pioggia di dichiarazioni e precisazioni: su questa base è possibile fare un quadro delle più significative decisioni odierne del governo e che in gran parte saranno rese operative in riunioni della commissione tecnica interministeriale presieduta dal sottosegretario Sarti.

PREZZO DELLA BENZINA — Dalla mezzanotte di oggi, e, quindi da domani giovedì, la benzina normale passa da 190 a 247 lire al litro, la «super» da 200 a 260. Gli aumenti, sulla base dei calcoli tecnici, dovuti alla lievitazione dei costi internazionale del greggio, avrebbero portato i nuovi prezzi a 239 lire per la «super» e a 226 lire per la normale. Ma il governo ha deciso un prelievo fiscale di 21 lire, per far fronte ai minori introiti derivanti dalla contrazione dei consumi per l'austerità. Il gettito previsto è di 300 miliardi annui. L'olio combustibile impiegato soprattutto dall'industria, è stato portato da 20 a 35 lire il chilogrammo. Il gasolio per il riscaldamento è passato da 46 a 70 lire il chilogrammo. E' aumentato anche il prezzo del gasolio per autotrazione, ma ancora non si conosce l'entità del rincaro.

RAZIONAMENTO DELLA BENZINA — Il governo ha concesso una delega alla presidenza del consiglio e, pertanto, il piano sarà elaborato definitivamente dalla commissione Sarti. Si sa che entrerà in vigore a partire dal 1.o maggio e che sarà attuato con il doppio mercato. In altre parole, oltre alla quota razionata (non se ne conosce l'entità), ci sarà la possibilità di acquistare liberamente la benzina, ma a prezzo più alto. Il sottosegretario Sarti ha detto che «sarà un prezzo maggiorato che verrà definito a suo tempo. Si parla di 350 lire al litro.

NUOVA AUSTERITA' — L'attuale blocco del traffico privato festivo durerà fino a domenica 3 marzo. Da domenica 10 (sono stati esclusi dall'austerità i sabati) cominceranno a circolare le automobili con l'ultimo numero di targa pari. Nella domenica successiva potranno circolare quelle con targa dispari e così via. Per le festività infrasettimanali è stata decisa la libertà di circolazione. I ciclomotori fino a 50 centimetri cubici potranno circolare liberamente anche la domenica, mentre per quelli forniti di targa varrà il criterio adottato per le autovetture. Piena libertà di circolazione è stata decisa anche per le autovetture con targa estera. Ciò per favorire lo sviluppo del turismo internazionale, come ha dichiarato con soddisfazione il ministro del turismo Signorello. Come misura di austerità il governo ha anche espresso parere favorevole a una riduzione della circolazione automobilistica nei centri urbani. «I comuni — ha precisato Sarti — sono stati invitati ad attuare le misure che riterranno più opportune per ridurre il volume del traffico soprattutto nei centri storici».

NAUTICA — Ogni decisione circa la nuova austerità per le imbarcazioni da diporto a motore, attualmente vincolate dal divieto di circolazione festiva, è stata rinviata alla commissione Sarti. Non è ancora quindi possibile dire quali criteri saranno adottati per contenere i consumi a partire dal 10 marzo.

NEGOZI E ESERCIZI PUBBLICI — Ci sarà una revisione degli attuali orari di chiusura imposti dal piano di austerità, ma anche qui ogni decisione in merito è stata rinviata alla commissione Sarti.

NUOVE TARIFFE POSTALI — Il governo ha approvato le proposte formulate ieri dal consiglio di amministrazione delle poste e telecomunicazioni: cartoline illustrate lire 40 con numero illimitato di parole; biglietti da visita, partecipazioni, stampe augurali 40 lire; diritto di espresso, oltre all'affrancatura ordinaria, 250 lire, sia per la corrispondenza che per i pacchi; telegrammi ordinari fino a 16 parole lire 1000, ogni parola in più lire 25; telegrammi urgenti fino a 16 parole lire 2000, ogni parola in più 50 lire; vaglia telegrafici ordinari tassa fissa lire 1000 più 25 lire a parola; vaglia telegrafici urgenti tariffe doppie. Fonotelegrammi privati e di Stato a pagamento, massimo 16 parole, L. 1000.

INTERVENTI PER IL MEZZOGIORNO — Il Consiglio su proposta del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno on. Donat Cattin, è stato approvato uno schema di disegno di legge con il quale si conferisce al governo la delega legislativa per l'aggiornamento e l'integrazione del testo unico delle leggi sulla disciplina degli interventi nel Mezzogiorno e per la revisione organica degli incentivi alle attività industriali.

Il provvedimento si inquadra tra le misure adottate dal governo per fronteggiare la congiuntura, agevolando la localizzazione delle iniziative industriali e l'occupazione sia nel Mezzogiorno che nelle restanti aree del territorio nazionale. La delega concerne, anzitutto, le modifiche al testo unico delle leggi per l'intervento del Mezzogiorno in ordine all'attuazione delle deliberazioni del CIPE, specie per quanto riguarda il riordinamento della Cassa.

ALTRI INTERVENTI — Per il restante territorio nazionale, si prevedono agevolazioni alle piccole e medie imprese consistenti nel credito agevolato per nuove iniziative, ampliamenti e ammodernamenti. Speciale trattamento è riservato alle aree depresse della Toscana, Marche, Umbria, Lazio e in altre aree insufficientemente sviluppate.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato anche una lunga serie di altri provvedimenti di, relativamente, minore importanza. Ma a tarda ora della notte il comunicato ufficiale conclusivo della interminabile seduta non era stato ancora diramato.



Telefoto Ansa
Roma — I ministri Giolitti e De Mita arrivano a palazzo Chigi per la seduta del Consiglio

UN'ALTRA «BOMBA» DEI PRETORI D'ASSALTO NEL MARE POLITICO INQUINATO DAL PETROLIO

«Dossier» da Genova alla Camera a carico di ministri ed ex ministri

Forse sei con cariche nell'attuale governo - I magistrati sospetterebbero presunte connivenze con i petrolieri
Ora la matassa dovrà essere districata in Parlamento - Il «pesciolino» Cittadini fatto catturare di sorpresa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Una decina tra ministri in carica ed ex ministri potrebbero essere coinvolti nello scandalo dei petroli. A queste conclusioni sono giunti i pretori genovesi, che stamane hanno fatto pervenire al presidente della Camera Sandro Pertini un voluminoso «dossier» contenente gli atti da loro raccolti a carico del gruppo di personaggi politici. All'incartamento i magistrati hanno allegato una lettera di accompagnamento, nella quale spiegano i motivi che li hanno indotti a trasmettere alla Camera il procedimento.

I ministri in carica messi sotto accusa sarebbero sei, gli altri avrebbero diretto vari dicasteri nei passati governi. Secondo voci rimbalzate da Genova a Roma, l'attenzione degli inquirenti si sarebbe in particolare appuntata su coloro che hanno retto il ministero dell'industria e commercio a partire dal 1967.

Nella lettera di accompagnamento, i pretori spiegano di aver dovuto interrompere le indagini, in quanto si sono imbattuti in nomi di ministri o di ex ministri nei cui confronti potrebbero configurarsi gli estremi di illeciti penali. I magistrati fanno riferimento a presunte connivenze tra questi uomini politici e i petrolieri, che sarebbero stati favoriti in più di un'occasione. Quindi, in ossequio alla legge del 25 gennaio 1962, numero 20, hanno deciso di trasmettere gli atti al Parlamento, perché affidi il caso alla commissione interparlamentare inquirente.

La bomba è dunque scoppiata. Per la verità, non ha colto nessuno di sorpresa, perché era chiaro che a Genova si stava per prendere una decisione del genere. Ormai nomi di illustri uomini politici erano sulla bocca di tutti e, a quanto si diceva, a loro carico erano state raccolte prove documentali di una certa consistenza. Ma non è questa l'unica notizia della giornata destinata a suscitare scalpore. C'è infatti da registrare un'altra iniziativa presa sempre dai «pretori d'assalto» genovesi. Essi hanno spiccato un secondo mandato di arresto, che fa il paio con quello firmato all'inizio dell'inchiesta contro l'ex presidente dell'Unione petrolifera Vincenzo Cazzaniga. Ad essere colpito dal provvedimento è stato un dipendente della «Esso», Carlo Cittadini. A differenza di Cazzaniga, che non è stato mai catturato trovandosi negli Stati Uniti, Cittadini è finito di filato nel carcere di Rebibbia.

Per catturarlo, i pretori di Genova Mario Almerighi, Carlo Brusco e Adriano Sansa avevano spedito a Roma una squadra di ufficiali del nucleo di polizia tributaria. Costoro, stamane alle 11.30, si sono presentati nella sede della «Esso» all'Eur e hanno chiesto di parlare con Cittadini; quando il funzionario si è presentato davanti a loro, gli hanno notificato il mandato di arresto e lo hanno portato via. Cittadini non ha fatto nemmeno in tempo ad avvertire i suoi colleghi di lavoro e i familiari. Solo più tardi l'arrestato è riuscito a telefonare alla moglie. «Sono in un luogo che non ti posso indicare — ha detto —. Non torno a casa, ma non ti preoccupare». Questa laconica comunicazione ha messo in ansia la signora Cittadini, la quale ha telefonato immediatamente al loro legale, il professor Giuseppe Sabatini. Questi, intuendo quello che era successo, si è precipitato alla procura della Repubblica. Il procuratore capo Elio Siotto, quando il penalista gli ha chiesto notizie del suo assistito, è caduto dalle nuvole: dell'arresto non sapeva proprio nulla.

Più tardi, il mistero sulla sorte di Cittadini si diradava. Si apprendeva che l'operazione costituiva un nuovo «colpo di mano» dei pretori genovesi. Questi infatti, dopo aver spiccato il mandato di arresto, hanno fatto mettere il detenuto a disposizione della procura della Repubblica di Roma. Carlo Cittadini è così finito a Rebibbia ed ora toccherà al procuratore Siotto e ai suoi collaboratori decidere sulla sua sorte.

I reati che a Genova sono stati contestati al dipendente della «Esso», che in passato fu segretario particolare di Vincenzo Cazzaniga, sono diversi. Gli si attribuiscono l'associazione per delinquere (articolo 416), la corruzione (articolo 318). Il tutto con due aggravanti: quella del numero superiore a cinque delle persone che hanno concorso nel reato, e quella che prevede un aumento della pena per chi ha promosso e organizzato la cooperazione nel reato, ovvero ha diretto l'attività criminosa delle persone che hanno concorso nell'azione criminosa. Il capo d'imputazione è completato dalla contestazione di alcune norme contenute nel decreto legge del 2 ottobre 1967, numero 867. Nei giorni passati, nell'abitazione del funzionario della «Esso», in via Carini, fu compiuta, sempre per ordine dei magistrati genovesi, una perquisizione; in quella occasione vennero sequestrati documenti riguardanti rapporti tra personalità politiche e l'ingegner Cazzaniga, che fino a sette mesi fa ricoprì la carica di presidente della «Esso».

La nuova mossa a sorpresa dei pretori ha riacutizzato il contrasto esistente con la magistratura romana. Negli ambienti giudiziari della capitale, l'iniziativa di Almerighi e dei suoi collaboratori è stata criticata, in quanto essi, ricorrendo ad un provvedimento straordinario qual è il mandato di arresto, hanno voluto mettere per la seconda volta i colleghi romani di fronte al fatto compiuto. Si è ripetuto, insomma, il giuoco avvenuto in occasione del mandato di arresto contro Cazzaniga

Questa volta però — si sottolinea a palazzo di giustizia — i pretori genovesi non si sono nemmeno preoccupati di inviare alla Procura gli atti relativi alla posizione di Cittadini. Hanno detto che li hanno spediti e che entro domani giungeranno a destinazione. Ma nel frattempo il dipendente della «Esso» si trova in galera, senza che qualcuno possa intervenire in sua difesa. Il professor Sabatini si è detto sdegnato per questo comportamento, che praticamente gli avrebbe impedito di esercitare il suo compito di difensore, sancito dalla Costituzione. Infatti — ha fatto rilevare il penalista — oggi egli si è trovato con le mani legate, non essendosi potuto rivolgere né a Genova né alla Procura di Roma per tutelare gli interessi del suo cliente.

Il professor Sabatini, dopo avere appreso dal dottor Siotto che la Procura era all'oscuro di quanto era capitato a Cittadini, si è recato al ministero di grazia e giustizia, in via Arenula, dove ha avuto un colloquio con il guardasigilli Mario Zagari. Al ministro il difensore ha fatto presente ciò che era accaduto, protestando fermamente per la procedura seguita dai pretori genovesi. Sul destino di Cittadini ora si deve pronunciare la Procura della Repubblica la quale, non appena riceverà gli atti, deciderà se trasformare il mandato di arresto in ordine di cattura. Per far ciò ha venti giorni di tempo; in questo periodo il professor Sabatini potrà impugnare il provvedimento adottato a Genova, presso la Corte di cassazione.

Ora l'attività della magistratura romana, in seguito alla trasmissione degli atti al Parlamento, rimarrà circoscritta alle indagini su due soli episodi. Il

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

PREANNUNCIATI PER GLI ITALIANI GIORNI DI «CINGHIA STRETTA»

UN ARGINE AL CAROVITA CON SOLI CENTO MILIARDI

Questa la spesa a carico del bilancio dello Stato nel tentativo di frenare i prezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Le decisioni degli aumenti dei prezzi di alcuni generi alimentari (di cui presentiamo una tabella di massima), prese oggi dal comitato interministeriale prezzi (Cip) sono state avvallate dal Cipe (Comitato per la programmazione economica). Un comunicato informa infatti che «il Cipe ha approvato i criteri cui dovrà attenersi il comitato interministeriale prezzi in sede di esame delle domande presentate ai sensi del decreto legge n. 427 del 24 luglio 1973, per le variazioni dei prezzi di largo consumo alla produzione, all'importazione e al dettaglio».

Oltre che procedere all'avvallo degli aumenti sanciti poi dal Cip, il Cipe «ha proposto per l'anno in corso una spesa a carico del bilancio dello stato di 100 miliardi» che serviranno a mantenere i prezzi dei beni di largo consumo su livelli compatibili con l'esigenza di salvaguardare l'interesse dei consumatori, mediante «interventi sul mercato da parte delle amministrazioni dello stato e degli organismi dipendenti». E' questo il famoso e nebuloso «fondo dei 100 miliardi» che servirà al governo, quando il consiglio dei ministri con un provvedimento adeguato stabilirà nei particolari i suoi modi di attuazione, ad attuare la fase di «controllo manovrato» sui prezzi dei generi di largo consumo.

Questa fase, in pratica, è già iniziata oggi con la decisione di «adeguare» i prezzi di alcuni prodotti al costo di origine, in quanto il blocco del luglio scorso è ormai cosa dimenticata. In questo modo il governo intende mantenere il controllo sui prezzi in maniera più elastica, senza concedere aumenti indiscriminatamente per non far crescere in un colpo solo il costo della vita. C'è da chiedersi, però, quanto potranno incidere i soli 100 miliardi sull'aumento vertiginoso dei costi di importazione e quanto potrà durare il braccio di ferro con i produttori che denunciano quotidianamente maggiori oneri. Senza parlare degli imboscamenti e del malcontento dei dettaglianti che continuano a protestare perché non ricevono i rifornimenti dei prodotti.

Come si è giunti alla decisione del Cip? La «giornata della cinghia più stretta» è iniziata stamattina con una prima riunione del Cipe che, esaminato il problema degli aumenti in un quadro economico generale, ha dato il suo consenso, dopo un'interruzione della seduta per dar modo ai ministri che lo compongono di prendere parte al primo «round» del consiglio dei ministri, al giro di vite del carovita. Successivamente, nel pomeriggio, si è riunito il Cip che, sulla base dei criteri avvallati dal Cipe e delle domande presentate a suo tempo dai produttori, ha deciso gli aumenti.

Va ricordato che il Cip doveva prendere la decisione tre settimane fa, esattamente il giorno in cui scoppiò lo scandalo del petrolio. Proprio per questo motivo (il Cip doveva decidere anche il nuovo prezzo della benzina perché non ci sarebbero stati aggravi fiscali sull'aumento questa volta concordato) la riunione saltò e determinò una situazione piuttosto tesa. Da un lato i produttori dei generi in questione (olii, margarina, carne in scatola, salumi) non rifornirono i dettaglianti in attesa dell'aumento, dall'altro i consumatori accaparrarono i prodotti. I negozi rimasero sguarniti e i prodotti furono venduti, molto spesso, a borsa nera.

Marina Alessi

I MISSILI NEL PACIFICO

L'URSS collauda le testate MIRV

Washington, 20

L'URSS, ha dichiarato oggi il portavoce del dipartimento della difesa americano Jerry Friedheim, ha ripreso gli esperimenti di missili balistici nel Pacifico con il lancio di un «SS-18» a testata multipla del tipo «Mirv». Il missile, ha aggiunto il portavoce, ha coperto una distanza di 9260 chilometri dal poligono sovietico di Tyuratam, presso il lago di Aral, fino a 725 chilometri a Nord dell'isola di Midway, conformemente ad un avviso di navigazione che l'URSS aveva pubblicato recentemente annunciando la ripresa degli esperimenti. Il portavoce ha precisato che gli osservatori americani hanno notato numerosi «veicoli di rientro». (Ansa - Upi Afp)

INTERVISTA ALL'EX PRESIDENTE DEL SENATO

Merzagora: Tutto è ora in pericolo

Le pressioni dei partiti e i «fondi neri» Montedison

Milano, 20

«Qui tutto è in pericolo. Qui la democrazia è in pericolo. Qui i frutti della Resistenza possono crollare. Siamo aperti a tutte le avventure. Se anche dopo la buriana attuale tutto dovesse, Dio ne scampi, tornare come prima, la rivolta sarebbe prima o poi inevitabile e tutto verrebbe rimesso violentemente in discussione: anche la nostra Repubblica parlamentare, che è costata tanto sangue e tanta fatica a coloro che hanno creduto, e credono, nella democrazia». Così si esprime, in un'intervista al settimanale «L'Europeo», il senatore a vita ed ex presidente del Senato Cesare Merzagora.

Il sen. Merzagora afferma, tra l'altro, che i fenomeni di tradimento della fiducia dal paese legale al paese reale sono gli stessi spuntati a metà degli anni cinquanta e aggiunge: «Prima, con i De Gasperi, i De Nicola, gli Einaudi, la passione veniva prima del denaro. Dopo, è sempre stato così».

Merzagora cita, poi, la sua esperienza di ministro del commercio estero («Ho avuto un sacco di partiti, di estrema destra, di estrema sinistra e di centro, che mi chiedevano delle licenze d'importazione, perché con le licenze si poteva guadagnare.... Inutile dire che ho risposto sempre no») e quella di presidente della Montedison, quando l'ing. Valerio gli consegnò la «contabilità nera» che egli teneva «per favorire i partiti, per poter coprire delle spese che avevano un carattere riservato» («Questo materiale ammontava a dei miliardi, molti miliardi: in forma di estratti conto, anche di banche estere, in forma di libretti (di impegni, di assegni).

«Effettivamente — commenta fra l'altro Merzagora — viviamo ai margini della legge, oggi, in tutti gli ambienti. Anche della Borsa: certi bilanci, di certe società italiane, sono tutti basati sull'artificio, certe contabilità non sono fedeli. Da un lato i petrolieri possono ben dire con finto sdegno, "Corruttori noi? Ma semmai ci hanno corrotto...": perché, se nessuno chiedeva, i signori petrolieri non si divertivano certamente a dare dei soldi. (Ansa)

VISTOSO «RITROVAMENTO» A PORTO MARGHERA, RAVENNA E APRILIA

UN MARE D'OLIO «STAGNAVA» NEI DEPOSITI DI UNA SOCIETÀ

In tutto quasi due milioni di chili fra greggio, raffinato e semiraffinato
Perquisizioni e scoperte in Sardegna e Sicilia - Indagini sulle scorte liguri

Mestre, 20

La Guardia di finanza su mandato del pretore di Mestre dott. Umberto Mariani, ha effettuato oggi perquisizioni negli stabilimenti di Porto Marghera, Ravenna e Aprilia della società italiana «Oli e Risi». A Porto Marghera e a Ravenna gli agenti hanno scoperto ingenti depositi di olio grezzo, olio raffinato o semiraffinato e materia prima (semi). Secondo le prime notizie, nei depositi giacevano 550 mila chili di olio di semi raffinato; 1 milione 300 mila chili di greggio di sesamo, girasoli e soia e 80 mila quintali di semi. A Marghera, inoltre, sono stati trovati altri quantitativi di merce di peso non ancora accertato.

Il dott. Mariani dovrà ora accertare se l'azienda deteneva tali quantitativi di merci dopo avere evaso le richieste dei commercianti. Il magistrato, che attende l'esito delle perquisizioni ad Aprilia, non ha proceduto a sequestri per non compromettere il ciclo produttivo che sarebbe stato negativo per i lavoratori; ha emesso, però, due comunicazioni giudiziarie per aggiotaggio nei confronti del presidente della società, dott. Arturo Ferruzzi, e del responsabile dello stabilimento di Marghera, Claudio Viganò, di Mestre.

L'azione del dott. Mariani ha preso il «via» da una «denuncia aperta» indirizzata alla magistratura, al ministro dell'industria e ad altre autorità dal sindacato della federazione unitaria lavoratori chimici. Nella loro denuncia i sindacati affermavano che nello stabilimento di Porto Marghera la raffinazione era ferma dal 7 febbraio e che la produzione andata tutta a «stoccaggio» in serbatoi di grezzo, mentre rimanevano bloccate le spedizioni di olio raffinato, salvo per quantitativi già prefissati. Sempre secondo i sindacati sarebbero state, pertanto, costituite grosse scorte di greggio, mentre l'olio raffinato veniva concesso col contagocce.

Il fronte degli «imboscamenti» è ormai talmente esteso da rendere difficile una sintesi delle segnalazioni di ritrovamenti che giungono da varie parti d'Italia. Ecco gli ultimi episodi più clamorosi. Ad *Olbia*, in Sardegna, oltre 17 mila chili di zucchero sfuso sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria nel corso di una perquisizione, disposta dall'autorità giudiziaria, in un magazzino situato in via Roma, nel centro della città. Il proprietario, Walter Rossi, di 39 anni, è stato denunciato per aggiotaggio.

L'operazione è cominciata a seguito della segnalazione di un dettagliante, il quale ha riferito ai militari di aver chiesto ripetutamente al grossista un rifornimento di zucchero senza ottenerlo. I carabinieri hanno, quindi, informato del fatto il pretore il quale ha disposto una perquisizione nel deposito del Rossi. Oltre allo zucchero, durante il sopralluogo sono stati trovati ingenti quantitativi di altri prodotti alimentari (pomodori pelati, farina, riso, pasta) che saranno posti in vendita

In provincia di *Sassari*, i carabinieri di Calangianus, comune a circa novanta chilometri da Sassari, hanno trovato in un deposito un ingente quantitativo di generi alimentari di prima necessità. In particolare, nel magazzino, di proprietà del grossista Antonio Pazzola, sono stati trovati sette mila 360 litri di olio, oltre 360 quintali di pomodori pelati e di conserva, e 53 quintali di riso.

In Sicilia, a *Messina*, trenta quintali di zucchero sono stati scoperti dalla Guardia di finanza nel deposito del grossista Santo Bongiovanni in via Porta Imperiale. I finanzieri, nel corso di alcuni controlli, avevano potuto accertare, attraverso i registri di carico e scarico del grossista, che il quantitativo di zucchero non era stato ancora messo in vendita al dettaglio.

Ad *Agrigento*, cento ettolitri di olio di oliva e duecento ettolitri di olio di semi sono stati sequestrati dalla squadra mobile di Agrigento nel corso di una perquisizione in due magazzini. I quantitativi di olio erano in procinto di essere imboscati. I gestori dei due depositi, rappresentanti di una ditta genovese, sono stati denunciati.

A *Genova*, infine, il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Claudio Vitalone, che ieri ha ascoltato a Genova alcuni rappresentanti di importanti oleifici del capoluogo e dell'Imperiese (nelle due zone è concentrata un'alta percentuale della produzione olearia nazionale), è rientrato nella capitale. A quanto si è appreso, il magistrato ha completato, con Genova e Imperia, una serie di accertamenti sulle scorte di produzione e su eventuali imboscamenti sia di olio già pronto per la vendita, sia di quello importato e usato per i tagli. *(Ansa - Italia)*

RINVIATO L'AUMENTO delle tariffe aeree

Roma, 20

L'aumento del sette per cento per tutte le tariffe aeree internazionali, già previsto per il primo marzo, potrà entrare in vigore, per motivi tecnici, soltanto il primo aprile; il continuo incremento del prezzo del carburante fa però prevedere un nuovo ritocco tariffario differenziato verso giugno. Lo ha dichiarato, in un incontro con i giornalisti, il vicedirettore generale dell'Alitalia dott. Fabrizio Serena di Lapigio, presidente del comitato traffico della Iata (Associazione internazionale delle compagnie aeree), i cui 19 membri si sono riuniti per due giorni a Roma.

La riunione romana è servita per fare il punto sui costi che devono affrontare le compagnie aeree; sono stati preparati vari progetti che dovranno essere discussi ed approvati all'unanimità dalle «conferenze» che riuniscono tutte le compagnie interessate a un problema. Per quanto riguarda le tariffe interne, il dott. Serena ha ricordato che l'aumento del dieci per cento, entrato in vigore il primo gennaio, forse non è più sufficiente. Per il momento, comunque, non sono previsti ritocchi tariffari per questo settore, che interessa il 15 per cento dell'attività Alitalia. *(Ansa)*

Gli aumenti decisi dal governo

Dalla prima pagina

di largo consumo. Per le concrete decisioni sugli investimenti, sulla situazione economica (estremamente drammatica, se lo stesso La Malfa ha ieri parlato di un deficit previsto in 9.200 miliardi e di un dissesto della bilancia dei pagamenti pari a 3.600 miliardi) tutto è stato rinviato. Se ne deve dedurre che si è in presenza di un vero scollamento tra vertice politico e Paese?

Rumor, nell'ampia relazione introduttiva della riunione-fiume del Consiglio dei ministri, «ha investito i colleghi di governo dell'esigenza di un approfondito esame di tutta la situazione politica ed economica». «A tal fine — precisa il comunicato di palazzo Chigi — è prevista una riunione del Consiglio dei ministri per la prossima settimana. Rumor ha altresì delineato il quadro organico degli orientamenti e delle misure concordate per fronteggiare i problemi emergenti dalla lotta alle spinte inflazionistiche, dallo squilibrio della bilancia dei pagamenti, dalla difesa dei redditi familiari e dagli investimenti produttivi e sociali. Al riguardo ha impegnato i ministri a una serie di riunioni del Consiglio che via via portino alla rapida e concreta definizione operativa degli impegni».

Al di là della terminologia da addetti ai lavori, c'è da dedurne solo che il governo terrà fin dalla prossima settimana nuove riunioni, per cercare di tradurre in provvedimenti il piano economico 1974 di cui si parla da mesi, e le scelte fatte nel «vertice» quadripartito dell'11 dicembre e in quello recente di Villa Madama. Sulla lunghissima riunione di governo c'è anche da dire che, secondo alcune indiscrezioni, sarebbero emersi nuovi contrasti dopo le relazioni svolte da Moro e da La Malfa sulla conferenza petrolifera di Washington. La Malfa, infatti, ha osservato che per il prestito di un miliardo e duecento milioni di dollari concessoci dal Fondo monetario internazionale, i «creditori» chiedono precise garanzie al fine di evitare che questa ingente massa di denaro serva a coprire i vari «buchi» di bilancio, disperdendosi in mille rivoli. I creditori (si sa che il «sì» al prestito è venuto dagli Stati Uniti) chiedono di utilizzare questi miliardi per ridurre il deficit della bilancia commerciale, ma i socialisti non sembrano disposti ad accettare condizioni provenienti da Washington. Ad un certo punto della lunga riunione, si è parlato di un nuovo rischio di spaccatura che poi è rientrato, ma resta l'atmosfera di incertezza, resta il fatto che sono le continue dispute a ritardare le decisioni, resta il fatto che, secondo alcune voci, per circa due ore e dopo le innumerevoli precedenti riunioni e consultazioni interministeriali, si è discusso sulla possibilità di stabilire a 247 anziché a 250 lire il prezzo della benzina normale, una benzina che pochissimi automobilisti ormai usano. Ma questo ha permesso al ministro Giolitti di dichiarare che è stato applicato per la prima volta e con efficacia il piano petrolifero riguardante la determinazione dei prezzi. E così per un'altra decisione importante (l'austerità automobilistica domenicale) si è discusso a lungo se farla decorrere dal 10 anziché, come previsto, dal 1.o marzo, poiché altrimenti non tornava il conto tra domeniche pari e domeniche dispari. E intanto paghiamo di più la benzina, paghiamo di più gli altri prodotti petroliferi, molti generi alimentari di largo consumo, avremo ancora l'austerità e il premio successivo sarà quello del razionamento, eufemisticamente definito come «piano per assicurare a tutti i cittadini una quantità di carburante ai prezzi stabiliti».

R. P.

CONTRIBUTI AI GIORNALI

QUASI 8 MILIARDI all'editoria

Roma, 20

Fra le decisioni adottate oggi dal Consiglio dei ministri figura anche un disegno di legge per provvidenze straordinarie a favore dell'editoria giornalistica quotidiana. Le provvidenze ammontano a sette miliardi e 700 milioni.

La somma di sei miliardi e 200 milioni viene concessa quale contributo straordinario sul prezzo della carta utilizzata per la stampa dei giornali quotidiani e delle agenzie di stampa italiana collegate per telescrivente con almeno 10 quotidiani, secondo il criterio, in precedenza sperimentato di proporzionalità decrescente rispetto al consumo di carta.

La residua somma di un miliardo e 500 milioni viene erogata quale integrazione del contributo corrisposto in via generale sul prezzo della carta acquistata dalle imprese editoriali di giornali quotidiani. *(Ansa)*

BENZINA

Tre aumenti in cinque mesi

Roma, 20

L'aumento odierno del prezzo della benzina è il terzo negli ultimi cinque mesi. Il primo fu quello del 29 settembre scorso, che portò i prezzi della «normale» e della «super» — fermi dal 28 agosto 1970 — rispettivamente da 152 a 175 e da 162 a 185 lire al litro: delle 23 lire di aumento, 5,83 furono destinate a compensare i maggiori costi di produzione; il resto (17,17 lire) all'erario.

Il secondo rincaro della benzina fu deciso il 29 novembre 1973: 15 lire di aumento per i due tipi di benzina, il cui costo salì ai valori validi sino a questa sera di 190 e 200 lire. Questo nuovo adeguamento di prezzo fu motivato dalla crisi petrolifera esplosa a livello mondiale dopo la «guerra del Kippur», e dalla decisione degli arabi di usare «l'arma del petrolio», aumentandone il prezzo all'origine. Per contenere l'aumento interno della benzina il governo per la prima volta, non incrementò l'incidenza della quota riservata al fisco.

In seguito a questo aumento il prezzo della «super» (200 lire al litro) risultava così composto: 28,54 lire per la materia prima; 7,34 per la raffinazione; 15,47 per la distribuzione; 11,20 per i gestori degli impianti; 116,02 per l'imposta di fabbricazione; 21,43 per l'IVA (12 per cento). Globalmente, quindi, 62,55 lire per la produzione e commercializzazione e 137,45 per il fisco.

Dal dopoguerra ad oggi il prezzo della benzina, in Italia, è salito, ridisceso e poi nuovamente risalito variando di prezzo 15 volte.

ANCORA LONTANO L'ACCORDO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO AZIENDALE

I SINDACATI ROMPONO LE TRATTATIVE CON LA FIAT

L'offerta di aumento da parte dell'azienda (12 mila lire) giudicato insoddisfacente
Negli stabilimenti del «gruppo» era presente ieri il cinquanta per cento dei dipendenti

Torino, 20

Le trattative tra la Fiat e la Flm per il rinnovo del contratto integrativo sono state interrotte stasera per iniziativa della parte sindacale. I colloqui fra i rappresentanti dell'azienda e la delegazione della Flm si erano iniziati in mattinata. Le due parti hanno dapprima discusso sulla «organizzazione del lavoro». Nel corso del dibattito sono sorte divergenze sul punto che prevede benefici speciali per gli operai che lavorano in linea.

Secondo l'azienda tali benefici, con l'istituzione delle «isole», non avrebbero più avuto ragione d'essere, in quanto vengono dati ai dipendenti come compenso dei disagi del lavoro in catena. La delegazione dell'azienda si è detta però disponibile a considerare la possibilità di passaggi di categoria. I sindacati si sono opposti a tale proposta ed hanno, invece, chiesto che gli operai conservino tutti i benefici speciali.

Un secondo punto d'attrito è sorto nel pomeriggio quando le due delegazioni hanno affrontato un altro tema della «piattaforma», quello dei miglioramenti salariali. La Fiat ha offerto un aumento di 12 mila lire al mese (nella precedente tornata di trattative ne aveva proposte 7 mila), ma la Flm l'ha giudicata «insoddisfacente», sia riguardo all'entità sia riguardo alla sua distribuzione.

In seguito alla rottura delle trattative in alcuni stabilimenti del complesso Fiat sono state attuate oggi alcune ore di sciopero. Secondo dati di fonte aziendale, su una forza complessiva per i tre turni di lavoro di 71.762 operai, risultavano presenti 31.892, pari al 44,4 per cento; e su 14.772 impiegati risultavano presenti 14.124, pari al 95,6 per cento. In totale la percentuale dei presenti — sempre secondo la Fiat — è del 53,2 per cento. Non si sono avuti incidenti. Soltanto alla «Osa» Lingotto, gruppi di picchettaggio hanno ritardato l'ingresso in fabbrica di lavoratori che non intendevano scioperare. Alla «Motori Avio» due capisquadra sarebbero rimasti contusi.

Intanto oggi si è svolto lo sciopero nazionale dei lavoratori chimici, metalmeccanici, tessili ed alimentaristi, indetto dalle federazioni nazionali di categoria «per rispondere alla grave crisi economica, al processo di inflazione - deflazione messo in atto dal governo e dal padronato, ed ai processi di involuzione politica che gravano nel paese». La «giornata di mobilitazione e di lotta» — così viene definita dai sindacati — fa queste astensioni dal lavoro per una durata massima di otto ore nel corso della giornata, con l'attuazione di manifestazioni, comizi ed assemblee aperte.

Lo sciopero è stata proclamato nel corso dei lavori del convegno nazionale dei delegati dei consigli di fabbrica dei grandi gruppi chimici nei quali sono in corso vertenze aziendali, che si è svolto il 14 febbraio a Porto Marghera, con la partecipazione dei rappresentanti di altre categorie del settore.

Sulle motivazioni dello sciopero ha preso posizione ieri la federazione delle aziende metalmeccaniche (Federmeccanica), che ha espresso in una nota «il suo più forte dissenso di fronte a decisioni che contrastano con l'interesse generale che, oggi più che mai, è quello di utilizzare con la massima efficienza i mezzi di produzione» per contribuire a risolvere i problemi economici del paese.

In merito allo sciopero generale del 27 febbraio la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil ha diffusa il testo della bozza di manifesto. Lo sciopero generale rappresenta, afferma la bozza, «un'occasione di larga mobilitazione politica dell'intera classe lavoratrice al preciso scopo di impegnare il governo in una decisa azione; per lo sviluppo dell'occupazione e la difesa dei redditi dei lavoratori e delle masse popolari meno abbienti; contro ogni forma di speculazione per una efficace lotta all'aumento dei prezzi e per un'autentica giustizia tributaria; perché la ricchezza nazionale sia finalmente utilizzata per le riforme e in una coerente politica di investimenti specie nelle regioni meridionali, per rivendicare al padronato la positiva soluzione delle vertenze aziendali e una nuova politica di investimenti». *(Ansa - Italia)*

CAPO INDIANO IN VATICANO



Città del Vaticano, 20

Con il caratteristico copricapo di penne multicolori il gran capo della tribù dei pellirosse «Hempanwog» è stato ricevuto stamane in udienza da Paolo VI. «Gufo Bianco» — questo il nome dell'indiano — si è inchinato di fronte al Papa, che gli ha parlato in inglese, manifestando il suo affetto «per tutta la nazione degli indiani di America».

Accanto al capo pellerossa era la «squaw» «Stella brillante» indicata dal cerimoniale vaticano con il titolo di principessa: portava sul capo un piccolo diadema ornato da due belle piume e una vistosa collana multicolore, opera di artigiani della tribù. Il Papa si è intrattenuto con la coppia di ospiti che erano in prima fila nell'aula dell'udienza generale, alla quale erano intervenute migliaia di persone guidate da arcivescovi e vescovi.

UNA COMPLESSA PROCEDURA PER L'INCRIMINAZIONE DI PARLAMENTARI

SUPERCONTROLLI ATTENDONO LA DENUNCIA DEI «PRETORINI»

All'istruttoria della commissione segue il voto delle assemblee
L'eventuale giudizio finale spetterà alla Corte costituzionale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Vediamo quale sarà la sorte della documentazione presentata dai pretori a Pertini. La speciale procedura riguardante la messa in stato di accusa dei ministri in carica per i reati commessi nell'esercizio della loro attività di governo è regolata da varie disposizioni costituzionali e di leggi ordinarie. Per cominciare, la legge 25 gennaio 1962, n. 20, all'articolo 10 stabilisce: «Se il pubblico ministero, nel corso dell'istruttoria preliminare e sommaria, ritiene che il fatto integra alcune delle ipotesi previste dagli articoli 90 e 96 della Costituzione, trasmette gli atti al presidente della Camera dei deputati».

Mentre l'articolo 90 della Costituzione riguarda il Presidente della Repubblica, l'articolo 96 fa riferimento al presidente del consiglio dei ministri e ai ministri, i quali sono posti in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni. Prima, però, gli atti vengono esaminati dalla commissione interparlamentare inquirente (composta da dieci deputati e da altrettanti senatori) i cui poteri sono amplissimi.

In base all'articolo 3 della legge 25 gennaio 1962 n. 20 la commissione procede all'indagine con gli stessi poteri, compresi quelli coercitivi e cautelari, attribuiti dal codice di procedura penale al pubblico ministero nell'istruzione sommaria. Esercita anche gli altri poteri attribuiti al pubblico ministero; dispone direttamente della polizia giudiziaria e della forza pubblica; può richiedere l'impiego delle altre forze armate e applicare sanzioni previste dall'articolo 299 del codice di procedura penale (sanzioni disciplinari per gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria).

La commissione inquirente, se ritiene necessario assicurare la custodia dell'inquisito, la dispone indicando il luogo in cui dev'essere eseguita. Terminata l'istruttoria, che ovviamente è coperta dal segreto, la commissione inquirente sottopone al Parlamento, riunito in seduta comune, gli elementi raccolti. Seguirà la votazione, a scrutinio segreto, sull'eventuale messa in stato di accusa del ministro inquisito. Se la votazione risulterà positiva gli atti verranno trasmessi al presidente della Corte costituzionale, il quale provvede a notificare l'atto di accusa all'imputato e ai suoi eventuali correi.

Il presidente della Corte costituzionale nomina un giudice relatore per tutti gli atti necessari al procedimento e fissa la data del giudizio, che non deve celebrarsi a più di 20 giorni di distanza dalla chiusura dell'istruttoria. L'art. 13 della legge costituzionale 11 marzo 1953 stabilisce che «il Parlamento in seduta comune nel porre sotto accusa il Presidente della Repubblica, il presidente del consiglio dei ministri e i ministri, elegge anche tra i suoi componenti uno o più commissari per sostenere l'accusa. I commissari esercitano davanti alla corte la funzione di pubblico ministero e hanno la facoltà di assistere a tutti gli atti istruttori».

La differenza tra i giudizi ordinari e quelli penali (quando cioè la Corte costituzionale giudica sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, il presidente del consiglio dei ministri e i ministri) consiste nel fatto che, in quest'ultimo caso la corte viene integrata dai «giudici aggregati» tratti dall'elenco previsto dall'articolo 10 della legge costituzionale 11 marzo 1953 n. 1, che dice testualmente: «Il Parlamento, con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici della Corte costituzionale, compila ogni 12 anni un elenco di persone tra le quali sono sorteggiati, in caso di necessità, i giudici aggregati che devono partecipare ai giudizi di accusa contro il Presidente della Repubblica, il presidente del consiglio dei ministri e i ministri».

Resta da aggiungere che fino a oggi la Corte costituzionale non si è ancora riunita per celebrare un giudizio penale. La commissione è composta da 9 DC, 4 PCI, 2 MSI, 2 PSI, 1 PSDI, 1 PLI e un esponente della sinistra indipendente. Eccone i nomi: Cattanei (DC) presidente, Reggiani (PSDI) e Spagnoli (PSI) vicepresidenti, Murmura (DC) e Mariani (PSI) segretari. Della commissione poi fanno parte altri 6 deputati e 9 senatori e precisamente Bernardi (DC), Castelli (DC), Cataldo (PCI), Coccia (PCI), Codacci Pisanelli (DC), Pazzaglia (MSI-DN), Agrimi (DC), Arena (PLI), Attaguile (DC), Dal Falco (DC), D'Angelo Sante (PCI), Galante Garrone (sinistra indipendente), Mazzarolli (DC), Nencioni (MSI-DN), Zuccalà (PSI).

S. G.

CONVEGNO COMUNISTA A ROMA SUI PROBLEMI MILITARI

«Nuovo corso» del PCI verso le forze armate

«E' doveroso predisporre un'efficiente e razionale difesa»
Soddisfazione espressa dal sottosegretario Pellicani (PSI)

Roma, 20

Nelle Forze armate, come in altri istituti dello stato, permangono gravi difformità ed insufficienze rispetto ai principi costituzionali ed allo sviluppo sociale e democratico della vita italiana. Lo ha affermato il sen. Ugo Pecchioli, della direzione del PCI e componente della commissione difesa del Senato, nella relazione introduttiva del convegno sulle «istituzioni militari ed ordinamento costituzionale», apertosi oggi a Roma. La manifestazione, che è stata organizzata dal «Centro di studi ed iniziative per la riforma dello Stato», si concluderà domani.

Nella relazione, redatta insieme con l'on. Arrigo Boldrini, è detto poi che recenti episodi, ora al vaglio della magistratura, non possono essere generalizzati, ma pongono con urgenza il problema di rafforzare un autentico rapporto democratico fra le istituzioni militari e la realtà viva del paese. L'esigenza di una riforma democratica — si afferma inoltre nella relazione — oltre ad essere avvertita da un largo schieramento di forze, è sentita anche nell'ambiente militare, dai giovani di leva e anche da alcuni settori delle sfere dirigenziali delle Forze armate.

La relazione esamina poi la situazione internazionale, gli sviluppi che si sono avuti in questi ultimi anni nel processo di distensione e afferma che «per certi aspetti e non di poco conto, la politica militare del governo appare contraddittoria e in ritardo anche rispetto a recentissime impostazioni e iniziative della politica estera italiana in qualche misura nuove».

Dopo aver ricordato il periodo della resistenza e di formazione della Costituzione repubblicana e lo spirito in cui si affrontarono in quel periodo di problemi delle Forze armate, i relatori hanno affermato che «noi comunisti, come già nel periodo in cui si elaborava la nuova Costituzione, continuiamo a ritenere giusto e necessario mantenere il carattere obbligatorio del servizio militare».

Dopo aver ricordato che il bilancio della difesa supera ora i 2.300 miliardi, la relazione aggiunge che «non si tratta solo di una somma giunta al limite delle possibilità del paese», «ma anche di una somma mal spesa, in larga misura vanificata dalle storture dell'organizzazione militare». Il testo lamenta poi la «mancanza di qualsiasi collegamento tra la programmazione militare e quella economica generale del paese».

«Non soltanto — aggiunge la relazione — è doveroso predisporre, secondo rigorosi criteri di economicità, un efficiente e razionale dispositivo di difesa, ma anche saper utilizzare, ai fini del generale progresso nazionale, il contributo che l'organizzazione militare può portare in campi di decisiva importanza per la vita civile della nazione, quali la ricerca scientifica e il progresso della tecnologia, l'elevamento culturale e la formazione professionale dei giovani di leva per facilitare il loro reingresso nella vita civile».

L'on. Michele Pellicani, (PSI) sottosegretario alla difesa, commentando il convegno sulla riforma delle forze armate organizzato dal PCI, ha dichiarato: «la posizione del PCI verso le forze armate ha avuto, in questi ultimi tempi, una evoluzione lenta ma positiva che non è sfuggita agli osservatori più attenti; e oggi, col convegno sulle istituzioni militari e l'ordinamento costituzionale, e più precisamente con la relazione Pecchioli-Boldrini, questa posizione viene messa a fuoco ancor più nitidamente. *(Ansa - Italia)*

«SI'» DALLA COMMISSIONE

MODIFICHE AL CODICE della navigazione

Roma, 20

La commissione giustizia di palazzo Madama ha approvato, in sede redigente, il disegno di legge che modifica alcuni articoli del codice della navigazione ed alcune norme relative ai delitti contro la polizia di bordo e della navigazione e contro le autorità di bordo.

La legge prevede, tra l'altro, l'abrogazione dell'art. 354 del codice della navigazione che stabilisce la facoltà per l'armatore di risolvere in qualsiasi tempo e luogo il contratto di arruolamento salvi i diritti spettanti all'arruolato; la diminuzione delle pene per la diserzione e, inoltre, il disegno di legge stabilisce la soppressione, dalle circostanze aggravanti per la diserzione, quella riguardante il fine politico, il disegno di legge passa ora all'esame dell'assemblea. *(R. R.)*

Incendio a Napoli: un morto e tre feriti

Napoli, 20

Una donna è morta e due persone sono rimaste ustionate nell'incendio divampato in una abitazione al secondo piano in via Ventaglieri, nella centrale zona di Montesanto. Nell'abitazione di un medico — Guglielmo Andreacci, di 76 anni — per cause non ancora accertate si sono incendiate due stufe e le fiamme si sono propagate rapidamente alla sala da pranzo dove, insieme con il medico, si trovavano la moglie, Flora Barone, 82 anni, e la figlia Rosa, una insegnante di 45 anni, sul posto sono accorsi immediatamente i vigili del fuoco, i quali hanno tratto in salvo l'insegnante ed il medico, che è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale dei Pellegrini per ustioni in varie parti del corpo.

Poco più tardi è stato recuperato il corpo ormai carbonizzato di Flora Barone. Anche un vigile del fuoco è rimasto ustionato: Antonio Dileva, di 32 anni, il quale è stato investito da uno scoppio, probabilmente dovuto alla esplosione di una bottiglia di liquore. Rosa Andreacci ha riportato un violento choc. I danni alla abitazione sono ingenti. Sul posto si sono recati agenti di polizia per rilievi di rito. *(Italia)*

«Dossier»

reato di aggiotaggio che sarebbe stato commesso dai petrolieri per ottenere l'aumento della benzina, l'«affare Enel» con la conseguente opera di corruzione compiuta a livello politico. Tutti gli altri fatti accertati dai magistrati genovesi verranno invece presi in esame dalla speciale commissione interparlamentare d'inchiesta. Da notizie giunte da Genova, alla Camera sarebbe finita la parte più importante dello scandalo dei petroli. Si tratta di vicende che riguardano un periodo che va dal 1967 ad oggi. Si parla di un giro di centinaia di miliardi, parte dei quali sarebbero serviti per ungere le ruote ai congegni politici che si sarebbero lasciati corrompere dai petrolieri, per favorire con decreti leggi le loro speculazioni.

Di fronte allo scandalo che rischia di travolgere la classe politica attualmente al timone del paese, ci sono state le prime prese di posizione. L'on. Mauro Ferri, del PSDI, ex ministro dell'industria e commercio, ha respinto certe insinuazioni fatte sul suo conto in un articolo apparso sul «Mondo» di questa settimana sotto il titolo «Gli assegni dei ministri». «Nel servizio firmato da Silvana Mazzecchi — ha detto Ferri — è narrato un episodio di rapporti che sarebbero intercorsi, durante la mia gestione di ministro dell'industria, fra la mia segretaria e l'Unione petrolifera. L'episodio è completamente falso e l'impostazione ed il contesto della pubblicazione sono chiaramente diffamatori. Ho conferito perciò con il mio avvocato perché proceda giudiziariamente nei modi che riterrò opportuni».

Comunque, a valutare la posizione delle personalità politiche coinvolte nello scandalo toccherà all'apposita commissione inquirente che, come ha annunciato il presidente della Camera Pertini, si riunirà domani. E' stato lo stesso Pertini ad annunziare con un comunicato l'arrivo degli atti da Genova «ai sensi e per gli effetti degli articoli 2 e 10 della legge 25 gennaio 1962, numero 20». Il presidente della Camera ha immediatamente consegnato gli atti all'on. Francesco Cattanei, presidente della commissione inquirente.

Si tratta — secondo quanto si è appreso — di 18 plichi per circa 5 - 6 chilogrammi più 250 assegni di 10 milioni l'uno con relative girate. Cattanei ha voluto che i plichi fossero aperti in sua presenza, per riscontrare che il materiale fosse corrispondente alla nota di accompagnamento. Pertini ha sollecitato Cattanei a concludere i lavori della commissione entro 15 giorni. Cattanei ha risposto che la commissione farà il più presto possibile, ma ha fatto anche presente che ci sono dei termini previsti dalla legge, in base ai quali la commissione è autonoma anche rispetto al presidente della Camera.

S. G.

NUOVE NOMINE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il generale Dino Ciarlo a capo dell'aeronautica

Il dott. Milazzo ragioniere generale dello Stato - Cambio all'Anas

Roma, 20

Il Consiglio dei ministri ha deciso nuove nomine in posti di responsabilità dell'organizzazione statale. Il generale di squadra aerea Dino Ciarlo, attuale capo di gabinetto del ministro della difesa, è stato nominato capo di stato maggiore dell'aeronautica, al posto del generale Lucertini. Il dott. Vincenzo Milazzo è stato nominato nuovo ragioniere generale dello stato, al posto del dott. Firmi. Direttore generale dell'Anas è stato nominato il dott. Perotta. Inoltre l'ammiraglio di squadra Nicola Murzi, che ha lasciato sei anni fa il servizio attivo nella marina, è stato nominato commissario del consorzio per il porto di Napoli.

Il nuovo capo di stato maggiore dell'aeronautica, generale Dino Ciarlo, ha 57 anni. E' originario di Savona. Partecipò alle operazioni belliche in Albania e caduto prigioniero, fu internato in India. Fu promosso colonnello nel 1959. E' stato addetto aeronautico, militare e navale presso l'ambasciata d'Italia a Stoccolma. Nel 1962 ha assunto per due anni il comando della sesta aerobrigata. Ritornato allo stato maggiore nel 1965, due anni dopo, con il grado di generale di brigata aerea, ha assunto la carica di vice capo di gabinetto.

Promosso generale di divisione aerea, ha retto prima la carica di capo di gabinetto del ministro della difesa e poi quella di vice comandante della seconda regione aerea. Promosso generale di squadra aerea nel gennaio 1972, è stato successivamente nominato sottocapo di stato maggiore della difesa. Il 30 aprile 1973 il gen. Ciarlo ha assunto di nuovo la carica di capo di gabinetto del ministero della difesa.

Vincenzo Milazzo, nuovo ragioniere generale dello Stato dal consiglio dei ministri, è nato ad Adrano (Catania) il 18 febbraio 1923. Laureatosi in giurisprudenza all'università di Roma, è entrato giovanissimo nell'amministrazione dello Stato, percorrendo rapidamente tutti i gradi della carriera. A differenza dei suoi ultimi predecessori si è formato nell'ambito della stessa ragioneria generale dello Stato, dove ha prestato servizio presso i vari ispettorati fino a divenire ispettore generale capo del bilancio, l'ufficio intorno al quale ruota tutta l'attività della ragioneria generale.

Alla sua formazione amministrativa ha contribuito la permanenza per diversi anni nel gabinetto del ministro del tesoro, con l'incarico di vice capo di gabinetto con i ministri Medici, Andreotti, Taviani, Tambroni e Tremelloni.

L'APPELLO DEL PROCESSO PER DIFFAMAZIONE

Per Marco Pannella condanna confermata

Aveva criticato l'operato di un Pubblico ministero

L'Aquila, 20

La corte d'appello dell'Aquila ha confermato, stasera, la sentenza dei giudici di primo grado che condannarono a nove mesi di reclusione Marco Pannella e Giuseppe Loteta, rispettivamente dirigente del partito radicale e responsabile del periodico «Notizie radicali», e a otto mesi di reclusione Mario Matteo Signorino, direttore responsabile dell'«Astrolabio», accusati di diffamazione per mezzo della stampa.

La vicenda risale all'epoca del processo contro Braibanti, il professore di filosofia condannato nel 1968 per aver plagiato due suoi allievi. Nel periodico radicale fu pubblicato un articolo, scritto da Pannella, nel quale si criticava l'operato del pubblico ministero del dibattimento, il dott. Antonio Lojacono; la rivista «Astrolabio» riprese alcune frasi dell'articolo. Il magistrato romano si querelò nei riguardi dei giornalisti e il relativo processo fu fissato all'Aquila per legittima suspicione. *(Ansa)*

TROPPO LENTI i controlli al Brennero

Bolzano, 20

In seguito alle proteste della federazione degli autotrasportatori tedeschi (che in una lettera al commissario del governo di Bolzano avevano lamentato una eccessiva lentezza nelle operazioni di controllo doganale degli autotreni in entrata dal valico del Brennero) è stato stabilito che tali operazioni, per i mezzi trasportanti merci facilmente deperibili, vengano effettuate a Fortezza, dove le varie procedure di controllo delle merci possono essere sbrigate più celermente. *(Ansa)*

MISTERIOSO CONFRONTO per Bertoli a San Vittore

Milano, 20

Il giudice istruttore, dottor Lombardi, che conduce l'inchiesta sulla strage commessa il 17 maggio dello scorso anno davanti alla questura nella quale quattro persone rimasero uccise, ha nuovamente interrogato, nel carcere di San Vittore, Gianfranco Bertoli, l'uomo che lanciò la bomba contro le persone che tornavano dalla cerimonia per lo scoprimento di un busto alla memoria del commissario di pubblica sicurezza, Luigi Calabresi.

Bertoli è stato poi messo a confronto con una persona che lo avrebbe incontrato due volte nella zona di piazza Duomo, il giorno prima della strage. Il nome di questo nuovo testimone non è stato dato. *(Ansa)*

Roma sbagliata

VERSO l'imbrunire, a Roma, le prostitute accendono i loro fuochi sotto gli alberelli che costeggiano il viale del Verano, e nelle strade e nei prati sporchi lungo il Tiburtino: tra poco, i clienti si fermeranno con le loro macchine, e prenderanno su qualcuna di queste disgraziate, venute nella «città eterna» a cercarsi un posto nella vita e finite sul marciapiede, a far da cornice a questa città che, ad ogni mio ritorno, mi dà un senso di angoscia, di frustrazione, di inutilità. Concludo la mia giornata caotica fra gli uffici ministeriali, interminabili corridoi carichi di uscieri che si dedicano alla lettura di qualche giornalucolo sportivo, o alla compilazione della scheda del totocalcio, odore forte di caffè che viene su dal bar ministeriale, e grandi stanze vuote di impiegati, giacche appese all'attaccapanni, ombrelli appoggiati sui tavolini mezzo sgangherati, e cumuli di carte ingiallite da per tutto: da quelle carte dipende la sopravvivenza di centinaia di migliaia di cittadini, e c'è sempre il timore che un'improvvisa corrente d'aria le faccia volare lontano, e le disperda per sempre. Allora, «la pratica» non potrà essere definita, e l'infelice cittadino attenderà invano — nella sua casa lontana — che i suoi elementari diritti vengano riconosciuti, e intanto morirà nell'attesa, giorno dopo giorno.

Con questa angoscia, che si rinnova più intensa ad ogni mio viaggio a Roma, ritorno dai miei figli che mi attendono nella periferia della città sbagliata, e sogno gli occhi puri del mio nipotino che mi aspetta sulla porta di casa, e mi corre incontro per abbracciarmi: ho tanta paura per lui, per il suo avvenire, per questo suo crescere in un ambiente tanto lontano da noi, tanto estraneo e quasi nemico. Mi siedo accanto ai miei, cerco di non comunicare a loro il mio turbamento, ma leggo le relazioni più importanti di studiosi e scrittori che hanno partecipato proprio in questi miei giorni romani al convegno organizzato dal cardinale Ugo Poletti, vicario della capitale. Il rettore della basilica di Sant'Ambrogio, Clemente Riva, che è pure consigliere ecclesiastico dell'ambasciata d'Italia in Vaticano, esaminando le diverse componenti che hanno determinato la degradazione della città, scrive: «Lo scarso senso comunitario di quei cattolici che nella loro azione pubblica e amministrativa hanno dimostrato di essere dei cristiani animati più da una religiosità culturalintellettualistica e individualistica che dall'impegno nella vita della città, quale conseguenza della loro fede. Perciò — egli prosegue — è mancata una seria e organica politica della casa, del lavoro, dell'industria, della scuola, della sanità, dell'assistenza. Si è sviluppato il male dei favoritismi e del clientelismo per cui al proprio successo e ai propri interessi si condizionano interessi e successi altrui, costituendo così isole di potere feudale».

A queste tremende accuse, pronunciate da un alto prelato vaticano, si aggiunge un'amara riflessione della rivista dei gesuiti «Civiltà Cattolica», la quale scrive che «prima che il tessuto civile e umano di Roma si sfilacci in modo irreparabile, è necessario richiamare alla coerenza quegli uomini e quegli organismi politici che si dichiarano cristiani, ma spesso fanno bestemmiare il nome cristiano».

Non posso non commentare con i miei figli questi concetti che stanno al centro della vita romana, e forse di quella di tutta la nazione, i miei figli che queste cose le vivono ogni giorno, perché debbono abitare nella periferia da incubo dei rioni popolari, se vogliono far quadrare il loro bilancio familiare: se andassero ad abitare in una casa medio-borghese, lo stipendio del capofamiglia non basterebbe nemmeno per pagare l'affitto mensile. «A Roma — scrive il sociologo cattolico Giuseppe De Rita, consigliere delegato del Centro studi investimenti sociali — chi sta meglio ha il meglio, ma gli altri han poco o nulla. Questa contemporanea presenza di alti livelli nei servizi per i ceti alti e di bassi livelli nei servizi per i ceti svantaggiati fa di Roma una città agghiacciante a causa dello schizofrenico andamento a forbice di fenomeni sociali e di comportamento dei gruppi e dei servizi. Una città che permette una tale divaricazione crescente fra chi sta bene e chi sta male ha in sé meccanismi pericolosi».

Vedo io stesso questi meccanismi pericolosi accentuarsi ad ogni mio ritorno romano: quei volti tesi e disperati che incontro negli autobus che portano alla periferia da incubo, quelle prostitute che accendono i loro focherelli e si offrono quasi nude nei viali, subito fuori dal centro cittadino, e quelle migliaia e migliaia di bambini che giocano il pallone nelle strade, gridando e bestemmiando, tirando calci dove capita, salendo sulle automobili ferme da per tutto, saltando fra i cumuli delle immondizie, da dove escono grossi ratti, che essi inseguono come per gioco, perché anche i ratti fanno parte ormai del paesaggio in cui vivono e crescono e diventano adulti, con una carica di rabbia che se un giorno dovesse scaricarsi, senza sbocchi, sarebbe paurosa.

Cammino di sera per il Tiburtino, intorno a me c'è il caos, sfrecciano da ogni parte macchine e motociclette, e corrono senza meta, come per evadere dalla disperazione, vedo volti sudati, donne scarmigliate che urlano tenendo per mano i figlioletti, che vorrebbero fermarsi davanti ad ogni vetrina sempre meno illuminata, osterie fumose da cui si levano voci altissime, tutti parlano insieme, e nessuno ascolta ciò che l'altro dice, ognuno è chiuso nei propri dolori, nella propria solitudine, e sa che nessuno può venirgli in aiuto. Poi mi libero, ritornando dai miei figli, e chiusi nel loro alloggio, fatto con l'amore e con l'ansia delle loro giovani speranze ascendenti, ritorniamo nella nostra serenità, come se fossimo in una nostra isola, lontani, diversi, esuli.

Penso che questo convegno sui mali di Roma stavolta non sarà fatto soltanto di parole che passano, mentre i mali rimangono sempre gli stessi, immutabili, da secoli: leggo che il cardinale Poletti, vicario di Roma, ha detto che questo grido vuol essere «un esame di coscienza e un'assunzione di impegni, per interrogarci sull'idea che ci siamo fatti della salvezza cristiana: se per caso non abbiamo troppo spesso isolato la fede dalla realtà storica, disincarnandola o collocandola a mezza strada tra cielo e terra, e contribuendo così alla diffusione dell'ateismo».

Guido Miglia

FIN DAI TEMPI PIU' ANTICHI L'AMBIENTE E' PROTAGONISTA DELLA NOSTRA CIVILTA'

E' sempre stata necessaria all'uomo la dolce e arcana bellezza della natura

Ma oggi la si vuol mettere al margine della vita - Principale accusata della forma nello spazio l'edilizia - Il contributo dell'arte e i grandissimi esempi che a noi vengono da epoche remote

Ambiente naturale e presenza umana: antinomia millenaria, problema ricorrente fin dalle origini, variamente affrontato, a volte superato, spesso semplicemente ignorato, mai del tutto risolto. Fino a che punto è possibile per l'uomo sfruttare la natura, piegarla alle proprie esigenze, senza rischiarne la distruzione? E fino a che punto la preservazione dell'ambiente naturale è attuabile in vista delle sempre crescenti e irreversibili necessità della comunità umana? Se ne parla come non mai, se ne discute a non finire, si tracciano piani e programmi, si auspicano — quanto si auspica in quest'epoca dei super-esperti — misure in questa o quella direzione. I risultati sono scoraggianti, la natura è sempre più sfruttata, stanca, malata a morte, messa al margine della vita moderna. L'uomo è sempre più insoddisfatto delle sue creazioni, soffocato e frastornato dalle sue opere, dall'ambiente artificiale che costruito da lui stesso per necessità vere o presunte viene ora definito paradossalmente non più «a misura d'uomo».

Che cosa fa la nuovissima scienza, l'ecologia? Non molto più che enunciare tesi e principi, promuovere congressi, seminari, tavole rotonde, pubblicazioni di esortazione e di denuncia. Del resto l'ecologia non basta. Il problema — o il dramma, secondo molti — non è solo tecnico, coinvolge aspetti che vanno al di là del semplice utilitarismo pratico. Ripulire l'atmosfera, ridare vita ai fiumi e ai mari inquinati, ripristinare il verde e le foreste, salvare la specie animale: qualora tutto questo fosse effettuato — e lo scetticismo è inevitabile — rimarrebbe ancora il fattore estetico. Perché la natura, secondo la lapalissiana riscoperta di questi ultimi anni, non solo è buona, ma anche bella. E la sua bellezza è necessaria ad una serena e armoniosa vita dell'uomo non meno che i suoi doni pratici.

Ed ecco l'arte ambientale, il concetto di arte applicata all'ambiente in cui deve collocarsi, l'«environmental art» per usare il termine internazionale. L'opera dell'uomo, specie dell'artista, ha un valore intrinseco che nessuno si sente di negare. Ma se destinata a un particolare ambiente preesistente, e ancor più se a un determinato ambiente naturale, panorama, paesaggio, non le è permesso prescindere dall'effetto finale, ma ha il dovere da adattarvisi. L'architettura soprattutto, ma anche la scultura «en plein air», sono direttamente chiamate in causa. L'edilizia naturalmente è la principale accusata, insieme a forse tutto il concetto moderno della forma nello spazio. Il suo maggior «delitto» è certo la stereotipa standardizzazione, per la quale le identiche soluzioni architettoniche vengono indiscriminatamente applicate ad ambienti che le recepiscono benissimo e ad altri semplicemente incapaci, per la loro natura, di tollerarle.

Lo stesso cemento armato, le stesse linee astratteggianti e avveniristiche che valorizzano e animano l'immenso panorama marino-fluviale di Manhattan o l'altopiano semidesertico di Brasilia, uccidono la sommessa grazia dell'ambiente lagunare e la maestosità dei paesaggi alpini di casa nostra. Una statua di Henry Moore nella cornice rinascimentale e classica di Firenze — come in una non lontana mostra — è semplicemente una stonatura. E' perfetta se collocata al Billy Rose Garden di Gerusalemme, di fronte a un panorama arcaico, fuori dal tempo. L'arte moderna ha i suoi meriti come quelle di ogni altra epoca. Chi potrebbe pensare di adottare lo stile neoclassico o floreale per le nuove città del deserto su uno sfondo di sabbie e rocce infuocate? Eppure si continua ad infliggere soluzioni costruttive adatte a spazi vergini ad ambienti come i nostri, già lavorati e condizionati dai secoli dove esse saranno sempre sentite, come minimo, fuori posto.

E' naturale che gli antichi avessero in tutto questo molti vantaggi su di noi. I nostri più pressanti problemi, sovraffollamento, insediamenti industriali, non li conoscevano davvero. Ogni nuova cultura si installava senza complessi sulle rovine della precedente. Il dilemma se adattare o adattarsi all'ambiente lo risolvevano d'istinto o empiricamente. Ed ecco i Sumeri che giunti nella piatta e monotona Mesopotamia dalla loro ancora nebulosa terra d'origine, si creano il proprio ambiente naturale elevando colline artificiali di terra e mattoni crudi su cui far sorgere le loro ziggurat, templi e osservatori astronomici insieme.

E la cultura dell'antico Egitto, nel suo compatto habitat delimitato dal padre Nilo, rimane praticamente la stessa per millenni, durante i quali invece l'Anatolia presenta una singolare varietà e alternarsi di culture diverse, tante quanti sono i suoi differentissimi, contrastanti ambienti naturali. L'architettonicità dei panorami rupestri dell'altopiano e le quasi inaccessibili gole delle sue aspre montagne ispirarono agli Ittiti capolavori d'ingegneria pratica come le mura di Hattusas e di arte «en plein air» come i bassorilievi di Yazilikaya. Dai Frigi agli Urarti, ai Lidi, ai Bizantini della Cappadocia, gli itinerari dell'Asia Minore pongono stimolanti esempi di come una natura apparentemente ostile, certo impervia, ha ispirato le inesauribili capacità di adattamento e l'irrepressibile senso estetico dell'uomo.

Protagonista della civiltà della Ionia è invece il mare, insieme con l'amena dolcezza del clima e dei panorami della costa egea. Anche se quasi dovunque il mare si è oggi ritirato, è in funzione della sua atmosfera e sul suo sfondo sempre presente che fu creata l'arte ionica, slanciata, elegante, eclettica, libera nell'assimilazione di influssi diversi, mentre in contrasto nell'antica madrepatria ellenica i cugini degli Ioni elaboravano il loro severo, austero, massiccio stile dorico in armonia con il panorama petroso delle loro acropoli.

Splendori del passato

La natura qui matrigna ha provveduto a distruggere, facendo avanzare la linea della costa, l'ambiente di gran parte della civiltà ionica, che può essere solo immaginata nella sua originaria perfezione. Una splendida eccezione sono le ben conservate rovine del tempio e oracolo di Apollo a Didimo. Le due delle sette «meraviglie» del mondo antico che sorgevano in Asia Minore, l'Artemisio di Efeso e il Mausoleo di Alicarnasso, sono scomparse. Resta questo santuario a testimoniare quanto l'arte greca — tradizionalmente portata a curare maggiormente l'armonia delle proporzioni e la finezza dei dettagli — potesse anche nel campo del «kolossal» di solito prerogativa delle civiltà orientali e della successiva architettura romana.

Nella piatta campagna, quasi in vista di una spiaggia turistica, il santuaario di Apollo è una apparizione improvvisa e imprevista, come per un sapiente «coup de théatre». Proprio al centro di un qualunque villaggio moderno la scena si spalanca con un effetto coreografico per lasciar troneggiare gli immensi blocchi marmorei, su un basamento di più di cento metri di lunghezza per cinquanta di larghezza che si eleva su sette alti gradoni. La foresta di colonne ioniche armoniosamente affollate intorno e davanti al grande cortile aperto circondato da alte mura, dove si trovava la sacra fonte e la sede dell'oracolo. Tre colonne sono ancora in piedi. Svettano verso il cielo perennemente limpido con un effetto di stupefacente snellezza. Eppure cinque persone tenendosi per mano sono appena sufficienti per abbracciarne la base.

Quale impressione indimenticabile doveva offrire il santuario nel suo massimo splendore in epoca ellenistica, per chi lo scorgeva dal mare o percorrendo la via sacra dalla vicina Mileto. Ancora al suo posto è il colossale blocco di marmo alto quasi tre metri che divide il pronao dalla cella. Intatte sono le echeggianti gallerie che ai lati conducevano i pellegrini nel cortile dove venivano consegnati i responsi pronunciati dall'invisibile profeta del dio. Eppure questo santuario, favorito dagli imperatori, da Alessandro a Traiano a Domiziano, non fu mai interamente terminato: non pochi frammenti di colonne mancano delle scannellature e qualcuno dei finissimi rilievi della decorazione è rimasto allo stato di abbozzo. Gli studiosi calcolano che rimettendo insieme ciò che resta, sarebbe possibile ricostruire Didimo com'era duemila anni fa. Ma a quale scopo? Perduto il solenne isolamento, il senso del sacro che lo avvolgeva, alterato l'ambiente circostante, restano intatte la meraviglia e l'ammirazione per l'arte indistruttibile.

Il discorso sull'ambiente e l'opera dell'uomo s'interrompe qui, tra le rovine più che mai vive del maggior tempio greco superstite, dove le figurine dei visitatori, viste dal recinto, si perdono come pigmei tra l'imponenza dei marmi. Cosa si potrebbe concludere? Che l'Arte con l'a maiuscola, consacrata dai secoli, la vince alla fine su ogni fattore esterno? Una enorme corrucciata testa di Medusa, caduta dalla trabeazione, sembra che ci ponga il quesito. Anche se adesso si crede sempre meno nell'opera d'arte così intesa, bisognerebbe almeno meditar-

Renata L. Cargnelli

DELIRIO A BOLOGNA PER LA «TRAVIATA»



Bologna — Accoglienze deliranti ha avuto al «Comunale» di Bologna «Traviata», diretta da Armando Gatto. Applausi sono andati a Raina Kabaivanska (al suo esordio nel ruolo di Violetta), al tenore Gianfranco Pastine, al baritono Franco Bordoni

CORRIERE FILATELICO



Robert Frost

Le Poste statunitensi si apprestano a rendere onori filatelici a un altro poeta di fama, Robert Frost, dopo che uguale omaggio è stato tributato a Edgar Lee Masters, Emily Dickinson e Sidney Lanier. Il relativo francobollo da 10 cents trae motivo dalla ricorrenza centenaria della nascita di Frost, avvenuta a San Francisco il 27 marzo 1874; il francobollo però uscirà un giorno prima, il 26 marzo. Frost morì nel 1963, a 88 anni: era il decano dei poeti americani. Gran parte della sua poesia canta il paesaggio agreste e il mondo rurale della Nuova Inghilterra, dove Frost si era stabilito e dove dirigeva una propria fattoria. Molti critici ritengono che fu il poeta più letto e seguito del suo tempo. Della validità della sua arte fanno fede i quattro «Premi Pulitzer» vinti dal 1924 al 1943. Il premio, istituito dall'ungaro-americano Joseph Pulitzer — combattente volontario nella guerra civile, cronista, avvocato, pubblico amministratore, deputato — può considerarsi quasi il Nobel-USA per il giornalismo, le lettere e la musica; viene conferito annualmente; consiste in una somma non grande, 500 dollari, ma in compenso assicura un notevole prestigio.

I primi di Margrethe

Oggi, 21 febbraio, in Danimarca entrano in servizio i primi francobolli con l'effigie della Regina Margrethe, in sostituzione graduale dell'«ordinaria» recante il ritratto dello scomparso re Federico IX. I nuovi francobolli sono del tipo riprodotto in pagina: profilo classico della Sovrana, disegnato da Knud Nellemose e inciso dal noto Czeslaw Slania. Oggi escono tre valori nel taglio rispettivamente da 70, 80 e 100 oere; fra un mese, e cioè il 21 marzo, saranno emessi tre altri valori: 60, 90 e 120 oere.



Bischofsmuetze

La nuova «ordinaria» austriaca che mette ottimamente in luce scorci di paesaggi caratteristici poco conosciuti, e quindi fa una efficace opera di propaganda turistica, si va lentamente completando nella sua prevista consistenza. Usciti i valori da 10, 7, 5 e 4 scellini, il 15 marzo sarà la volta del quinto francobollo, nel taglio da 3 scellini; la vignetta presenta la località di Bischofsmuetze (berretta del vescovo) presso Salisburgo. La serie prevede ancora quattro francobolli di minor valore, che usciranno nel corso dell'anno.



Classificatori P.T.

Agli sportelli filatelici delle Poste italiane sono in vendita — dice un comunicato ufficiale — al prezzo di lire 4000 i classificatori contenenti tutti i francobolli emessi nel 1973, corredati da note illustrative. Tali classificatori possono acquistarsi anche per corrispondenza, all'Ufficio Poste Corrispondenze — Sportello filatelico — 00100 Roma Centro, previo invio dell'importo maggiorato delle spese postali, mediante vaglia o c.c. numero 1/10640.

NOBILI TRACCE DEGLI INVASORI NORMANNI



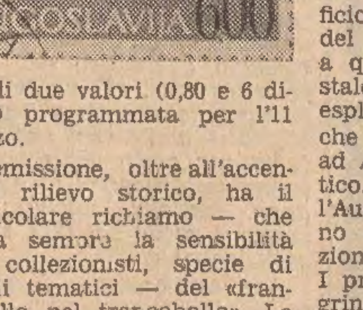
Il 16 marzo, come già pubblicato, sarà emessa la prima serie italiana dell'anno: «Arte normanna in Sicilia» su due valori rispettivamente da 20 e 50 lire. Questa emissione progettata già per lo scorso anno, ministro delle Poste l'on. Gioia, con l'intento di rievocare il nono centenario della venuta in Sicilia dei Normanni — gli arditi avventurieri calati nel Meridione d'Italia dall'Europa Settentrionale a piccoli gruppi, chiamativi dai principi del tempo a servire nelle loro milizie o infiltratisi a poco a poco come immigrati in cerca di migliori condizioni di vita — nelle more della gestazione subì un rinvio e una metamorfosi, assumendo il carattere di una serie illustrativa dell'arte riferita all'epoca normanna, forse anche perché qualcuno avanzò dubbi circa l'opportunità di commemorare un'invasione, avvenuta sia pure nove secoli fa, di un popolo lontano che esprimeva mercenari e predoni.

Resta il fatto che, dopo il Mille, i Normanni si stabilirono nel Meridione, strapparono la Sicilia ai saraceni e vi fondarono un regno che andava dall'isola al Napoletano. Pure essendo di origini e di costumi nordici, i Normanni assorbirono tutto il meglio che avevano lasciato in eredità bizantini e arabi, e si distinsero per una fiorente civiltà, di cui permangono, specialmente in Sicilia, mirabili tracce, specie in campo artistico. Conquistatore della Sicilia fu re Ruggero detto il Guiscardo, che compare nel primo francobollo della serie mentre riceve la corona, l'investitura del potere, da Gesù Cristo, scena tratta da un mosaico esistente nella chiesa dell'Ammiraglio o della Martorana, in Palermo. La stirpe dei Guiscardo si estinse con Guglielmo II: questi figura sul secondo francobollo in atto di offrire alla Vergine il celebre duomo di Monreale, il più insigne monumento lasciato in Sicilia dai Normanni.

I due francobolli sono opera di Alceo Quieti, che li ha realizzati seguendo gli originali a mosaico. Per il 20 lire saranno approntati 14 milioni di esemplari, per il 50 lire 15 milioni. Il foglio comprende cinquanta pezzi. La serie, come già è stato detto, vedrà la luce in concomitanza con l'inaugurazione della più importante manifestazione filatelica dell'anno, la «Palermo 74».

Centenario montenegrino

Il 1.o maggio 1874, a 34 anni dalla comparsa del «penny black», vedeva la luce tra aspre montagne un altro «primo rumero», cioè il primo francobollo del Principato del Montenegro, snodantesi su sette valori con l'effigie del principe Nicola Petrovic-Niegos. Da allora sono trascorsi cent'anni; dunque un altro centenario filatelico da ricordare, un altro capitolo di storia postale da rievocare. Il Principato del Montenegro non esiste più: divenuto una provincia del nuovo Regno di Jugoslavia dopo la prima guerra, ora forma una delle sei repubbliche federate, la «Crna Gora», dello Stato jugoslavo uscito dalla seconda guerra mondiale. E sono quindi le Poste jugoslave, per ragioni di rappresentanza, a celebrare il centenario del primo francobollo montenegrino con una serie di due valori (0,80 e 6 dinari) programmata per l'11 marzo.



L'emissione, oltre all'accennato rilievo storico, ha il particolare richiamo — che tocca sempre la sensibilità dei collezionisti, specie di quelli tematici — del «francobollo nel francobollo». Le vignette dei due celebrativi riproducono, infatti, due dei primi francobolli del principe Nicola, il primo e l'ultimo della serie, rispettivamente da 2 e da 25 «novtcitca», frazione centesimale del fiorino dell'epoca. Alla prima del 1874 seguirono una dozzina di altre serie, fino al 1913; in questa gamma si incontrano anche emissioni commemorative interessanti: per il quarto centenario dell'introduzione della stampa nel Montenegro; per il secondo centenario della dinastia dei Petrovic-Niegos; per la Costituzione; per la proclamazione, nel 1910, del Regno del Montenegro e l'incoronazione del re Nicola e della regina Milena, ultima tappa che segnava il culmine della parabola storica di un popolo che per secoli e secoli aveva resistito e combattuto contro il gigante ottomano, sostenuto in questa lotta per la libertà e l'indipendenza dalla Repubblica di Venezia. Questo appoggio e questa alleanza ebbero un ideale riflesso nei cordiali rapporti che il principe e poi re Nicola strinse con l'Italia, tanto da dare, nel 1896, la sua sestogenita Elena in sposa al futuro re Vittorio Emanuele III. Ma torniamo alle vicende filateliche e postali del Montenegro.

L'emissione della prima serie di francobolli coincise con l'apertura del primo ufficio postale nella capitale del principato, Cettigne. Fino a quell'epoca il servizio postale nella regione veniva espletato dalle Poste austriache che avevano una «base» ad Antivari (Bar), sull'Adriatico. Le relazioni postali fra l'Austria e il Montenegro erano regolate da una convenzione firmata a Zara nel 1871. I primi francobolli montenegrini furono realizzati a Vienna, quelli del centenario invece sono stati realizzati, molto egregiamente, a Belgrado, dalla stamperia della Banca di Jugoslavia. I due celebrativi sono contenuti nei consueti foglietti da nove esemplari. Pur nella loro esiguità e fragilità essi richiamano secoli di storia e confermano, una volta di più, la validità culturale della filatelia.

Marcello Lorenzini

Mostre d'arte

Artisti goriziani

Nelle sale del Circolo «Gaetano Salvemini» a Gorizia è stata aperta la seconda rassegna biennale degli artisti goriziani d'oggi, con diciassette opere di altrettanti pittori, incisori e scultori.

Il panorama, pur nella sintesi di una antologia limitata dallo spazio disponibile, costituisce un valido motivo di incontro con il pubblico, al quale fornisce un orientamento preciso sulle attuali tendenze dell'arte isontina. L'iniziativa è senza dubbio opportuna e colma una lacuna che da anni si veniva registrando e che rendeva precario ogni tentativo di valutare globalmente il contributo degli artisti locali all'arte del Friuli-Venezia Giulia. Vale anche la pena di rilevare che la manifestazione è la premessa migliore per un impegnativo programma di scambi culturali con le province vicine e d'oltre confine: lo ha rilevato il Sindaco De Simone alla vernice, quando ha riconosciuto la validità della mostra, ribadendo l'appoggio dell'amministrazione comunale alle iniziative che potranno collocarsi nell'ambito dei rapporti con il resto della Regione e con l'Estero.

Nel catalogo della rassegna Marino Medeot ha tracciato un profilo dell'arte isontina dall'800 ad oggi, definendone i caratteri comuni e delineando le personalità degli artisti che si segnalarono nei primi decenni del secolo e di quelli viventi i quali, pur nella varietà delle proposte estetiche e delle tendenze congeniali ai diversi temperamenti, rivelano una comune volontà di ricerca al di là di ogni posizione di comodo.

In realtà non si avvertono in questa rassegna proposte à la page, né emergono motivi di sapore dissacratorio, secondo un costume che alla fine, nelle infinite iterazioni, obbedisce soltanto alla legge delle mode. C'è piuttosto una volontà di rinnovamento suggerita da quelle necessità interiori che trovano esca negli stimoli dell'ambiente in cui ognuno vive. Così l'indagine sulla realtà umana e naturale della nostra terra è condotta senza riserve mentali da Altieri, Mocchiutti, Castellani, Doliach, Monai, che, con espressioni differenziate negli stili, ma riconducibili ad esperienze in proprio maturate nell'arco degli ultimi vent'anni, ripropongono dinamicamente un discorso in cui i valori della pittura sono sempre presenti.

A loro volta Carbone, Piazza e Marinotto mostrano di aver assimilato i testi di una cultura figurativa aperta, convertendo ogni suggerimento in dati personali e risolvendo i problemi di linguaggio secondo un privato modo di intendere l'incidenza della forma sul processo artistico. Anglisani e Steiner, in chiavi diverse, riaffermano la volontà di evidenziare in una grafia scarna e asciutta i contenuti tratti dall'osservazione assidua delle cose e dell'uomo, mentre Malni e Devetag isolano nell'opera elementi del reale elevandoli a protagonisti di una visione meditata nell'uno e istintiva nell'altro.

I giovani Gironcoli, Mauri, Palli, Valvassori, Nanut sono infine chiaramente attestati su posizioni critiche, implicanti attraverso la ricomposizione dei segni in immagini simboliche, una viva e concreta partecipazione ai fatti ed alle contraddizioni provenienti dal mondo attuale.

F. M.

LIBRI RICEVUTI

Margarete Riemschneider: *Miti pagani e miti cristiani* (Rusconi Editore, Milano 1973; pagg. 247; L. 3500).

Un libro particolare per un particolare pubblico di lettori: diciamo pure, un pubblico scelto; un libro importante soprattutto in rapporto alla problematica e alla sorprendente personalità della autrice, la prussiana Margarete Riemschneider, appassionata studiosa delle civiltà e delle religioni antiche.

E' proprio nell'ambito di questa sua predisposizione che, attraverso un felice studio sul mondo degli Ittiti (pubblicato nel 1954), si aprì alla scrittrice la possibilità di approfondire e di sviluppare quel metodo comparativo, grazie al quale le si offrì il modo di mostrare l'unità delle tradizioni attraverso una fitta rete di riferimenti.

Ad espressione e significazione di quel metodo nasce ora «Miti pagani e miti cristiani» in cui i vari momenti storici e in essi la letteratura, la filologia antica e medievale e soprattutto la storia della religione vengono illuminati, rischiarati, inseriti in una più nuova ed originale interpretazione, cui la definizione schlegeliana posta ad introduzione del libro «Il centro e l'anima di ogni poesia vanno ricercati nella mitologia e nei misteri degli antichi», dona ad esso un chiaro afflato romantico.

Scrive la Riemschneider: «...Possiamo obiettare: Ittiti, Etruschi, Greci-Celti, Germani del Nord, non sono che denominazioni molto sommarie per indicare processi molto complessi. Ma non ci resta che quest'unica possibilità, dovendoci attenere a quanto è stato casualmente fissato per scritto, e in lingue a noi accessibili. Questi popoli sono quindi propriamente soltanto i forzieri in cui il tesoro è serbato: chi l'abbia accumulato, non possiamo neppure supporlo...»; e ancora «...Non sono soltanto i singoli artisti a presentare a loro modo l'episodio così spesso raccontato; ogni popolo racconta in modo diverso. E' pertanto stimolante seguire il medesimo motivo presso i diversi popoli. Tuttavia, ciò è valido soltanto se risaliamo il più a monte possibile...».

Già da queste brevi righe il lettore attento potrà «intravvedere» e percepire il contenuto di «Miti pagani e miti cristiani», materia estremamente interessante cui l'autrice ha dato l'apporto di una non comune sensibilità e tutto il fervore dei suoi appassionati studi. Opera, ancora, questa della Reimschneider (tradotta da Aldo Audisio), che offre un testo indispensabile a chi voglia affrontare seriamente gli studi religiosi ed etnologici.

G. P.

Jean Barets: *La politica in rivoluzione* - Coines Edizioni - Pagine 182 - Lire 2000.

Maurice Duverger: *Giano: le due facce dell'Occidente* Edizioni di Comunità - Pagine 262 - Lire 3500.

Franco Fenucci: *Carrette* - Rebellato Editore - Pagine 301 - Lire 2500.

Disegni italiani di Oleg Ivanov

Mosca, 20

Una mostra di quadri del pittore Oleg Ivanov, dedicati al suo viaggio in Italia nel 1972-73, si aprirà a Leningrado in marzo. Oleg Ivanov ha 36 anni, appartiene alla giovane generazione degli artisti sovietici e coltiva le atri grafiche, in modo particolare l'autolitografia.

Oltre alle autolitografie, riferisce l'agenzia sovietica «Novosti», un posto notevole nella mostra di marzo sarà occupato da ritratti di uomini di cultura italiani. Oleg Ivanov sta provando le sue forze anche nel campo, per lui nuovo, della pittura a olio. Ad essa appartiene la serie «schizzi italiani».

Durante il suo viaggio a Roma, Venezia, Firenze e Perugia, Ivanov si è posto vari obiettivi, fra i quali uno dei più importanti era lo studio del disegno rinascimentale. Lo studio dell'arte del Rinascimento — ha detto l'artista — mi ha indotto a riconsiderare molte cose. Era per me molto importante vedere le opere originali dei grandi maestri italiani, poiché non c'è trattato o riproduzione che possa dare un'idea altrettanto adeguata della tecnica del disegno e del modo di lavorare dell'artista.

(Italia)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VARATA LA NUOVA DISCIPLINA REGIONALE SUGLI ORARI D'APERTURA

Nei negozi dall'11 marzo settimana di cinque giorni

Nel settore dei generi vari la chiusura coinciderà con l'intero lunedì e per gli alimentari coi pomeriggi di lunedì e mercoledì - Le deroghe

Dall'11 marzo scatterà la «settimana corta» per i negozi. Entro tale data infatti i sindaci del Friuli-Venezia Giulia dovranno stabilire i nuovi orari dei negozi sulla base dei criteri concordati, dopo laboriose consultazioni, dall'assessorato regionale all'industria e commercio. La nuova direttiva a carattere regionale, che prevede appunto la settimana corta di 40 ore di apertura, verrà applicata «a titolo sperimentale», ma tutto lascia pensare che si tratti di una decisione ormai definitiva.

Trieste, dunque, che già nel 1961 fu all'avanguardia in Italia nell'istituzione della «settimana semicorta» con 44 ore di apertura, sarà di nuovo in testa (questa volta però assieme agli altri comuni della regione) nella nuova riduzione di orario, la quale inaugura praticamente nel Paese la «settimana corta» per i negozi e i pubblici esercizi.

Le direttive precisano che la chiusura infrasettimanale obbligatoria dovrà essere stabilita: per il settore dei generi vari (non alimentari) l'intera giornata di lunedì; per il settore dei generi alimentari, il lunedì pomeriggio e il mercoledì pomeriggio; e per il settore dei beni strumentali (ferramenta, metalli, macchine utensili, articoli tecnici, motori e materiali per impianti e lavorazioni, materiali per l'edilizia e per impianti igienici, idraulici e da riscaldamento, pezzi di ricambio per auto-moto-cicli, materiale elettrico, pitture, colori e carte da parati, nonché altri simili articoli) l'intera giornata del lunedì o, a scelta dell'esercente, l'intera giornata del sabato. Comunque, dovrà essere esposto un cartello — visibile dall'esterno — con l'indicazione della giornata di chiusura infrasettimanale prescelta.

Tali chiusure infrasettimanali non potranno essere imposte quando ricorra nella settimana un giorno festivo oltre la domenica. Nel caso di più festività consecutive è data facoltà di determinare, limitatamente ai negozi del settore dell'alimentazione, l'apertura antimeridiana nel giorno domenicale o nei giorni festivi più idonei a garantire il servizio di rifornimento al pubblico. L'orario giornaliero di apertura e chiusura potrà essere differenziato per settori merceologici.

In pratica, dunque, i negozi resteranno aperti quaranta ore in cinque giorni e non più quaranta ore e mezzo (o quarantadue) in cinque giorni e mezzo: questo porterà ovviamente a un'estensione dell'orario alle otto ore giornaliere.

Con il nuovo provvedimento l'orario di lavoro dei dipendenti (che in base al nuovo contratto nazionale è stato definitivamente ridotto a 40 ore) viene a coincidere con l'orario di apertura dei negozi. Attualmente i negozi alimentari restano aperti 41 ore e mezzo e quelli di abbigliamento e generi vari 42 ore, in entrambi i casi distribuite in cinque giornate e mezzo.

Questa differenza di un'ora e mezzo e rispettivamente di due ore aveva portato a una situazione difficilmente risolvibile: aziendalmente parlando era difficile (se non impossibile in certi casi) organizzare una turnazione del personale tale da coprire in modo uniforme l'orario di apertura; i dipendenti dal canto loro lamentavano che i titolari del negozio «arrotondavano» abusivamente il loro orario di lavoro per farlo coincidere con quello di apertura.

Tutti d'accordo dunque, negozianti e dipendenti, nel ritenere che si trattava di una situazione difficilmente sostenibile. Tutt'altro discorso invece quando si è trattato di stabilire il modo di superare l'impasse mediante la creazione di nuovi orari. Lo hanno dimostrato gli stessi commercianti di Trieste, interpellati mediante un formulario che prevedeva una «rosa» di cinque o sei possibili alternative (tra queste l'estensione dell'orario di apertura a 44 ore, più facilmente adattabile a un'eventuale turnazione del personale).

Disaccordo si è avuto sia sul numero delle ore di apertura possibili, sia sul come distribuirle nell'arco della settimana. Tutti hanno detto la loro in proposito: panificatori, negozi di alimentari, di abbigliamento, fiorai, latterie, negozi di grandi e piccole dimensioni, negozi del centro, della periferia e dell'altipiano. Tutti, naturalmente, meno i diretti interessati, cioè il pubblico dei consumatori, che ancora una volta si sono trovati di fronte al fatto compiuto.

In particolare per la vendita dei fiori, essa potrà essere autorizzata, anche a turno, nelle ore antimeridiane della domenica e delle feste infrasettimanali. Inoltre, le rosticcerie e le pasticcerie, anche se non munite di licenza di pubblica sicurezza, potranno essere escluse dall'applicazione delle disposizioni, circa l'orario.

Viene infine precisato dalla Regione che le nuove direttive non si applicano alle rivendite di generi di monopolio, ai negozi ed agli esercizi di vendita interni ai campeggi, villaggi e complessi turistico-alberghieri, agli esercizi di vendita al dettaglio situati nelle aree di servizio lungo le autostrade, nelle stazioni ferroviarie, marittime ed aeroportuali, alle rivendite dei giornali ed agli impianti autostradali di distribuzione di carburante.

IL MINIRIMPASTO AL COMUNE

Ratificate dalla Giunta le dimissioni di Lonza e Del Tutto

La giunta comunale, riunitasi ieri sotto la presidenza del sindaco Spaccini ha preso atto delle comunicazioni ufficiali delle dimissioni dalle rispettive cariche presentate dal prosindaco Lonza e dall'assessore Del Tutto; ha deciso pertanto di porre all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio comunale, che si terrà nella mattinata di sabato, le deliberazioni di presa d'atto delle dimissioni e di surroga dei due assessori.

Al prof. Lonza, che si accinge ad assumere l'incarico di capogruppo consiliare del PSDI, subentrerà in Giunta il collega di partito cons. Lanza, mentre al posto del socialista entrerà l'attuale capogruppo del PSI, Giuricin, per assumere il ruolo di prosindaco.

NEI GIORNI FESTIVI

Treni sospesi sulla rete regionale

Cinque treni verranno soppressi, nell'ambito della rete ferroviaria regionale, nei giorni festivi dal 3 marzo al 23 maggio. Si tratta del treno locale che parte da Trieste alle 3,40 e arriva a Udine alle 5,09, del diretto che parte da Udine alle 7,11 e arriva a Trieste alle 8,12, del diretto Pordenone-Udine (partenza 6,28, arrivo 7,08) e dei due locali Udine-Pordenone che partono alle 7,10 e alle 5,32 e arrivano rispettivamente alle 7,49 e alle 6,12. Le ferrovie dello stato comunicano inoltre che il direttissimo 628 (linea Venezia-Udine) nello stesso periodo fermerà nelle seguenti stazioni solo nei giorni festivi: Casarsa (6,29), Codroipo (6,35), Basiliano (6,41).

Movimento delle malattie contagiose dall'11 al 17 febbraio: scarlattina casi 8; meningite cerebrospinale epidemica casi 1 (da fuori Comune); gastroenterite dell'infanzia casi 2; morbillo casi 11; varicella casi 41; pertosse casi 1; parotite epidemica casi 1; rosolia casi 1; scabbia casi 6; epatite infettiva casi 1.

MODIFICATO IL PRIMO CAPO D'IMPUTAZIONE

Accusa di tentato omicidio per l'accoltellatore di Cavana

Aveva ferito domenica all'addome una passante che l'aveva redarguito per un vandalico gesto

Non più lesioni personali, ma tentato omicidio: è di quest'ultimo, ben più grave reato, che dovrà rispondere Mario Pugliese, di 19 anni, abitante in riva Nazario Sauro 10, tratto in arresto domenica sera con l'accusa di aver accoltellato all'addome una donna, Santa Pirrone Minzera, di 45 anni, che l'aveva redarguito per un atto vandalico.

L'episodio era accaduto in piazza Cavana, dove il giovane avrebbe sferrato un calcio a una bacheca pubblicitaria, e aveva avuto uno strascico in casa della vittima. La donna, che è ricoverata all'ospedale con prognosi di 40 giorni per una profonda ferita al ventre, aveva raccontato alla polizia che il giovane si era recato da una vicina, chiedendole di poter conferire con lei.

La Pirrone — stando sempre al suo racconto — trovatasi nuovamente davanti il Pugliese, l'aveva redarguito una seconda volta e il giovane, per tutta risposta, le aveva vibrato una coltellata all'addome. Comprimendosi il ventre con una mano, la donna era scesa in strada ed era salita su un taxi che, lungo il tragitto verso l'ospedale, aveva incrociato una macchina della Volante. Era stato così possibile agli agenti correre immediatamente in piazza Cavana, dove avevano trovato, all'angolo della casa, Mario Pugliese.

Quest'ultimo aveva negato di aver ferito la donna, sostenuto in ciò dalla vicina, ma era stato tratto in arresto con l'accusa di lesioni personali. Ieri — come si diceva — il primitivo capo d'imputazione è stato trasformato in quello di tentato omicidio.

Aperta a Longera la nuova sezione materna

E' stata aperta lunedì una sezione di scuola materna comunale con lingua d'insegnamento italiana nell'edificio comunale di Longera 240, dove già funziona da tempo una sezione di scuola materna con lingua d'insegnamento slovena gestita dall'Onairc.

L'istituzione della nuova sezione — che dipende direttamente dalla scuola materna comunale di Guardiella — rientra negli impegni assunti l'anno scorso dalla giunta municipale ed ha potuto essere realizzata dopo che sono state positivamente superate alcune difficoltà, delle quali si era dato cenno di recente in relazione a un'aula contestata.

La sezione potrà accogliere al massimo 30 bambini dai 3 ai 5 anni d'età e avrà a disposizione il pianoterra dello stabile. Il primo piano sarà interamente occupato dalla sezione con lingua d'insegnamento slovena dell'Onairc, che accoglie 21 bambini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pier Damiani — Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 17.39. La luna nasce alle 6.14 e cala alle 17.13.

Ieri: temperatura massima 14,4, minima 7,8; pressione mb. 1015,9 in aumento; umidità 48 per cento; cielo 7 decimi coperto; vento kmh 7 da Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 10.

Maree: alta alle 9 con cm 41 e alle 21.40 con cm 46 sopra il l.m.; bassa alle 15.10 con cm 54 e domani alle 3.40 con cm 29 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PALIN ringrazia commossa i medici e il personale tutto del Reparto chirurgia dell'Ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure prestate al caro Orlando. Nel contempo porge un sentito ringraziamento a tutte le persone che hanno partecipato al suo immenso dolore.

LA CONSEGNA DELLE PAGELLE DEL PRIMO QUADRIMESTRE

Sono scomparsi i voti da schedina del Totocalcio

Dai presidi dei vari istituti superiori cittadini sono stati raccolti positivi giudizi sul profitto in generale di questo scorcio d'anno

Nelle scuole medie superiori della città vengono consegnate in questi giorni le pagelle con i voti che si riferiscono al primo quadrimestre, iniziato il primo ottobre e terminato il 31 gennaio. Mancano ancora da scrutinare alcune classi, ma già è possibile fare un consuntivo, per quanto sommario e interlocutorio, di come sono andate le cose. La prima considerazione da sottolineare, sulla base dei giudizi e delle opinioni espresse dalla maggior parte dei presidi, è questa: in una scuola che sembra aver ritrovato in buona parte la propria tranquillità, non sono mancati — com'era previsto — migliori risultati sul piano del profitto e del rendimento degli studenti. Il giudizio, in questo senso, è stato da parte dei direttori d'istituto pressoché unanime, a parte un'unica eccezione, destinata soltanto a confermare la regola.

«Il mio giudizio sul primo quadrimestre di quest'anno scolastico — osserva il prof. Ireneo Zuliani, preside del liceo classico "Petrarca" — non può essere che soddisfacente: esso infatti si è rivelato valido sotto tutti gli aspetti. C'è stata — soggiunge — maggiore tranquillità nella vita della scuola, rispetto all'anno scorso e agli anni precedenti, e da parte mia posso dire di aver riscontrato un miglior profitto e un più profondo impegno da parte degli allievi».

Il giudizio del prof. Zuliani può essere considerato sintomatico, proprio perché viene dal capo di un istituto che in passato ha dato spesso segni di irrequietezza. «Un certo fermento — conclude il preside del "Petrarca" — sembra essersi spostato quest'anno dai licei agli istituti tecnici».

«Quest'anno — conferma il prof. Antonio Rampino, preside del liceo "Dante" — è iniziato all'insegna di una maggiore calma e tranquillità. E' un dato di fatto importante — dice — per cui il giudizio, anche sulla base delle pagelle, è nel complesso buono, sia per quanto riguarda il profitto sia per la condotta».

Non c'è trionfalismo nel quadro che i presidi fanno della situazione, ma soltanto la constatazione che, quest'anno, le cose stanno andando meglio rispetto agli ultimi anni scolastici. Caso a sé, ma che — come si diceva — non sembra smentire una situazione generale, è quello del liceo scientifico «Oberdan». «Certo è difficile fare un bilancio — sottolinea il professor Adolfo Steindler, preside dell'Istituto — che non sia interlocutorio. In ogni caso, facendo il raffronto con il primo quadrimestre dell'anno scorso, debbo dire che i risultati, questa volta, sono stati un po' inferiori alle aspettative, considerato anche che è stato un quadrimestre veramente tranquillo. Non ci sono state — dichiara — pagelle che io chiamo da "totocalcio", cioè molto brutte, ma un certo calo sì».

«Piuttosto soddisfacente», invece, il giudizio della prof.ssa Adla Severini Chatillà, preside dell'altro liceo scientifico, il «Galilei». «Abbiamo dovuto registrare in alcune classi — continua — delle crisi da adattamento, perché abbiamo avuto molti "travasi" dall'altro liceo scientifico e il cambiamento ha portato degli scompensi, ma nel complesso il giudizio è abbastanza positivo. Buoni risultati — sottolinea — si sono avuti anche grazie al sistema dei corsi di ricupero e di sostegno, iniziati già in novembre, che permettono ai ragazzi in difficoltà di usufruire di ore di lezione supplementari, nel pomeriggio».

Quadro abbastanza positivo anche quello tracciato dal prof. Guido Miglia, preside dell'Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda», che ha però voluto mettere l'accento sul fatto che i migliori risultati ottenuti quest'anno nella sua scuola sono dovuti in buona parte anche ad un miglioramento qualitativo del corpo insegnante. «E' un fattore fondamentale — rileva il prof. Miglia — tant'è vero che l'ottanta per cento dei voti del primo quadrimestre di quest'anno, senz'altro migliore rispetto a quello del 1973, sono sufficienti».

«C'è stata qualche rara brutta pagella — secondo il prof. Ezio Bernardoni, preside dell'Istituto magistrale «Carducci» — ma tutti i consigli di classe si sono detti, nel complesso, soddisfatti dei risultati di questo primo quadrimestre. Gli studenti hanno dimostrato serietà, impegno e applicazione e la vita scolastica, a parte uno sporadico episodio peraltro estraneo al nostro istituto, è stata decisamente tranquilla».

Misurata soddisfazione da parte del prof. Bruno Giraldi, preside dell'Istituto tecnico «Da Vinci», una scuola con 1600 allievi, la più affollata della città, nonostante le difficoltà obiettive che derivano da tale situazione. Un tasto particolarmente dolente, sul quale il prof. Giraldi ha voluto porre l'accento, è quello dell'instabilità, veramente cronica, di una parte del corpo insegnante durante il primo quadrimestre. «Alcune classi — osserva — hanno avuto, nell'arco di quattro mesi, ben quattro diversi insegnanti di matematica e un tale stato di cose non può non avere negativi riflessi sul rendimento degli allievi». Anche il giudizio del prof. Giraldi è comunque, nel complesso, abbastanza positivo.

Situazione più o meno analoga agli anni scorsi, con note positive e altre meno, all'Istituto tecnico industriale «Volta», dove comunque devono ancora essere scrutinate diverse classi.

Ancora incerte le deroghe d'orario per i veglioni

Oggi, giovedì grasso, il Carnevale entra nel «gran finale», ma ancora nessuna decisione è stata adottata dal governo in merito alle richieste di deroga all'orario di chiusura dei ristoranti, locali notturni, dancing, ecc. Ogni precisazione è stata rimandata da parte del consiglio dei ministri, riunitosi ieri sera. Sempre più incombente appare la prospettiva che i tradizionali veglioni debbano concludersi allo scoccare della mezzanotte.

La categoria dei titolari di sale da ballo e di locali notturni, già da tempo in agitazione per le restrizioni derivanti dall'«austerity» e «tali da snaturare la funzione tradizionale» — lamenta in un comunicato la sezione locale della FIPE (Federazione italiana pubblici esercizi) — appare la più gravemente colpita da questo pericolo di «ceneri» anticipate così ingiustamente».

Per uscire da questa situazione di crisi, il comitato regionale della FIPE ha inviato già nei giorni scorsi un telegramma alla presidenza del consiglio per sollecitare «l'adozione di immediate e opportune deroghe, tanto più indispensabili in province di confine per fronteggiare la dilagante concorrenza straniera».

QUESTO POMERIGGIO IL «CORSO DELLE SERVE»

Appuntamento a Servola con le feste di Carnevale

Domenica l'assegnazione della «Pancogola d'argento» Il programma delle manifestazioni - Divieti di sosta

Oggi a Servola, con inizio alle 16, prendono il via le manifestazioni di Carnevale che, malgrado l'austerità e una conseguente diminuzione delle sovvenzioni da parte di privati e di enti pubblici, si preannuncia gustoso e vivace come nelle migliori tradizioni. La prima esibizione — il caratteristico «Corso delle serve» — si snoderà attraverso le vie del villaggio a partire dalle 16, ora in cui numerosi giovanotti in sembianze di prosperose balie condurranno a passeggio i loro... truzoletti alloggiati in obsolescenti carrozzine muniti questi ultimi, di capienti biberon pieni di qualsiasi liquido potabile fuorché acqua e latte.

Dopo una giornata di sosta, peraltro solo apparente, per sabato sera è prevista l'esibizione della «Banda» locale che allieterà gli ospiti dei diversi locali e quanti si troveranno nelle strade di Servola. Domenica alle 15 avrà inizio il corso mascherato con in palio «La pancogola» d'argento, che verrà assegnata al gruppo di maschere più caratteristico: la premiazione e la consegna del trofeo avverranno martedì.

In tutto questo periodo in diversi siti del rione funzionano dei chioschi che sfornano le più disparate grigliate quale ideale prosecuzione della «Manifestazione gastronomica» alla quale, come già negli anni passati, è arriso il più soddisfacente successo.

In materia di viabilità, per evitare intralci alla circolazione, il Comune ha deciso di interdire al traffico l'intero abitato di Servola: oggi dalle 15 alle 0,30, domenica dalle 14 alle 0,30, martedì dalle 14.30 alle 0,30, e infine mercoledì dalle 15 alle 19. Solo la via di Servola, con deviazione verso via Pitacco, potrà essere percorsa (oltre che naturalmente dai mezzi pubblici) dalle vetture private dirette allo stabilimento dell'Italsider.

IL «BLOCCO» DEI CAMERALI



Continua a oltranza lo sciopero dei dipendenti della Camera di commercio, qui ritratti all'uscita del palazzo di piazza della Borsa durante il «blocco» effettuato nella mattinata di ieri

LA SORPRESA DI UNA PARRUCCHIERA NEL TORNARE A CASA

A TU PER TU COL LADRO IN CAMERA DA LETTO

Precipitosa fuga dello sconosciuto che abbandona la refurtiva

Momenti di comprensibile panico sono stati vissuti ieri mattina da una signora che, rientata a casa, ha trovato in camera da letto un giovane ladro intento a far man bassa di oggetti e indumenti: lo sconosciuto, colto di sorpresa, le ha tappato la bocca con una mano per impedirle di chiedere aiuto e si è quindi dato alla fuga giù per le scale.

Protagonista dell'episodio la parrucchiera Licia Leoni, di 47 anni, che abita al terzo piano di uno stabile al numero 16 di via Marconi. Poco prima di mezzogiorno ha fatto ritorno a casa e con preoccupata sorpresa si è subito accorta che la porta dell'appartamento era aperta. Certo, però, non immaginava di trovare ancora il ladro, che era invece in camera. Non appena l'ha scorto, non ha fatto in tempo ad aprir bocca perché quello gliel'ha tappata e, abbandonato il malloppo già arraffato, ha infilato la porta e se l'è svignata.

Ripresasi dallo spavento, la Leoni ha telefonato al centralino della Questura, che ha inviato sul posto una pattuglia della Volante con il maresciallo Mayer. Nella camera da letto sono stati trovati due sacchetti di naylon: in uno di essi il giovane ladro aveva riposto una giacca di camoscio, una camicetta e una macchina fotografica; nell'altra c'erano gli arnesi da scasso, due leve metalliche di quelle usate per smontare i copertoni delle automobili. Sulla porta dell'appartamento sono poi stati riscontrati i segni dell'effrazione, mentre altri erano bene evidenti su una parte adiacente che conduce alle soffitte.

Il giovane ladro, del quale la donna ha dato una descrizione abbastanza precisa, aveva evidentemente indirizzato altrove, in un primo momento, la propria attenzione: la porta, però, aveva resistito.

Imputato «misterioso» rientra al Coroneo

E' durata soltanto ventiquattr'ore la libertà di James Harner Emory, alias Werner Antonov, alias Georgi Asparuch Filipov (a seconda dei casi, sergente dell'esercito americano o professore di un'università svedese oppure combattente per la libertà del suo paese, ed ogni volta con età e nazionalità diversa): scarcerato martedì mattina al termine di un processo in appello per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva, è finito ieri nuovamente al Coroneo.

Sicuro di non attendersi altre noie con la giustizia, l'emblematico personaggio si è presentato ieri mattina all'ufficio stranieri della Questura per ritirare alcuni documenti che gli sarebbero stati necessari per entrare al campo di Farfa Sabina, in provincia di Rieti, al quale era stato destinato dalle nostre autorità. Al posto dei documenti ha ritrovato invece le manette, che gli sono state strette attorno ai polsi, in esecuzione di un mandato di carcerazione spiccato nei suoi confronti — a quanto sembra — perché ritenuto coinvolto in una rapina avvenuta molto tempo fa nei pressi di Milano.

L'uomo, scarcerato l'altro ieri nonostante la conferma della precedente condanna da parte della corte d'appello, era stato protagonista nel dicembre del 1972 di una lunga serie di reati.

STATO CIVILE

MORTI: Clari Martina, giorni 6; Cuttin Manlio, anni 87; Todisco Corrado, 29; Frausin Paolo, 87; Venier Giuseppe, 82; Flego Marcello, 52; Millo Giovanni, 94; Sbisà ved. Cossini Angela, 76; Furlan Aurelio, 60; Furlan ved. Kuk Francesca, 83.
NATI: 11.

ERA BORIS JELICH, PROPRIETARIO DEL PICCOLO BAR SOMMERGIBILE NEL BORGO TERESIANO

Assassinato per rapina l'uomo dell'Ausonia

Gettato in mare ancora vivo dopo le botte - In riva Traiana è stata trovata, presso lo stabilimento balneare, la scarpa mancante Come si è giunti al riconoscimento da parte di un maresciallo della Questura che lo conosceva e al quale si era rivolta la moglie Ricostruite le ultime ore della vittima: una banale lite con due giovani donne ha permesso alla polizia di interrogare alcuni testi





(Servizio di Foto Rice)

Il bar «Sommergibile» di via Machiavelli, chiuso per lutto di famiglia. Nella foto in alto, a sinistra, la vittima: Boris Jelich

L'uomo trovato morto nella piscina del bagno Ausonia è stato assassinato a scopo di rapina. La vittima è stata identificata per l'esercente Boris Jelich, nato a Spalato il 2 ottobre di 44 anni or sono, abitante in via Machiavelli 9 e titolare di un piccolo bar che si trova nella stessa via Machiavelli, al numero 16, quasi di fronte allo stabile in cui abitava.

Il riconoscimento della salma è stato fatto da un maresciallo della Questura, buon amico dell'assassinato, al quale si era rivolta la moglie per avvertire che Boris non era rincasato durante la notte. Questa denuncia di scomparsa è stata collegata subito dal sottufficiale con il rinvenimento della salma, per cui egli si era recato all'obitorio per vedere il corpo ripescato dal mare: si trattava proprio di Boris Jelich, un uomo che molti in Questura conoscevano, un uomo di cui ci si poteva fidare.

Il fatto però che egli fosse stato trovato senza un soldo in tasca quando era noto a tutti che egli usava portare con sé sempre da cento a duecento mila lire, che non aveva più la giacca né il cappotto di montone (che aveva indossato uscendo da casa) e che fosse anche senza l'orologio, hanno fatto pensare agli agenti di trovarsi di fronte a un vero delitto. Ad avvalorare questa ipotesi c'era l'ematoma che l'uomo aveva alla fronte, e che in un primo momento il medico aveva attribuito ai colpi che la salma poteva avere ricevuto sbattendo contro i pali del bagno Ausonia prima di venir sospinta nella vasca olimpionica direttamente collegata con il mare. Perciò è stato chiesto l'immediata autopsia al medico legale prof. Renato Nicolini.

Il responso è stato subito chiaro: si trattava di un delitto.

La vittima presentava infatti (oltre all'ematoma alla fronte, a graffi sulla mano e sulla tempia destra) anche la frattura di alcune costole, segno di un duro pestaggio. In più è stato possibile accertare che la morte è avvenuta per annegamento: ciò significa che l'uomo messo k.o. con le botte è stato buttato in mare quand'era ancora vivo. Privo di sensi, l'uomo è finito sott'acqua e poi è affogato.

La notizia dell'identificazione della salma non è stata subito ufficialmente comunicata e così neppure l'esito dell'autopsia, in quanto la Mobile intendeva battere gli assassini sul tempo. Ma gli inquirenti sapevano che dal momento del delitto, avvenuto la notte tra lunedì e martedì, e più precisamente tra le 23.30 e l'una, erano già trascorse ventidue ore, uno spazio di tempo più che sufficiente per allontanarsi da Trieste e raggiungere un rifugio sicuro.

Le indagini sono comunque iniziate subito nella serata di ieri l'altro, non appena — come abbiamo detto — gli inquirenti si erano resi conto di avere a che fare con un omicidio.

Come sempre avviene in questi casi, la prima cosa che hanno fatto gli agenti della Mobile (che sono stati tutti convocati immediatamente in Questura) è stato di ricostruire la giornata di lunedì dell'assassinato e di vedere se si trovava qualcuno che lo avesse visto nelle ultime ore.

Tre ore di interrogatori in piena notte

Lunedì era una giornata di festa per Boris Jelich. Non occorreva che andasse ad aprire il suo bar-buffet, noto come il «Sommergibile» per la sua forma lunga e stretta, perché al lunedì viene osservato il giorno di riposo settimanale. Il locale dello Jelich ha una clientela tutto particolare, composta di gente che vive ai margini della società: ragazze che hanno scelto il più vecchio mestiere del mondo, loro amici e giovani straniere (per lo più jugoslave) che nel Borgo Teresiano trovano amicizie, denaro e protettori.

Un locale del genere, è logico, viene tenuto un po' d'occhio dalla polizia e Boris Jelich, come abbiamo detto all'inizio, era in buoni rapporti con gli agenti. Ciò aveva procurato qualche minaccia all'esercente, ma — a quanto è dato di sapere — i «clienti» non erano mai andati oltre a minacce generiche.

Nei locali della zona, dove subito gli agenti si erano sparpagliati, sono stati raccolti vari elementi e alcune testimonianze. Verso sera di lunedì Boris Jelich aveva avuto una discussione abbastanza vivace con due giovani donne che erano ferme all'angolo di via Trento. Pare che egli abbia usato alcune frasi offensive nei confronti delle due e una di queste, Bruna Miraz Scropetta, di 20 anni, abitante in via Caprin 6, aveva reagito — secondo quanto ci ha detto l'avv. Francesco Filograna, legale di suo marito — graffiandolo al volto e alle mani. Poi la Bruna e la sua amica Federica di 18 anni, erano corse a riferire il fatto a Roberto Miraz (marito della Bruna) e a Filippo Artelli, che da otto mesi frequenta la Federica. Le due giovani donne erano entrate trafelate nel locale dove si trovavano gli uomini ed avevano raccontato loro di essere state importunate da un ubriaco. I due, assieme ad alcuni loro amici erano usciti dal pubblico esercizio e si erano messi alla ricerca dell'ubriaco impiccione, che veniva da loro rintracciato poco lontano.

Roberto Miraz aveva subito riconosciuto l'esercente del «Sommergibile», per cui aveva immediatamente calmato gli altri, limitandosi ad ammonire l'uomo e invitandolo a lasciare in pace le ragazze. Tutto sembrava dunque finito così, tanto più che il gruppetto aveva invitato Boris Jelich a bere un bicchierino. Tutti (meno le giovani donne) si erano recati allora in un locale del Borgo Teresiano. Come si sa, un bicchiere tira l'altro e così il gruppetto aveva deciso di cafbiare zona, e di recarsi al bar Spina di via Udine 10, all'angolo con la via Sant'Anastasio. Per raggiungere il locale avevano deciso di servirsi dell'auto di uno di loro, un francese, che Filippo Artelli (chiamato anCarlo) di 28 anni, abitante ora presso i genitori in via d'Alviano 9, aveva conosciuto nel periodo in cui (fino a tre anni fa) aveva lavorato in Francia.

Con la macchina del francese («un baul grando» come l'ha definita la mamma della Federica che aveva visto sere or sono la vettura dalla finestra) il gruppo aveva raggiunto la via Sant'Anastasio, dove l'auto veniva parcheggiata.

Nel bar c'era parecchia gente e l'entrata del gruppetto non è stata notata. Dietro al banco di mescita c'era Rita Abrami, una giovane donna che abita in via Bonafata 32. «Ricordo — ci ha detto — che l'uomo con il cappotto di montone (il Boris) era un po' allegro. Si era appoggiato in un angolo del banco ed aveva ordinato un caffè corretto, offrendo poi da bere a tutti quelli che erano nel locale. L'uomo era rimasto nel bar dalle 21, circa, alle 23,30, quando l'ho allontanato dopo aver avuto con lui una discussione perché non voleva pagare le consumazioni».

Nel bar, ad un tavolino di angolo, si erano seduti il francese e un'altro. «Non li avevo mai visti prima — ha detto ancora l'Abrami — e ho sentito che parlavano tra loro in francese. So comunque che erano arrivati con una grossa auto. Più che tanto non posso dire perché certamente io non controllo i clienti. Devo pensare a servirli, a incassare e a tenere puliti i bicchieri e il locale».

«Posso comunque dire — ha continuato — che l'uomo con il cappotto di montone aveva le mani e la fronte graffiate. Mentre quest'uomo era nel bar, il francese e gli altri avventori non erano sempre rimasti nel locale: andavano e venivano continuamente. So ad esempio che uno di loro, che conosco per Roby, ad un certo momento era entrato nel locale senza cappotto, con il solo maglione addosso. Quando si è avvicinata l'ora di chiusura, in pochi minuti sono usciti tutti dal locale. Roby era andato via per ultimo ed io l'avevo visto scendere a piedi verso l'albergo Impero. Degli altri non so nulla».

A questo punto le tracce si perdono. Si sa che Boris Jelich è uscito dal bar, e si ritrova poi il suo cadavere nella piscina del bagno Ausonia.

Gli inquirenti hanno rintracciato quasi tutti i personaggi della balorda serata di Boris Jelich meno il francese e un secondo. Il francese, che era giunto a Trieste il 7 febbraio, aveva lasciato martedì mattina, alle 10, la sua stanza della pensione di via Cellini 2, partendo con la propria auto: con lui dovrebbe essere partito anche un secondo giovane, non straniero.

In Questura gli inquirenti avevano convocato nel corso di ieri notte le due giovani donne, il marito e l'amico, e altri giovani. Per tre ore esatte, dalla mezzza alle 3.30, il sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio ha interrogato in qualità di teste Roberto Miraz. Era presente l'avv. Francesco Filograna quale legale di fiducia e non come difensore, in quanto non c'è alcun indizio di reato nei suoi confronti per la morte della Jelich.

Da ciò che si è potuto apprendere, Roberto Miraz avrebbe un alibi di ferro. Lunedì notte, uscito dal bar «Spina» si era subito recato a casa, in via Caprin 6, dove era arrivato poco dopo la mezzanotte, e in casa sua aveva giocato a carte fino alle sei e mezzo del mattino con diverse persone.

Le indagini, che vengono condotte ora con ritmo serrato da tutti gli agenti della Mobile, sottoposti ad uno «stress» particolare, sono tese alla ricerca del francese scomparso e dell'altro personaggio.

E' opinione che all'origine del delitto vi sia stata soltanto l'idea di dare una lezione a Boris Jelich: dura quanto si vuole, ma solo una lezione. E' probabile che poi coloro che lo dovevano picchiare si siano accorti che egli aveva denaro con sé per cui gli hanno tolto ogni cosa che aveva addosso (quattrini e orologio). Non è improbabile che, dopo averlo coperto di botte (e la frattura di alcune costole ne sono la prova), egli abbia pronunciato qualche nome o si sia lasciato sfuggire qualche parola, per cui i «giustizieri» abbiano pensato che era meglio buttarlo a mare.

Non si sa dove sia avvenuto il pestaggio né da dove sia stato lanciato il corpo dello Jelich in mare. E' probabile che gli assassini si siano liberati di lui nei pressi di Campo Marzio nelle immediate vicinanze del bagno Ausonia, in quanto non si potrebbe altrimenti comprendere come la salma sia finita poi nella vasca olimpionica, dato che le correnti in quel posto non sono tanto forti da poter far arrivare una salma da lontano.

E tale supposizione si è rivelata infatti esatta, in quanto nel pomeriggio di ieri alcuni agenti della Mobile, nel corso di una minuziosa battuta fatta nei paraggi del bagno Ausonia, hanno rinvenuto una scarpa impigliata tra due sassi: era proprio la scarpa che risultava mancante all'annegato.

Ciò sta a significare che l'uomo, probabilmente svenuto, è stato scaricato dall'auto e quindi trascinato sulla massicciata che inizia vicino al bagno Ausonia e finisce all'ingresso del Punto franco nuovo: durante il tragitto un piede dell'uomo deve essere rimasto impigliato tra le pietre; con uno strattone gli assassini lo avvranno liberato, senza accorgersi che la scarpa era uscita dal piede ed era rimasta sulla spiaggia.

Si apprende infine che sono stati istituiti dei posti di blocco per cercar di fermare l'auto del francese, una «Opel Kadett» familiare.

Due mandati d'arresto in margine all'inchiesta

A tarda sera si è appreso che il sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio ha firmato due mandati di arresto per due degli uomini che erano stati invitati in Questura per gli accertamenti sul delitto del bagno Ausonia. «Si tratta — è stato sottolineato — di mandati di arresto che riguardano reati di altra natura». Non è stato possibile sapere null'altro, ufficialmente. Pare che i mandati riguardino lo sfruttamento della prostituzione.





L'ingresso e l'interno del bar «Spina» di via Udine, in cui la vittima ha trascorso le sue ultime ore prima dell'aggressione



Annamaria Valdemarin, la direttrice dell'Ausonia che martedì aveva scoperto il cadavere

LE ORE DELLA CITTA'

Mariologia a Monte Grisa

Domani, venerdì, dalle ore 15.30 alle 18.30, nel salone del Tempio Mariano di Monte Grisa, si terranno due lezioni nel quadro del corso triennale di mariologia, svolto sotto gli auspici della Pontificia Facoltà teologica «Marianum» di Roma. Il prof. Gianfranco Noli, direttore del Museo egizio del Vaticano e insigne biblista, parlerà su «La Madonna nei Vangeli dell'infanzia». Venerdì prossimo, 1.o marzo, sempre nel salone del tempio e con lo stesso orario, il prof. Elios Giuseppe Mori concluderà il tema biblico parlando su «La donna nell'ora di Gesù, a Cana, di Galilea e sul Calvario: testi mariologici negli scritti di San Giovanni».

All'Associazione medica

Domani, venerdì, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) si terrà una seduta scientifica. Parlerà il prof. G. Frau dell'Istituto di cardiologia di Brescia su: «La coronarografia selettiva: correlazioni cliniche ecografiche e farmocodinamiche».

Cinema del ragazzo

Per «giovedì grasso», nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni (autobus 30), agli adulti accompagnati dai giovanissimi e a tutti i giovanissimi danno appuntamento, alle ore 17 precise, Silvestro il Gatto, Gonzales il Topo, Ettore il Bulldog, Titti il Canarino, Bunny il Coniglio, i quali con un carosello in technicolor narreranno 14 loro incredibili avventure. Nell'intervallo grande lotteria di Carnevale gratuita per tutti i ragazzi.

Baccanale alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina, domenica 24 febbraio 1974, dalle ore 16 alle 22, «Grande baccanale studentesco» con due orchestre.

Al Rotary Club

Nell'odierna riunione conviviale delle ore 13, il prof. Gianpaolo de Ferra parlerà su «L'Università dope le misure urgenti».

Attività di Minerva

Sabato alle ore 16.30, per la Società di Minerva, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, Leone Veronese parlerà sul tema: «Le fortificazioni austriache a Trieste nella seconda metà del XIX secolo» (seconda parte) ed illustrerà inoltre gli avvenimenti bellici del 1813.

Oggi all'A.I.M.C.

Oggi, alle 17.45, nella sede dell'AIMC, in via Mazzini 26, Ferruccio Dececco presenterà un gruppo di diapositive a colori sul tema «Le meraviglie della natura» (L'orrido di Pradis e il labirinto di Luisenburg).

Settimana impermeabile

Mentre continua con successo la vendita dei vestiti e dei cappotti *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Un'ampia scelta in tutte le misure di impermeabili di marca a prezzo réclame di Lire 18.000 e 25.000. E' una occasione unica eccezionale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Tupperware

E' il marchio del più grande produttore del mondo di contenitori in polimero etilenico per alimenti. Ogni signora può collaborare con noi e svolgere un'attività gradevole con vantaggio economico in relazione con il tempo libero dedicato. Tel. 750434.

Lauree

Il 18 febbraio il signor Diego Rivoli, figlio del generale dell'Aeronautica Ugo Rivoli, noto pilota aerosilurante e superdecorato, ha conseguito con punti 110 e lode la laurea in scienze politiche, discutendo brillantemente con la prof. Valeria Fiorani Piacentini, correlatore il prof. Domenico Coccopalmerio, la tesi «Storia ed istituzioni dei paesi islamici». Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

— Si è brillantemente laureato in giurisprudenza il sig. Vitoantonio Modesti, direttore di sezione presso l'ufficio Imposte distrettuali di Trieste. Al neo dottore felicitazioni vivissime.

Mascherine istriane

Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 15.30, avrà luogo nella sede di via delle Zudecche, promosso dall'Associazione delle Comunità istriane, un trattenimento mascherato riservato ai bambini. La festicciola sarà animata dal complesso «Gruppo 2001», che si esibirà nei migliori numeri del suo ricco repertorio. Saranno premiate le migliori mascherine.

Oggi Ballo Bambini

Alla Società Ginnastica Triestina, dalle 16 alle 20, primo Ballo dei bambini del Carnevale 1974 programmato dalla Società per i figli dei soci. Le meravigliose festicciole riservate ai bambini continueranno nei giorni: venerdì 22, sabato 23, lunedì 25 e martedì 26 febbraio 1974, sempre dalle 16 alle 20. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telef. 755651.

Approfittate

della speciale vendita di saldi stagionali con sconti ed occasioni eccezionali da *Ricky*, via Battisti 2.

SEGNALAZIONI

Scrive il segretario amministrativo del PSDI

«Egregio Direttore, mi permetto di scriverle con riferimento all'articolo pubblicato sul "Piccolo" il 20 febbraio a pagina 5 e intitolato "Registrazioni che scottano anche nel caso Bufo-Malardi" per precisarle quanto segue.

«Stando al detto articolo il signor Giuseppe De Gioia a quel tempo (1971) segretario politico della Federazione provinciale di Trieste del PSDI avrebbe testualmente dichiarato: "In seguito il Bufo mi espose la sua difficile situazione economica e mi chiese se potevo in qualche modo favorirlo con dei prestiti. Gli feci presente che io personalmente non avevo alcuna possibilità, ma che avrei cercato di interessarmi in qualche modo. In effetti riuscii ad accordarmi con i membri del partito e, stornando parte delle somme a nostra disposizione per la campagna elettorale, versai al Bufo, non ricordo se direttamente o a mani del suo legale, in più riprese, 25 milioni. Questo nell'estate-autunno 1971. Si trattava naturalmente di somme erogate a titoló di prestito da restituire una volta che l'impresa avesse superato la difficile situazione".

«Premetto che le scrivo in quanto allora rivestivo e tuttora rivesto la carica di segretario amministrativo della Federazione provinciale del PSDI ed in tale veste ho partecipato a tutte le riunioni del comitato direttivo ed esecutivo provinciale.

«Desidero pertanto informarla che mai né attraverso la segreteria amministrativa locale né attraverso altri organi statutariamente decisionali della Federazione quali l'esecutivo ed il direttivo sono avvenute o convalidate o semplicemente discusse "operazioni finanziarie" sul tipo di quella adombrata dall'allora segretario.

«Una prova indiretta di quanto affermo, e non temo smentite al riguardo, si può anche desumere dal fatto che nel 1971 non vi sono state nella nostra provincia, né allora erano prevedibili elezioni di alcun genere, ragion per cui non si poteva certamente disporre degli stupefacenti importi, per noi del P.S.D.I. di Trieste, cui de Gioia fa cenno. Ringraziandola per la cortese attenzione, Eraldo Cecchini».

Lezione d'igiene

«Mi rivolgo a questa utilissima rubrica per segnalare un caso interessante in materia "ecologica" Abito in via Verga 52, poco al di sotto praticamente della via Fabio Severo. Tutta la via Verga alta è delimitata dal muro di cinta dell'Ospedale psichiatrico. Al di là di detto muro, in ripido pendio, c'è un boschetto che, durante la bella stagione, è un'oasi di verde e di pace.

«Da qualche tempo in qua gli addetti alle pulizie dello Psichiatrico, non so se autorizzati o meno, usano tale boschetto quale saltuaria discarica immondizie; discarica anche molto pratica, dato che si trova in discesa. E così arrivano giù bottiglie (anche di plastica e quindi indistruttibili), scatole e spazzatura varia. Ciò comporta, a quanti osservano attentamente, un prolificare di quelle simpatiche bestiole che chiamiamo "pantigane", uno spettacolo altamente indecoroso, delicati profumi che avremo il piacere di sentire quest'estate, pericolo di malattie soprattutto per molti bambini che abitano in via Verga e nella soprastante via Zanella, probabile pericolo che eventuali autocombustioni siano facilitate nel periodo di siccità. Sarebbe interessante sentire il parere dell'Ufficio d'igiene.

«Ciò che comunque scandalizza veramente è che a far ciò sia proprio un ospedale di proprietà della comunità. Bell'esempio per i privati cittadini! Faccio seguire alla mia altre firme di quanti, abitando da queste parti, condividono quanto suesposto e ringrazio per la pubblicazione. Edoardo Rigotti». Seguono 51 firme.

Il capolinea della «29»

«Siamo un gruppo di studenti del Liceo scientifico "Oberdan" e dell'Istituto tecnico "Da Vinci". Abitiamo alcuni nella parte alta di via Giulia e altri a San Giovanni. L'Acegat ha fatto tante modifiche nelle linee urbane: perché non può portare il capolinea della "29" alla Rotonda del Boschetto, oppure nel piazzale di San Giovanni, dove a suo tempo finiva la vecchia linea "2"? Fiduciosi ringraziamo, con la speranza che venga risolto anche questo problema». Lettera firmata.

Mensa chiusa: conviene tacere?

«Cosa desumere dal "silenzio" che dal 5 febbraio consegue sordamente alla segnalazione sulla cronica indisponibilità della nostra mensa comunale? Chi dovrebbe far luce su tale penoso inesplicabile fenomeno difetta proprio di un sia pur pallido argomento giustificatore? E allora il cittadino, ultima ruota del carro, deve soltanto continuare a pagare supinamente i suoi tributi al Comune, senza che gli sia riconosciuto il minimo democratico diritto in nessun campo di pubblica gestione? Sembra di dover davvero dire che "si stava meglio quando si stava peggio"!

«Grazie per quest'altra sperata ospitalità, con rinnovati auguri alle fraterne "Segnalazioni". G.C.».

Corruzione politica di tipo mafioso

«Egregio Direttore, anche nella nostra città — come leggo nel "Piccolo" del 20 febbraio — emergono fatti di corruzione politica di tipo mafioso, che danno la misura della degradazione progressiva che ci rode da ogni parte.

«In questi giorni il capogruppo di un partito di governo ha detto, nell'aula del Senato, che "l'opinione pubblica è turbata e la grande maggioranza democratica è angosciata per i troppi motivi di preoccupazione e di ansia che travagliano il nostro Paese".

«Colgo ogni giorno quest'angoscia non solo tra gli adulti che vedo e con i quali parlo, ma anche tra i giovani, con i quali, da decenni, trascorro buona parte delle mie giornate. E' uno smarrimento generale, dal quale sarà molto difficile riemergere, e che anzi ci può portare a qualunque avventura.

«Per troppi anni (ma forse da sempre, in questo nostro infelice paese), sono giunti in posizioni politiche rilevanti uomini da poco, spesso falliti professionalmente, di debolissima struttura morale e culturale, e perciò facili a tutti i compromessi, a tutte le storture, a tutte le combinazioni: purché venisse fuori un utile economico, un vantaggio per sé, per i propri familiari, per i propri "amici": la pratica del sottogoverno — di servirsi cioè sempre degli stessi uomini del "giro" per tutti i posti di potere disponibili — è la dimostrazione più vistosa di questo costume corrotto. E chi ha tentato di vedere dentro, oltre la facciata, è stato quasi sempre emarginato, respinto: con rarissime eccezioni, che tutti possiamo osservare ogni giorno.

«Ora, giunti a questo punto, ci chiediamo se i pochi uomini di valore che hanno il potere riusciranno a spazzare la corruzione mafiosa, o se non saranno a loro volta sopraffatti, costretti al silenzio, umiliati e frustrati.

«Perché la cancrena è ormai troppo diffusa, e non riguarda soltanto la classe politica, ma coinvolge tanti apparati burocratici, ad ogni livello.

«Da troppo tempo — o forse da sempre, come mi convinco sempre di più — fra noi abbiamo abbandonato l'unico criterio valido per scegliere gli uomini: il criterio del valore, del merito, e la nostra demagogia ci ha portato a confondere le chiacchiere con i fatti, a dare più importanza alle parole che alle cose. Perciò vanno molto avanti coloro che sanno emergere con le chiacchiere, aggirando la realtà; anche così si spiega che da noi, dopo tutto il gran parlare che facciamo, le cose rimangono sempre come prima, e non si muovono. Cordialmente, Guido Miglia».

Ai corsi dell'Ancifap

«Vi scriviamo a nome degli allievi dell'ANCIFAP (Associazione nazionale centri IRI formazione addestramento professionale) di piazzale Valmaura. Perdurando lo attuale stato di agitazione del personale del Centro, agitazione che compromette in modo grave la nostra formazione professionale, riteniamo che sia inutile la frequenza scolastica sino quando non sarà trovata adeguata soluzione alla vertenza promossa dal personale del Centro. Pertanto, da oggi 20 febbraio, ci asterremo dalle lezioni, e desideriamo renderlo noto attraverso le "Segnalazioni". Grazie per l'ospitalità». Seguono sei firme di allievi.

Una luce di lusso

«Dal bollettino di versamento che si riceve ogni anno per il pagamento del canone per la luce perpetua ai cimiteri, risulta un aumento di circa il 25 per cento rispetto a quello dell'anno scorso. Non si può capire questo forte aumento, considerato che il prezzo dell'energia elettrica non è aumentato. Inoltre è doloroso constatare che su tali importi grava l'IVA ben del 12 per cento, come fosse un genere di lusso la luce votiva per i poveri defunti. Grazie, cap. G. G.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Allegro» (lib.), mc. «Maddalena Montanari» (naz.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mn. «Vassiliki Methenitis» (cipr.), mn. «Korabi» (alb.).

PARTENZE: mn. «Ivan Mazuranic» (jug.), mc. «Asia Culture» (lib.), mc. «Tollana» (lib.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Tergeste» (naz.), mc. «Nacella» (ger.), mn. «Kaplan Kemal» (turca), mn. «Vassiliki Methenitis» (cipr.), mn. «Eustathia» (greca), mn. «El Gavilan» (panam.), mc. «Sirius» (franc.), mn. «Speeafrc» (panam.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Mohac» (turca), mn. «Dimitrios» (cipr.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Srakane» (jug.).

Divorzio e manifesti

«Se i trentacinque esponenti della cultura triestina che hanno pubblicato un manifesto divorzista nei giorni scorsi avessero detto: "Noi siamo per il divorzio", oppure: "E' inammissibile abolire il divorzio", o qualcosa del genere, anch'io, che sono divorzista, anzi divorziato, avrei approvato l'iniziativa. Ma poiché essi hanno stampato nel manifesto: "... di non vedere come si possa riconsiderare un ritorno a un regime matrimoniale il quale non preveda l'istituto inalienabile del divorzio", allora mi arrabbio, chiedo al provveditore agli studi di rimandare tutti i trentacinque uomini colti a scuola, voto per Gabrio Lombardi e, se lei mi vorrà, ritorno con mia moglie. S. C.».

«Essere favorevoli al divorzio non significa essere entusiasti del manifesto divorzista fatto affiggere nel nome della "cultura triestina"

«Per lo più si è portati ad ignorare sia le virtù dei propri avversari, sia i difetti dei propri compagni di fede, quindi prima di esprimere qualche riserva su un certo modo di sostenere la causa del divorzio, reputo utile chiarire che quella causa è anche la mia.

«Detto questo, mi domando:

«1) Che cosa s'intende per cultura? Se di essa fanno parte le arti figurative (e si direbbe di sì, visto che il manifesto è firmato da un buon numero di pittori e scultori) perché il Circolo al quale diversi di quegli stessi artisti sono iscritti continua a chiamarsi "della Cultura e delle Arti", facendo distinzione fra quella e queste?

«2) Perché "cultura triestina"? La cultura tollera male le aggettivazioni, che son sempre restrittive. Tra i firmatari del manifesto figurano anche persone la cui statura artistica e culturale è ben più che "triestina". Non sarebbe stato meglio parlare di "cultura a Trieste"?

«3) La "cultura triestina" non è rappresentata tutta dai firmatari del manifesto e non tutti i firmatari del manifesto appartengono alla cultura triestina; qualcuno è legato alla nostra città da vincoli assai tenui e persino del tutto casuali

«4) Si vorrebbe che un manifesto pubblicato all'insegna della cultura (e delle arti) fosse graficamente e linguisticamente più curato. Tanto per dire, il breve testo s'inizia con questa frase: "Mentre la vita del paese è cupamente afflitta da problemi gravissimi che inquinano larga parte della nostra vita civile...". La vita afflitta da problemi che inquinano la vita? Mi par bruttino.

«5) Le auto-definizioni sono sempre arrischiate: quanti dei 35 firmatari del manifesto sono uomini di cultura in senso assoluto, quanti son tali solo per fama cittadina e quanti si fregiano di questo titolo solo per benevolenza d'amici e parenti? M. B.».

L'IMMINENTE RINCARO DELLE CONTRAVVENZIONI

Pioverà un miliardo dai divieti di sosta

Questo il prevedibile maggiore introito annuo che il nostro Comune ricaverà dalle infrazioni

Cinquemila lire invece di mille per un divieto di sosta sono un deterrente per l'automobilista indisciplinato, ma anche un energico ricostituente per le casse comunali. Le modifiche al codice della strada (che comportano l'aumento del «minimo» delle contravvenzioni) sono state approvate in via definitiva al Senato lo scorso 7 febbraio e attendono di giorno in giorno la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per essere automaticamente applicate in tutta Italia.

L'inasprimento delle multe per divieto di sosta avrà come primo risultato quello di far saltare un calcolo che soprattutto nel centro città facevano ormai molti automobilisti: in base ad un'approssimativa legge delle probabilità un conducente rischiava finora, lasciando abitualmente la macchina in divieto di sosta sotto l'ufficio o davanti al negozio, una multa ogni tre-quattro giorni; in pratica, un totale di 2 mila lire la settimana: molto meno di quato avrebbe pagato lasciando l'auto in un parcheggio a pagamento. Ora, anche se la legge delle probabilità non mutasse, il costo salirebbe a 10 mila lire la settimana, quanto basta perché molti automobilisti riconsiderino con maggiore attenzione l'opportunità di usare la macchina, invece di un mezzo pubblico, per gli spostamenti quotidiani casa-lavoro: unica alternativa, in pratica, essendo i posti nelle rimesse cittadine o nei parcheggi autorizzati pressoché indisponibili.

Ma anche la citata legge delle probabilità appare destinata a venire scompaginata: saranno di meno, infatti, le macchine in divieto di sosta e la multa diventerà pertanto un rischio di tutti i giorni; in pratica, il numero minore di macchine in divieto faciliterà il lavoro dei vigili urbani: meno macchine, sarà più semplice multarle. Il risultato, secondo gli esperti, è che il rapporto fra contravvenzioni e trasgressori, oggi abbastanza basso, dovrebbe salire notevolmente; quindi il numero di multe dovrebbe restare pressoché inalterato.

Il nostro Comune non ha ancora posto allo studio i riflessi delle nuove, pesanti multe la cui introduzione è ormai imminente, questione di giorni. Ma si può facilmente calcolare quali saranno i nuovi introiti dell'amministrazione municipale. Le infrazioni per divieto di sosta sono state nel 1973 oltre duecentomila, pari ad altrettanti milioni; ebbene, con l'introduzione dell'aumento a 5 mila lire, il gettito risulterà sicuramente quintuplicato: un miliardo all'anno. E' vero — come si diceva — che diminuirà il numero degli automobilisti disposti a rischiare il «caro-multe», ma è da presumere d'altra parte che i vigili urbani non ne lasceranno più passare una, di macchine in divieto. Del resto, al nostro Comune deficitario si offre — proprio nel momento in cui cade l'entrata dell'imposta di famiglia — un'insperata opportunità d'introiti suppletivi.

Inoltre, le attuali contravvenzioni da 5 mila lire previste per i casi di grave intralcio al traffico (sosta abusiva lungo gli assi di scorrimento, in curva, in prossimità di un crocevia, nelle gallerie) verranno portate a ben 15 mila lire. L'asporto delle vetture con l'autogrù verrà così a costare a Trieste la bellezza di 23 mila lire: 15 mila per l'infrazione e 8 mila per la rimozione. Un autentico spauracchio, se si considera che a tale servizio il Comune intende dare ulteriore potenziamento: tre nuovi «ragni» entreranno in funzione entro questo mese, aggiungendosi a quello già in dotazione e ai due mezzi più piccoli. A questo titolo, gli introiti comunali si preventivano senz'altro triplicati: dai 34 milioni del 1973 a un centinaio di milioni. Senza contare, poi, che la contravvenzione «minima» costerà 5 mila lire solo nel caso d'immediato pagamento al vigile verbalizzante; altrimenti la spesa salirà a 5.410 lire per le spese postali di notifica, il cui termine — com'è noto — non è più di un mese, ma di tre.

Tanto più grave si profila quest'innovazione per gli automobilisti triestini, in quanto — con la nuova disciplina del traffico urbano a sensi unici — già difettano adeguati parcheggi, sia in centro che in periferia, e con l'entrata in vigore del «caro-multe» si scatenerà un'autentica caccia al posteggio regolare, mentre non vi sono purtroppo prospettive a breve termine per la realizzazione, più volte annunciata dal Comune, dei famosi serbatoi di parcheggio che da tempo sono stati individuati nelle zone del Silos, di Foro Ulpiano e in periferia.

Deroga per Carnevale nel Comune di Duino

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, comunica che il Comune di Duino-Aurisina ha disposto per il periodo di carnevale, dal 23 al 26 febbraio inclusi, la deroga all'obbligo della chiusura settimanale.

Alla FARIT sono in programma per sabato 23 un incontro di carnevale per bambini dai due ai sei anni che avrà inizio alle 16 e una «tombola» per i gruppi familiari e i soggiornanti del mese di agosto che comincerà alle 20.30.

Sviluppo dell'Italsider



(Giornalfoto)

Il commissario del Governo, prefetto Di Lorenzo, accompagnato dal capo gabinetto dott. Ruggiero, ha compiuto ieri una visita agli impianti dello stabilimento Italsider di Servola.

Gli ospiti sono stati ricevuti dall'ing. Chinaglia, direttore dello stabilimento, e da dirigenti del complesso ed è stato loro illustrato il ciclo operativo e gli obiettivi conseguiti in questi ultimi anni. Nel corso di un'accurata visita alla fonderia lingottiere, essi hanno assistito ad operazioni di colaggio, distaffaggio e formatura. In questo reparto hanno potuto inoltre constatare la mole dei lavori in corso per l'ampliamento dell'impianto che, con la completa entrata in esercizio, diventerà entro non molti mesi la più grande fonderia lingottiere esistente in Europa. Gli ospiti hanno anche preso visione delle attrezzature marittime dello stabilimento dove, al pontile, si trovavano tre navi sotto carico o scarico.

In libertà provvisoria anche il terzo arrestato per i fatti di Travesio

Il giudice istruttore di Trieste, dott. Fontana, ha concesso la libertà provvisoria a Pietro Bagnariol, di 29 anni, di Lestans (Pordenone), arrestato il 3 febbraio scorso insieme al compaesano Beniamino Liva, di 41 anni e Odovilio Cesca di 41, di Valeriano, perché ritenuti responsabili di aver aggredito Sergio Andriolo, una guardia giurata del cementificio di Travesio.

I tre, ora tutti in libertà provvisoria, furono — come si ricorderà — accusati di sequestro di persona, lesioni personali e rapina aggravata.

Riunioni del PCI dedicate ai prezzi

Questa sera con inizio alle 20 si terrà nella casa del popolo di Santa Croce, per iniziativa della sezione del PCI una assemblea pubblica, nel corso della quale parlerà la consigliera comunale Jole Burlo sulla situazione economica e il problema dei prezzi.

Domani, venerdì con inizio alle 19.30 si svolgerà nella sede di via San Carlo 8 l'assemblea pubblica promossa dai comunisti della sezione Campi Elisi.

Sulla situazione dei prezzi e sugli imboscamenti parlerà la consigliera comunale Jole Burlo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ernesto Giacchelli nel I anniv. (21-2) dalla moglie e figlia 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ezio Brill nel I anniv. (21-2) da Lidia Trenca 3000 pro Scuola media «G. Brunner» (Borsa studio Gemma Brill).

In memoria di Francesco Boccuzzi nel XII anniv. dalla moglie Nella Boccuzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bruno Pribac 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mirella Picin-Penne 3000, da Francesco Cecchi 3 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Scamperle Sturm nel X anniv. (21-2) dalle figlie Francesca, Erminia e Guerrina 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Lovisato nell'anniv. dalla famiglia Contento, Baravelli e Brandolin 6000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria del cap. Enea Pavanello nell'anniv. dalla moglie 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della cara zia Stefania Bisiacchi nel IX anniv. (21-2) dalla nipote Nives 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Lovisato nel I anniv. (21-2) da Maria Venezian 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Bruno Venezian).

In memoria di Mario Fiegl nel VI anniv. (21-2) dalla moglie Maria e figlia Marcella 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Pietro Marega nel IV anniv. (21-2) dal figlio Fulvio, nuora e nipote 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Fini Zenchi in Limbeck dal marito 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina Gravina ved. Uva da Sergio e Graziella Semacchi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da N. N. 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da Titti Paoletti 6000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste).

In memoria di Ermanno Hausbrandt senior dal personale della H. Hausbrandt S. p. A. 35.000 pro Centro tumori, 35.000 pro CRI e 35.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mafalda e Costantino Pisani 10.000, dagli amministratori della Soc. SPEA signori Klein e Macorini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gallico-Rappresentanze 5 mila, da Olga e Spiro Liveris 10.000 pro Centro tumori; da Piero Kern 5000, da Editta e Arturo Paschi 5 mila, da Paola e Leo Paschi 5000, dall'avv. Umberto Ercolessi 10.000, da Gusti Lumia e Pia Maddaleni 5 mila pro CRI; da Silvio Pesle 5000, da Rina e Giorgio Finzi lire 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Paolo e Maria Fioretto lire 5000; da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani lire 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Maurizio Pernat 5000 pro Casa Stella del Mare; da Luciana ed Edgar Oscar Jory 5000, dalla famiglia Crespi (Torino) 20.000, dalla famiglia Betz 20 mila pro Comunità Evangelica Augustana; da Maria Todeschini 5000 pro CRI e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Carlo e Piero Bergamini 20.000 pro CRI e 20.000 pro Missioni Triestine nel Kenya.

Dai clienti e venditori del Mercato coperto di via Carducci 45.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 5000 pro Lega Nazionale fatta in memoria di Elena Serravallo e pubblicata in data 19 corr. deve intenedersi fatta dalle famiglie Machlig e Badalotti.

In memoria di Pia Scher ved. Caprin da Maria, Franco e Mary Cadorini 10.000 pro Centro tumori.

Dalla famiglia cap. Accerboni 5000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste).

In memoria di Lucia Andreini nata Tositti dal dott. Edoardo Corazza 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Albertini da Maria Maddalena e Mary Pecek 5 mila pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Danieli 2000 pro Centro tumori; da Luigia Albertini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vera Benco-Kaucic da Ottone ed Herma Kraus 5000 pro CRI (Pronto intervento).

In memoria di Carlo Lusina da Silvio e Amy Obry 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nerina Fortebracci 3000, da Paolo Sponza 5000 pro ECA; da Gina Sponza Rocco 5000 pro Unione degli istriani; da Antonietta Martinoli 3000 pro Centro tumori; da Maria Groppi e Frida Russo 5000 pro CRI (Trasporto ammalati).

In memoria di Elena Serravallo da Menotti Battera 5000, dal dott. Piero Marcovich e famiglia 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vera Zuppani da Mafalda Rosada 1500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pierina Citter da Mafalda Rosada 1500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Germano Bonifacio dai figli Adriana e Mauro 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Rifugi); dalle nipotine Maura, Manuela e Debora 5000, dalla nuora Laila 5000 pro Centro tumori; dal genero Guido 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla Ditta Bon-Pas Arredamento 5000 pro Assoc. XXX Ottobre (Rifugi); da Concetta e Giorgio Pastori 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Marisa e Sergio Valentini 5000, da Laila ed Enrico Merlak 5000, da Nives e Armando Galvani 3000 pro Centro tumori; da Guido Canciani 2000, da Francesca Sergas 2000 pro Assoc. XXX Ottobre (Rifugi).

In memoria di Virginia Cominotti da Sergio e Regina Costelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Celin da Bruna Bressani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Grillandi dalla famiglia Danieli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Suppancich dalla famiglia Danieli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Belletti dalla moglie e figlia Ondina 20.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del fratello Antonietto dal prof. Silvio Viezzoli 5000 pro Famea Piranese.

In memoria di Carlo Brovedani da Mariano Vecchio 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Giuseppe Fosateri da Antonietta Zenko 5000 pro Chiesa S. Francesco; dalla famiglia Francesca Penso 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Loreto Ferranti da Paolo e Fulvia Alberi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Elda Cantisani da Paolo e Fulvia Alberi 5000 pro Centro tumori; da Annamaria e Carlo Marsilli 2500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 2500 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Pia Scher ved. Caprin dai nipoti Silvana e Lucio Agacci 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Giuseppe Contino da Armando e Maria Trevisini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Cattaro da Anna e Bruna Busecchian 5000 pro Società operaia mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Giovanna Doneddu ved. Onorato dalla figlia Rita Alessio 3000 pro Centro tumori.

L'ARTICOLO 5 INVOCATO DA UN INSEGNANTE SLOVENO DI TRIESTE

Persino il Memorandum in Pretura per una multa

E' stato affermato che il cittadino bilingue non può per proprio comodo farsi sordo a un invito rivoltogli dalle autorità nella lingua nazionale

L'articolo 5 dello Statuto speciale del 5 ottobre 1954 ha tenuto ieri banco in un processo, celebrato dal Pretore dott. Bidoli, P.M. prof. Amigoni, cancelliere Liliana Treiber. Detto articolo stabilisce che «gli appartenenti al gruppo etnico jugoslavo nella zona amministrata dall'Italia e gli appartenenti al gruppo etnico italiano nella zona amministrata dalla Jugoslavia saranno liberi di usare la loro lingua nei loro rapporti personali ed ufficiali con le autorità amministrative e giudiziarie delle due zone. Essi avranno il diritto di ricevere risposta nella loro stessa lingua da parte delle autorità; nelle risposte verbali, direttamente o per il tramite di un interprete; nella corrispondenza, almeno una traduzione delle risposte dovrà essere fornita dalle autorità. Gli atti pubblici concernenti gli appartenenti ai due gruppi etnici, comprese le sentenze dei Tribunali, saranno accompagnati da una traduzione nella rispettiva lingua. Lo stesso principio si applicherà agli avvisi ufficiali, alle pubbliche ordinanze ed alle pubblicazioni ufficiali». Il processo, nel corso del quale si sentirà parlare di Memorandum di Londra, Nazioni Unite, Parlamento e Corte costituzionale, è contro l'insegnante Samo Pahor, nato 35 anni orsono a Trbovlje, in Jugoslavia, abitante nella nostra città, in via Brandesia 75, nei cui confronti venne emesso un decreto penale di condanna a pagare quarantamila lire di ammenda per rifiuto di generalità e per il quale egli fece opposizione.

Al dibattimento, che sarebbe stato di modestissima portata senza certe implicazioni, presenzia il console di Jugoslavia a Trieste, Covacich.

Le premesse della causa risalgono al 27 febbraio dello scorso anno quando il vigile urbano Mario Zangrando notò una «850» in sosta in via Milano 10, con al volante l'attuale imputato, immerso nella lettura di un giornale. La guardia fece notare al Pahor che in quella zona la sosta era vietata, e l'altro gli rispose in perfetto italiano che non si trattava di sosta: si era soltanto fermato. Zangrando gli chiese di esibire la patente e la carta di circolazione, al che l'automobilista gli avrebbe testualmente risposto: «Io sono un cittadino italiano di nazionalità jugoslava e, pertanto, mi rifiuto di accondiscendere alla richiesta se non mi viene formulata in lingua slovena e a mezzo di un interprete ufficiale». Il vigile fece intervenire allora, il brigadiere Giuseppe D'Accolti, questi rinnovò la richiesta dei documenti, l'insegnante gli rispose in sloveno e alla fine si decise a declinare le proprie generalità. Gli furono contestate tre infrazioni (sosta in zona vietata, ruote sul marciapiede e mancata ottemperanza a un ordine delle autorità) mentre per la parte inerente al rifiuto di generalità, venne deferito alla Pretura, che emise il decreto penale.

Al processo, Pahor dichiara: «Protesto per le continue violazioni dell'articolo 5 dello Statuto speciale del 5 ottobre 1954 in quanto il decreto penale e il decreto di citazione a giudizio — dice — mi sono stati notificati senza la traduzione in lingua slovena. Chiedo un interprete». Il Pretore rigetta l'istanza, rilevando che «l'imputato si esprime in lingua italiana e palesa conoscenza della stessa anche con capacità di critica». Continuando nella propria deposizione, Pahor nega di essersi rifiutato di fornire le generalità e di essersi limitato a chiedere la presenza di un interprete. Arrivò, invece, il brigadiere e solo in un secondo tempo giunse un sottufficiale che conosce lo sloveno. Pahor dice ancora: «Ho fatto un esposto al Comune di cui produco copia. Ho consegnato i documenti al brigadiere prima che arrivasse mia moglie: essendo incinta, non volevo si spaventasse». A questo punto, il difensore, avv. Remo Cuccagna, insiste per l'audizione di due testi, il P.M. si oppone, il Pretore si riserva ma successivamente rigetterà l'istanza. L'imputato sostiene ancora di non avere dichiarato di non conoscere l'italiano e per tale ragione si rifiutò di firmare il verbale mentre i vigili si rifiutarono di scrivere le sue motivazioni. Il vigile Zangrando precisa di non essersi allontanato per chiamare l'interprete in quanto si rese perfettamente conto che il contravventore conosceva l'italiano. La guardia ricorda che Pahor si appellò al Memorandum e chiese un interprete. Il bridadiere D'Accolti racconta che, alle sue domande, Pahor rispose scuotendo negativamente il capo e pronunciando qualche parola in sloveno, lingua che egli non conosce.

Una chiara valutazione del fatto emerge dalla requisitoria del P.M. avv. Amigoni il quale rileva che l'imputato, cittadino italiano a perfetta conoscenza della lingua italiana, fa erroneamente una questione di diritto soggettivo a farsi parlare in lingua slovena in base al Memorandum d'intesa, nella supposizione che alla minoranza etnica sia riservato un trattamento preferenziale rispetto a quello del cittadino di nazionalità italiana.

Ove il cittadino di nazionalità slovena o croata o italiana, non intenda le parole o gli scritti che gli vengono rivolti, ecco che sia in Zona A sia in Zona B, gli si deve parlare e scrivere nella sua lingua materna, fermo il suo diritto di usarla, ma non che il bilingue possa farsi sordo al discorso che gli venga rivolto nella lingua nazionale, traendone comodo.

Il P.M. ha chiesto la sua assoluzione per insufficienza di prove, non risultando a suo avviso accertato nel caso che alla richiesta delle generalità a lui rivoltagli dai vigili egli abbia opposto un rifiuto piuttosto che invece e soltanto un'argomentazione polemica.

Secondo il difensore, è rimasto aperto il problema se il diritto, stabilito dal Memorandum e riconosciuto dal Parlamento, esista o meno. L'avv. Cuccagna, richiamandosi a una sentenza della Corte costituzionale, sostiene che «il diritto fa parte dell'ordinamento ed è diritto assoluto del cittadino. E se il diritto esiste, giustamente Pahor poteva richiedere l'interprete e ciò non è reato perché tale ipotesi non versa in una situazione di rifiuto. Di tale situazione si parla mentre, in realtà, non era un rifiuto ma una richiesta. Il patrono perora l'assoluzione più ampia. Il Pretore Bidoli riconosce, invece, l'imputato colpevole e, con le «generiche», lo condanna a quarantamila lire di ammenda con i benefici di legge. L'insegnante impugna immediatamente la sentenza e le due ordinanze di rigetto ma esige di farlo in lingua slovena, cosa che, sul momento, è impossibile: l'interprete è impegnato in un'istruttoria in carcere, e di conseguenza, deve attendere un bel po' in uno degli uffici della cancelleria penale.

Bollettino della neve

Madonna di Campiglio: cm 110-200; S. Martino di Castrozza: cm 40-150; Cortina d'Ampezzo: cm 20-80; Canazei: cm 30-110; Ortisei: cm 15-40; Selva Gardena: cm 25-45; Bormio: cm 25-60; Madesimo: cm 165-410; Macugnaga: cm 180-300; Bardonecchia: cm 70-140; Claviere: cm 170-220; Sauze d'Oulx: cm 100-180; Sestriere: cm 200-230; Breuil-Cervinia: cm 120-170; Courmayeur: cm 40-150; Abetone: cm 50-140.

BANCONOTE CONTRAFFATTE DI SCENA IN APPELLO

SPENDEVANO DENARO FALSO IN BARBA A MICHELANGELO

Coltivarono il Friuli i seminatori di «diecimila» A uno dei due imputati la pena è stata diminuita

Le banconote da diecimila falsificate sembrano essere ormai un «genere» di largo consumo, e di questa particolare valuta si parla anche alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Cossu, dott. Costa, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Il processo è a carico del detenuto, Marjan Held, di 28 anni, da Krani, in Jugoslavia, e di Nevio Savorani, di 30 anni, da Udine, il quale si trova, invece, a piede libero. Una modesta pioggia di biglietti con l'effige di Michelangelo, ma privi di valore investi, nel gennaio del 73, alcune località del Friuli. Il giorno 17, in quattro negozi di Ragogna — spiega il consigliere dott. Balani, che è relatore dell'episodio — furono spese altrettante banconote, e i gabbati ricordarono poi che il denaro era stato consegnato loro da tre giovanotti, i quali per poterlo cambiare avevano acquistato qualcosa.

Due giorni dopo, a Forni di Sopra, fu spesa, sempre ad opera di tre giovani un'altra banconota, e la voce delle diecimila false in circolazione incominciò a diffondersi un po' dovunque. La spendita senza pensieri finì il giorno 20 quando gli attuali imputati e una terza persona che poi andò assolta, capitarono nuovamente a Ragogna e, posteggiata la macchina del Savorani in una piazzetta, entrarono in un bar.

Consumarono qualcosa ma, per la sfortuna, la banconiera, ch'era priva di moneta spicciola, non fu in condizioni di cambiare loro la banconota e, bofonchiando, essi dovettero pagare lo scotto con quanto avevano in tasca. Risalirono, quindi, in macchina, e un vigile urbano, al corrente della cosa, rilevò il numero di targa, lo comunicò ai carabinieri e, un'ora più tardi, il veicolo fu bloccato alla periferia di Udine. Addosso agli attuali imputati, gli investigatori trovarono 145 mila lire che, secondo l'assunto accusatorio, avrebbero costituito il saldo attivo di vari «cambi» mentre sotto il portacenere della vettura furono reperite dieci banconote. Savorani sostenne di avere conosciuto quindici giorni prima lo straniero, il quale gli propose di interessarsi per piazzare una grossa partita di valuta fasulla. Finse di abboccare ma, secondo la sua tesi, avrebbe, invece, informato la Finanza.

Held affermò, invece, di essere venuto in Italia per cercare sua sorella Tatiana (è presente tra il pubblico) che, sposata, vive dalle parti di Voghera, e negò recisamente d'essere stato in qualche modo interessato nel traffico. Il terzo giovanotto riuscì a provare solo in un secondo tempo d'essere stato all'oscuro del pasticcio. Tutti e tre vennero, comunque, incriminati per avere detenuto e speso di comune accordo denaro falsificato, e il 16 giugno dello scorso anno, Held e Savorani furono riconosciuti colpevoli e condannati a due anni di reclusione e 140 mila lire di multa ciascuno mentre il compputato andò assolto.

Ricorsero, e le complicazioni sorgono già all'inizio del dibattimento di secondo grado in quanto il difensore di fiducia di Held non risponde all'appello, sebbene regolarmente notificato. La sua difesa viene assunta dall'avv. Giacomelli mentre Savorani è assistito dall'avv. Mazzitelli del Foro di Udine. Alla Corte, Savorani non ha altro da dire mentre Held (parla italiano e rifiuta l'interprete) si perde in un interminabile sproloquio. Secondo lui, disse quello che disse perché consigliato da Savorani, che conobbe casualmente a Udine, dov'era capitato da Voghera, città nella quale aveva conosciuto un chitarrista, che gli aveva regalato tre banconote false. Parlò della cosa con Savorani, il quale gli chiese di dargliele per farle vedere a qualcuno, ed egli, immaginando che fosse un emissario della Polizia, gliele consegnò.

La sorella dell'imputato grida «E' vero» ed è subito zittita dal presidente. Savorani smentisce Held, dichiarando che questi non gli consegnò alcuna banconota ma gli disse, invece, che il denaro era a Voghera. Si recarono insieme in quella città ma, secondo l'imputato, non se ne fece nulla. Il P.G. rileva che «al dibattimento si è appresa anche la novità della gita a Voghera, e questo particolare completa e colora i fatti di causa». Dopo avere valutato i motivi di doglianza prodotti dagli imputati, il dott. de Franco chiede la conferma della sentenza di primo grado. In difesa dei due, parlano poi gli avvocati Mazzitelli e Giacomelli.

La Corte riforma parzialmente la sentenza di Udine e riconosciuto Savorani colpevole di spendita senza concerto di valuta falsa, gli riduce la pena a un anno di reclusione e 70 mila lire di multa e conferma nel resto le impugnate deliberazioni.

Mutilati per servizio domenica in assemblea

Domenica 24 febbraio, alle ore 10 nella sala «Bartoli» del Politeama Rossetti (via Crispi 58), si terrà l'assemblea annuale dei soci dell'Unione nazionale mutilati per servizio, con il seguente ordine del giorno: Relazione del presidente; Approvazione bilanci preventivo e consuntivo; Elezione delegati al Congresso nazionale.

CONFERENZE

Stasera il prof. Scrivano al C. C. A. sul teatro di Benco Manzoni alla ribalta della «Dante» - Problemi della pesca

Questa sera con inizio alle 18.45 nella sede di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Riccardo Scrivano parlerà del Teatro di prosa di Silvio Benco.

Il teatro di prosa, anzi di prosa psicologica moderna, fu affrontato da Benco negli anni di guerra ed in quelli d'esilio; di lui ci rimangono una commedia in due atti, «La bilancia», e un dramma in tre atti, «L'uomo malato». Quest'ultimo — rimasto sino ad ora inedito — è stato pubblicato con una premessa di Stelio Crise, dalla rivista «Sipario» diretta dal concittadino Tullio Kezich.

* * *

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri» ha parlato il prof. Paolo Blasi, sul tema «Alessandro Manzoni oggi». Dopo esser stato presentato al folto pubblico dalla presidente del sodalizio signora Laura Eulambio, l'oratore ha iniziato la conferenza tratteggiando il panorama storico nel quale il Manzoni visse, per richiamare quindi l'attenzione dei presenti sulla sua disciplina morale e sulla formazione letteraria, derivate dall'illuminismo milanese e parigino. Il prof. Blasi ha rilevato come tale apporto l'avesse, con la famosa conversione, «battezzato» cristianamente attraverso l'esperienza giansenista e l'incontro con la fede più sincera e con il filone egualitario e democratico della dottrina evangelica.

Tutta l'opera manzoniana è perciò percorsa da una costante sollecitudine per gli umili presi singolarmente e per le collettività sfruttate.

La rottura con la tradizione letteraria è attestata da tutta la produzione — inni sacri, odi civili, tragedie — e particolarmente dal romanzo. Così il patriottismo del Manzoni è tutto moderno e risorgimentale.

Dopo aver ricordato gli studi e i giudizi sul Manzoni legati ai nomi di Croce, di Gramsci, di Momigliano e d'altri uomini di pensiero, il prof. Blasi si è soffermato sulla vera e propria «dissacrazione» dei classici così diffusa nella scuola d'oggi.

Secondo il conferenziere l'opera del Manzoni potrebbe venir utilmente riproposta all'interesse dei giovani in chiave sociologica ed ideologica. Purtroppo sembra ormai tramontato il tempo in cui si consigliava agli studenti di leggere il Manzoni per imparare a scrivere: la sua prosa, un tempo tanto lodata, oggi è ritenuta, e non solo dai giovani, prolissa e stucchevole.

* * *

Il direttore del Parco marino di Miramare, Mario Bussani, ha tenuto ad una rappresentanza di insegnanti e di alunni dell'Istituto Nautico una prolusione sulla situazione attuale della pesca nel golfo di Trieste, con particolare riferimento alle varie fonti di inquinamento.

Secondo l'oratore, i sistemi irrazionali di pesca, gli inquinamenti, le ricerche quasi inesistenti, hanno aggravato il depauperamento delle nostre risorse naturali marine.

E' necessario — egli ha soggiunto — iniziare una nuova politica della pesca che consenta una ripresa della produttività, in qualità e in quantità.

La Conferenza Nazionale di Roma ha inteso appunto indicare i punti salienti di questa nuova politica; sono verso le Regioni che, meglio di ogni altra istituzione, possono e devono salvaguardare un patrimonio che è di tutti.

Ogni Regione — ha concluso Bussani — dovrebbe non soltanto coordinare il piano d'intervento diretto ma promuovere altresì l'educazione e la qualificazione del pescatore.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 20 FEBBRAIO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	72	204	200	400	260	280	240	280	280	440	—	280	200	260
Carciofi	65	75	90	160	—	120	100	120	120	130	90	120	90	100
Cavoli cappucci	127	150	280	320	240	320	220	280	280	400	240	280	190	200
Cavolfiori	138	173	200	400	280	320	240	320	280	400	280	320	220	300
Cavoli verze	150	230	280	400	280	360	280	340	380	400	280	360	260	300
Cicoria	72	192	180	400	280	320	260	320	280	400	280	360	200	260
Cipolla	100	180	280	320	280	320	260	360	320	380	300	360	280	320
Finocchi	150	207	320	480	340	360	300	380	360	440	360	420	290	400
Insalatina loc.	240	480	600	1400	—	800	600	800	980	1200	—	800	—	600
Lattuga nostrana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	173	207	300	480	340	380	380	400	340	480	320	380	320	380
Patate	75	115	150	200	160	180	130	180	160	200	120	220	125	180
Pomodoro costoluto	173	750	480	1000	—	680	640	880	—	880	480	880	—	680
Radicchio verde I	700	800	1000	1600	—	1200	—	1000	1200	1600	1200	1500	—	1500
Radicchio verde II	400	600	600	1200	—	700	600	880	980	1200	880	1200	—	600
Radicchio rosso var.	300	540	600	1200	700	900	900	1200	760	880	760	880	680	800
Sedani rapa locali	—	—	680	960	—	—	—	—	—	800	—	—	—	680
Spinaci	144	420	200	500	280	580	280	600	320	780	280	580	260	560
Valerianello loc.	800	1000	800	1600	—	—	1000	1600	980	1800	—	1200	—	800
Zucchine	230	323	320	500	460	480	460	560	440	680	400	580	400	480
Arance bionde	104	127	160	200	180	240	—	—	180	200	—	200	140	180
Arance tarocchi	138	265	200	680	280	380	180	360	280	480	280	480	220	360
Banane Ciquita	175	374	280	480	440	480	380	480	440	480	440	480	440	480
Mandarini	104	345	160	680	200	420	160	380	280	480	280	580	220	380
Mele Delizia Starck	69	207	160	520	200	360	200	360	160	480	200	380	180	300
Mele Jonathan	92	161	160	280	240	280	200	280	280	380	200	280	160	180
Pere	69	230	160	400	160	260	240	360	200	440	160	360	180	240
Pompelmi	180	220	320	360	320	380	280	480	320	360	280	420	280	320

IL TEMPO CHE FARÀ





Una residua circolazione di aria umida influenza ancora il medio versante adriatico, le regioni meridionali della penisola e le isole maggiori, determinandovi nuvolosità irregolare che specie nelle zone interne potrà dar luogo a brevi precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sulle regioni centrali tirreniche e sull'Italia settentrionale in prevalenza poco nuvoloso salvo annuvolamenti pomeridiani sul settore Nord-orientale. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	14	Bologna	5	17	Roma-N.	2	17	Catanzaro	7	16
Bolzano	0	17	Firenze	1	16	Fiumicino	6	17	Reggio C.	6	16
Verona	3	14	Pisa	2	17	Roma-Eur	7	17	Messina	10	17
Venezia	7	14	Ancona	6	10	Campob.	4	7	Palermo	13	16
Milano	1	15	Perugia	5	11	Bari	6	14	Catania	4	19
Torino	1	14	Pescara	1	12	Napoli	7	10	Alghero	8	15
Genova	9	16	L'Aquila	—2	12	Potenza	2	15	Cagliari	9	18

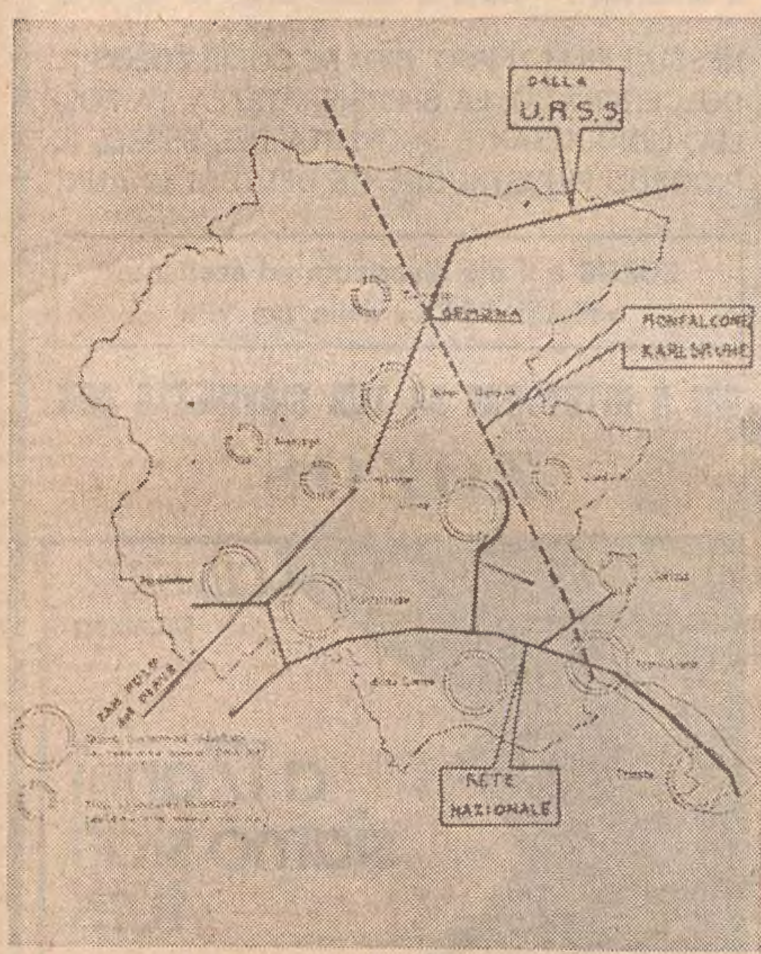
Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Domenica 24 febbraio, gita sciatoria a Piancavallo, con partenza da piazza della Repubblica (via Mazzini) alle ore 6.15. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, telef. 35240, dalle 19 alle 21.

IL METANO RUSSO VIA TERRA E QUELLO ALGERINO VIA MARE

Convergeranno sulla regione due gasdotti internazionali

La prima condotta è in fase di avanzata costruzione sia in Italia che in Austria
Si torna a parlare del collegamento tra Monfalcone e la frontiera franco-tedesca



Il metanodotto dall'URSS, dopo aver attraversato l'Austria, entra in territorio italiano a Tarvisio e si congiunge alla rete nazionale (linea scura in basso con diramazioni per Trieste, Udine, Gorizia, ecc.) a San Polo di Piave. A Gemona è previsto l'incontro con il metanodotto (linea tratteggiata) tra Monfalcone e Karlsruhe, che per ora è soltanto in progetto

Sono ormai giunti a buon punto, sia in territorio austriaco sia in territorio italiano, i lavori per la realizzazione del grande gasdotto destinato al trasporto di gas naturale dall'Urss verso l'Italia e la Francia: lungo 384 chilometri, avrà una capacità di 10 miliardi di metri cubi all'anno, destinati per circa due terzi al nostro fabbisogno e per un terzo a quello francese. Il gasdotto, attraversato il confine tra la Cecoslovacchia e l'Austria a Baumgarten, entra nel nostro territorio a Tarvisio e attraverserà buona parte della regione per congiungersi a San Polo di Piave, vicino a Treviso, con la rete menatifera nazionale. All'altezza di Gemona il gasdotto dovrebbe incontrarsi con l'altro, pure programmato, per l'inoltro del metano algerino fino a Karlsruhe, alla frontiera franco-tedesca. Si tratta di due arterie energetiche di fondamentale importanza per la nostra regione, sulle cui caratteristiche tecniche e finanziarie sono stati forniti ulteriori particolari nel corso di una risposta data a un rappresentante francese al Parlamento di Strasburgo.

Nella risposta della commissione della Comunità europea è anche detto che le forniture di gas naturale sovietico all'Italia inizieranno già nella primavera di quest'anno, anche se, in realtà, lo stato attuale dei lavori, pur avanzato, permette di escludere tale eventualità. L'entrata in funzione del gasdotto Urss-Italia — secondo quanto si è potuto apprendere — sarà possibile in effetti soltanto più tardi e forse neppure quest'anno. Partendo dunque da Baumgarten, nei pressi di Bratislava, il gas sovietico sarà incanalato attraverso la «Trans Austria Gasline» (TAG), attualmente in corso di costruzione, e quindi attraverso il metanodotto che la Snam sta realizzando per la parte italiana, congiungendosi alla fine alla rete dorsale nazionale nei pressi di Treviso.

Al finanziamento provvede per la parte austriaca la società Tag-Finco e per la parte italiana la stessa Snam. Anche la francese Gas de France, stando alla risposta data a Strasburgo, parteciperà per tutta o parte della propria quota di investimenti. Data l'importanza di questo progetto e dell'altro, Monfalcone-Karlsruhe, per l'approvvigionamento della Comunità di gas naturale, la commissione ha fatto sapere che la Banca Europea per gli investimenti interviene nel loro finanziamento. L'ENI ha già ottenuto un primo prestito di 25 milioni di dollari per contribuire al finaziamento del gasdotto-Tag, il cui costo totale è calutato a 170 milioni di dollari. Un secondo prestito di circa 20 milioni di dollari è stato concesso a Gas de France.

Per quanto riguarda il secondo progetto, esso si ricollega alla proposta, vecchia già di qualche anno, della costruzione a Monfalcone di un «terminal» di rigassificazione, con annessi serbatoi di stoccaggio, per il gas naturale proveniente dall'Algeria, simile a quello esistente oggi a Panigaglia (La Spezia). Questa proposta è stata di recente ripresa in considerazione in quanto si è intravista la possibilità di rifornire di gas naturale la Germania meridionale, la Francia e il Belgio per mezzo di un gasdotto che dovrebbe far capo proprio a Monfalcone. La concomitanza di interessi tra l'Italia e gli altri tre paesi europei, per l'utilizzazione del gas algerino attraverso un metanodotto Monfalcone-Karlsruhe, rende dunque la possibilità di un'effettiva realizzazione dell'opera più consistente e reale.

La risposta data dalla commissione europea conferma del resto tale possibilità e precisa che il finanziamento del gasdotto spetterà alle società che saranno create per le sezioni italiane, austriaca e tedesca, nelle quali Gas de France si è assicurata una partecipazione. Per quanto riguarda l'area monfalconese sarebbe già stata individuata la zona, nel Lisert, per la localizzazione del «terminal», estendentesi su una superficie di circa 50 ettari. Altri interventi necessari e connessi, per i quali sono già stati interessati gli organi responsabili del Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone, riguardano le opere marittime: si tratterà infatti di realizzare e mantenere efficiente un canale navigabile per navi metaniere (il gas algerino arriverebbe infatti per nave) che avranno un pescaggio tra 12 e 14 metri e che saranno in grado di trasportare da 90 a 120 mila metri cubi di metano.

Gli impegni finanziari preventivati sono ingenti: si parla infatti di 80 miliardi di lire per il «terminal» e di 270 almeno per il gasdotto; a questi importi si deve poi aggiungere il costo delle tre metaniere indispensabili per il trasporto del gas, il cui onere si aggira sui 40 miliardi per nave.

Se l'opera certamente si inquadra concretamente in un disegno nazionale ed internazionale, vantaggi potrebbero derivare anche per il Friuli-Venezia Giulia: non in fatto di occupazione di mano d'opera per il «terminal» e di traffico di navi, ma per la possibilità di utilizzare le frigorie disponibili attraverso il processo di rigassificazione del gas, che viaggia sulle navi allo stato liquido ad una temperatura di meno 160 gradi centigradi. Le frigorie del gas naturale liquefatto rappresentano in effetti un potenziale energetico considerevole, che potrebbe essere utilizzato soprattutto per la produzione di azoto ed ossigeno liquidi, per la conservazione di prodotti alimentari e per la produzione di energia elettrica.

Le fotografie quarte classificate al concorso regionale del «Piccolo»





Il quarto premio della sezione ritrattistica è stato assegnato dalla giuria del concorso fotografico Trofeo «Il Piccolo» a Fulvio Giardini di Gorizia per l'opera «Un volto, un addio»; il premio consiste in una coppa artistica offerta dalla Pro Loco di Gorizia. Per il tema «Obiettivo sulla regione Friuli Venezia Giulia» il quarto premio è andato al triestino Guido Zuzzi per la fotografia intitolata «Risveglio del porto»; il premio è stato offerto dalla Camera di commercio di Gorizia e consiste in una coppa artistica.

Cronache degli spettacoli

La stagione lirica al Comunale

Replica di «Tosca» questa sera al Verdi

Questa sera alle ore 20 avrà luogo al Teatro Verdi la quarta rappresentazione di «Tosca» di Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi. Interpreti principali Ilva Ligabue, Veriano Luchetti, Giampiero Mastromei. Scene di Maria Luisa Spinatelli. Costumi di Flavio Trevisan. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli.

PER LA GIOVENTU' MUSICALE

Csaba Onczay stasera al CCA

Questa sera per i soci della «Gioventù Musicale» concerto del violoncellista Csaba Onczay. In programma musiche di Bach, Hindemith e Kodaly. La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore del CCA con inizio alle ore 20.45.

OGGI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Prolusione a «Rigoletto» di Eugenio Gara

Avrà luogo oggi, alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, l'annunciata prolusione a «Rigoletto», l'opera di prossima programmazione al Teatro Verdi. La conferenza illustrativa sarà tenuta dal critico musicale Eugenio Gara, autore di numerose e notissime pubblicazioni musicali e già critico dell'«Europeo». Il C.d.S. informa che non sarà consentito l'ingresso dopo le ore 18.

«La nuova città» domani al «Dante»

Lettura a quattro voci del libro di Dalla Porta

Domani alle ore 20.30 nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 3) avrà luogo una lettura dedicata all'ultimo libro dello scrittore concittadino Spiro Dalla Porta Xidias, dal titolo: «La nuova città». La lettura, organizzata dall'Istituto d'arte drammatica e curata da Clara Marini, verrà effettuata dagli attori Liliana Seatti, Ombretta Terdich, Elisabetta Rigotti e Stefano Sichenberger. I passi più significativi del nuovo lavoro del Dalla Porta acquisteranno così una nuova dimensione, che permetterà di penetrare più completamente nello spirito del libro.

DA DOMANI UNA NOVITÀ DI LERICI ALL'AUDITORIUM

Educazione parlamentare con la tecnica dell'ilarità



Antonio Salines e Magda Mercatali in una scena della commedia

Domani alle ore 20 va in scena all'Auditorium di via del Teatro Romano il settimo spettacolo in abbonamento della Rassegna Teatro Oggi, indetta anche per quest'anno dal Teatro Stabile di Prosa. Si tratta della commedia «L'educazione parlamentare» di Roberto Lerici, presentato dalla cooperativa teatrale G. Belli, diretta dallo stesso Lerici.

Lo spettacolo è una novità italiana che ha incontrato ovunque un notevole successo. La commedia non si limita a far sorridere ma intende affrontare, pure nella tecnica dell'ilarità, seri problemi politici e di costume ideologico per quanto riguarda la vita del Parlamento italiano dal 1867-1915.

Prendono parte al lavoro Roberto Bonanni, Silvio Fiore, Felice Leveratto, Magda Mercatali, Maurizio Romoli, Antonio Salines e Libero Sansavini. Le scene e i costumi sono di Maurizio Mammì.

Letteratura e mass media: dibattito al «Germanico»

Dopo l'incontro fra autori triestini e berlinesi di due anni fa sul tema: «Letteratura e società», l'Istituto germanico di cultura ha invitato nuovamente il prof. Walter Höllerer e il regista Wolfgang Ramsbott del «Literarisches Colloquium» di Berlino. La manifestazione è fissata per domani e sarà dedicata al tema «La letteratura e i massmedia».

Il prof. Höllerer parlerà su «Nuove forme della trasposizione visiva del lavoro letterario» mentre Wolfgang Ramsbott tratterà il tema: «L'autore e i massmdeia». Inizio dei film alle ore 18; dei dibattiti alle ore 21.

Daranno lo spunto all'esame di questi problemi due film in lingua tedesca, presentati in traduzione simultanea.

Domani al CCA incontro con gli artisti di «Tosca»

Domani alle ore 19, nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2, saranno ospiti dell'Associazione triestina amici della lirica e del Circolo, gli interpreti di «Tosca», di scena al Teatro Verdi. Il maestro Michelangelo Veltri e i cantanti Ilva Ligabue, Veriano Luchetti, Giampiero Mastromei, Giovanni Sancin, Alfredo Mariotti e Mario Guggia, sul filo consueto di brevi interviste, intratterranno il pubblico sulla presente esperienza interpretativa. Ingresso libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

OLTRE TREMILA PERSONE PARTECIPERANNO ALLE VOTAZIONI

Le candidature all'Oscar per le produzioni del 1973

Rientrano nella «rosa» i film «L'esorcista» e «Sussurri e grida» e gli attori Marlon Brando e Barbra Streisand - Il 2 aprile i premi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 20

Dieci sono le candidature all'Oscar dell'«Esorcista», il film che ha scatenato negli Stati Uniti un'ossessione per l'occulto e il demoniaco, e altrettante quelle di «The sting», una commedia ambientata nell'era della depressione.

L'Accademia delle scienze e delle arti cinematografiche che conferisce ogni anno l'ambita distinzione, per tutta una serie di categorie — miglior attore, miglior attrice, miglior comprimario e migliore comprimaria, e poi un Oscar per la regia, per la musica, per i costumi, per il miglior film, per il miglior documentario e via dicendo — ha annunciato la rosa dei candidati per la premiazione di quest'anno, che si riferisce alle produzioni del 1973.

«Sussurri e grida» di Ingmar Bergman concorre all'Oscar per il miglior film assieme all'«Esorcista» di William Friedkin, a «The sting» di George Roy Hill, a «American Graffiti» di George Lukas e a «A touch of class» di Melvin Frank. In gara con Brando, protagonista dell'«Ultimo tango a Parigi», per l'Oscar di miglior attore sono Jack Lemmon («Save the tiger»), Jack Nicholson («The last detail»), Al Pacino («Serpico») e Robert Redford («The sting»).

Al premio di miglior attrice nella quarantaseiesima edizione della grande contesa sono candidate Ellen Burstyn («The exorcist»), Glenda Jackson («A touch of class»), Marsha Mason («Cinderella Liberty»), Barbra Streisand («The way we were») e Joanne Woodward («Summer wishes, winter dreams»). Fra le candidate al premio di miglior attrice non protagonista è Linda Blair, la tredicenne ossessionata di «The exorcist». Del quintetto fa parte un'altra ragazzina, Tatum O'Neal, la figlia dell'attore Ryan O'Neal, che ha interpretato «Paper moon». E' la prima volta dal 1962 che partecipano alla contesa per un Oscar due interpreti di così giovane età. In quell'anno Patty Duke vinse su Mary Badham. Le altre tre aspiranti alla statuetta sono Candy Clark («American Graffiti»), Madeline Kahn («Paper moon») e una veterana di Hollywood, Sylvia Sidney («Summer wishes, winter dreams»).

La rosa dei candidati all'Oscar di miglior attore non protagonista presenta una caratteristica: nessuno dei cinque è stato prima d'ora candidato a un Oscar. Si tratterà di decidere fra Vincent Gardenia («Bang the drum slowly»), Jack Gildord («Save the tiger»), John Houseman («The paper chase»), Jason Miller («The exorcist») e Randy Wuaid («The last detail»).

Per il premio dell'Accademia destinato al miglior regista sono state annunciate le candidature di Ingmar Bergman («Sussurri e grida»), Bernardo Bertolucci («Ultimo tango a Parigi»), William Friedkin («The exorcist»), George Roy Hill («The sting») e George Lukas («American Graffiti»).

Più di tremila persone, che appartengono a varie categorie nell'ambito dell'Accademia — attori, tecnici, registi, produttori, musicisti — parteciperanno alla votazione. Le schede saranno spedite nel mese venturo, i premi saranno annunciati e consegnati nella tradizionale cerimonia trasmessa per televisione da Los Angeles il 2 aprile.

U. P. I.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Torna Gori a «Rischiatutto»

«Io e...» (TV-2, ore 21) — L'editore Alberto Mondadori è il protagonista di questa puntata. L'opera commentata sarà la «Crocifissione» del Tintoretto, un dipinto dalle dimensioni gigantesche (12,24 per 5,36 metri) eseguito da Jacopo Robusti nel 1565 e ora da pochissimo tempo restaurato e ricollocato nella Sala dell'Albergo nella scuola di S. Rocco a Venezia. «Questo quadro eroico è quello che più mi emoziona ogni volta che lo rivedo — dice Mondadori — e mi pare riassuma il meglio dell'arte del Tintoretto».

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.15) — Il campione Claudio Volontieri ha di nuovo come avversario Rino Gori, il direttore didattico di Figline Valdarno, esperto nella vita e nelle opere di Trilussa, che è stato riammesso in gara dopo il ricorso presentato tre settimane fa. L'altro sfidante è il livornese Aldo Civetta di 53 anni, laureato in lettere e insegnante. Per la prima volta egli porta a «Rischiatutto» come materia la parapsicologia, lanciata in questa trasmissione da Massimo Inardi il quale però si era presentato come esperto di musica classica. Materie del tabellone saranno: lo sport, la Divina Commedia, la Jugoslavia, le bugie, le navi, filosofia e religioni.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Questa sera alle ore 20 quarta rappresentazione di «Tosca» di G. Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Sabato alle 18 ultima rappresentazione di «Tosca» di G. Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi.

POLITEAMA ROSSETTI. Da domani 22 febbraio - ore 20 - VI spettacolo in abbonamento. Il Gruppo Teatrale Associato «Gli Ultimi» presenta «Tre sorelle» di Anton Cechov diretto da Orazio Costa Giovangigli. Prenotazione e vendita biglietti Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 e 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Da domani 22 febbraio - ore 20 - VII spettacolo in abbonamento. Rassegna «Teatro Oggi» - La Cooperativa Teatrale G. Belli - Roma presenta: «L'educazione parlamentare» di Roberto Lerici. Prenotazione e vendita biglietti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SALA MAGGIORE del C.C.A. Questa sera alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del violoncellista Csaba Onczay. In programma musiche di Bach, Hindemith e Kodaly.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, ult. 22: «L'ultimo uomo di Sara». Scritto e diretto da Maria Virginia Onorato. Technicolor con Rosemarie Dexter e Oddo Bracci. V. m. 18 a. Ingresso 700, ridotti 500.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE GRANDI MOTORI TRIESTE - ITALCANT. - COSTRUZ. MECC. IND. GENOVESI. Sala teatrale di via S. Francesco, 5. Sabato 23, domenica 24 e martedì 26 febbraio dalle ore 15.30 alle 18.30 ballo mascherato dei bambini.

EDEN. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.20: «Il rompiballe». La pellicola rivelazione dell'anno con Lino Ventura e Jacques Brel. Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio. In technicolor, il film è per tutti.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 15, 17.25, 19.45, 22.05: «Zozos». Il film più divertente ed eccitante della vostra vita. (Commedia). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. Lire 1.200. Inizio film 14.30, 16.50, 19.20, 21.50: «Serpico». Al Pacino. Regia Sidney Lumet. (Poliziesco). Colori. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «I Demoni». Interpreti Michael Forrest, Nancy Harris Ben. Technicolor. Vietato sever. ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio del film 16, 18, 20, 22.15: «McKlusky metà uomo, metà odio» con Burt Reynolds. Colori. (Avventure). Il film non è vietato.

RITZ. 16, 18.40, 21.30 precise: «Polvere di stelle». Alberto Sordi e Monica Vitti nel più grande film comico di tutti i tempi. Technicolor non vietato.

I cantanti a Sanremo

Sanremo, 20

Gli organizzatori del Festival di Sanremo hanno comunicato questa mattina i nomi dei cantanti che sono stati ammessi alla manifestazione. I titoli delle canzoni in programma nei giorni 7, 8 e 9 marzo prossimi.

Si tratta di Domenico Modugno, Milva, Iva Zanicchi, Nicola Di Bari, Al Bano, Rosanna Fratello, Gilda Giuliani, Orietta Berti, Mino Reitano, Little Tony, Gianni Nazzaro, i «The middle of road», «Les Charles», «Mouth and Mac Neal».

AURORA. 16.30, ult. 22. II settimana! Proseguono a grande richiesta le repliche del divertentissimo technicolor: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Con J.P. Belmondo e J. Bisset. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.10, 20, 22. Non perdetevi questo classico giallo «Chi ha ucciso Jenny?» con G. Karner e K. Ross. Technicolor. Si raccomanda la visione dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Ritorna uno dei più sensazionali capolavori di Hitchcock: «Psycho» con A. Perkins, J. Leigh e V. Miles. Vietato 16. Si raccomanda la visione dall'inizio.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. «Fräulein in uniforme». La censura italiana ha eccezionalmente concesso il nulla osta a questo film per il suo alto valore storico, in quanto, nonostante la sua oscenità e le numerose scene di nudo e di violenza, rispecchia fedelmente un episodio degli ultimi giorni del Terzo Reich. Technicolor con C. Mohener. Severamente V.m. 18 a.

IMPERO. 16, ult. 22: «La sepolta viva» con A. Belli e M. Bonuglia. Technicolor.

MIGNON. 16: «Agente 383 - massacro al sole». Avventuroso.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. «Mani d'acciaio: furia cinese». Tien Peng. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 19, ult. 21.30. «La proprietà non è più un furto», con Tognazzi, F. Bucci, Daria Nicolodi, Salvo Randone. Regia E. Petri. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Le manie di Mr. Winniger, omicida sessuale». Un film del brivido con W. Wohfahrt, e P. Loran. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Oceano». Una straordinaria, incredibile avventura in uno scenario meraviglioso, magistralmente narrata da Folco Quilici. Scopecolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Brivido nella notte». Drammatico a colori con Clint Eastwood. Viet. min. 14 anni.

ASTRA. Per il Cineforum Triestino alle 17.30 e alle 20.30, l'inedito di M. Bellocchio: «Ginepro patto uomo» e «Storia segreta del dopoguerra dopo la guerra di Tokyo» di N. Oshima.

IDEALE. 16. Technicolor: «Se t'incontro t'ammazzo» con Donald O'Brien, Gordon Mitchell. Capolav. western!

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «L'abominevole dott. Phibes» con Vincent Price e Terry Thomas. Col. V.m. 14. Domani: «La bara del vampiro».

SERVOLA: Oggi dalle ore 20 ballo con il complesso «Alter Ego».

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Abbazia, Ariston-Inc., Mignon.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Chi ucciderà Charley Varrick?». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Amarcord».

ODEON. 15.30: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente».

CRISTALLO. 15.30: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Il girotondo dell'amore». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Alise e Chloe».

GORIZIA

CORSO. 16, 18.30, 21.15: «Papillon», con S. McQueen e D. Hoffman. A colori.

VERDI. 17: «Paolo il caldo», con G. Giannini e R. Podestà. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MODERNISSIMO. 17: «Una vita lunga un giorno», con E. Aulin e M. Reitano. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «Tarzan in India» con J. Mahoney. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «Boxer dalle dita d'acciaio», con S. Ling-Feng e Tien-Peng. Colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 15: «La bella addormentata nel bosco». Fiaba musicata presentata dalla Compagnia attori associati.

AZZURRO. 17.30: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere». A colori.

EXCELSIOR. 16: «Il passo dell'assassino» con Joan Collins. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Mica scema la ragazza!». A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «La contessa e i suoi amanti». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 17: «La grande abbuffata». A colori. V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. 17: «Zanna bianca».

CAPITOL. 17: Amarcord». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «I figli di mamma Santissima». A colori.

ZANCANARO. 17: «I familiari delle vittime saranno avvertiti».

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Sfida alla morte» con P. Ying e H. In-In.

CERVIGNANO

NUOVO. «La Tosca».

RONCHI

RIO. «Il magro, il grasso, il cretino».

PALMANOVA

ITALIA. «Il killer dagli occhi a mandorla».

GARIBALDI. «Mondo erotico».

GEMONA

SOCIALE. «Fratello homo, sorella bona».

TARCENTO

MARGHERITA. «La battaglia di giganti».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Paura d'amare».

CASARSA

ROMA. «La stella di latta».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale 6.30: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (ore 12) Giornale radio; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.07: Riascoltiamoli oggi; 14.40: L'ammutinamento del Bounty, 9.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Progr. per i ragazzi: Le avventure di Ita e Ato; 18: Buonasera, come sta?; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playng; 19.40: Musica 7; 20.20: M. Marchesi presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna politica; 21.45: I grandi scrittori e l'infanzia; 22.10: Giradisco; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Massimo Ranieri e Ciro Dammicco; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: L'ammutinamento del Bounty, 9.a p.; 9.50: Canzoni per tutti; 11.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Presenza religiosa nella musica; 15.15: Concerto sinfonico - Direttore Otto Klemperer; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino della transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Toujours Paris; 18.25: Anedottica storica; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Musiche di G. Tartini; 19.35: Per i 70 anni di Luigi Dallapiccola Ulisse - nell'int. (ore 21 circa) il giornale del Terzo - Sette arti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di francese.
10.10: Corso di inglese per la scuola elementare.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «L'illusione scenica».
12.55: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Cronache italiane: «Arti e lettere».

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: Il pellicano: «Gli animali cacciatori».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Lancillotto del lago», 3.a puntata.
18.20: «Le vecchie signore», documentario.
18.45: Sapere: «Moda e società», 2.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: Tribuna politica: «Incontro-stampa con il PRI».
21.10: «Nuovi solisti», A. Kramarov, S. Yoshihara.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

15.30: Aprica: Campionati italiani specialità alpine.
18.15: «Protestantesimo», a cura di R. Sbaffi.
18.30: «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Alla scoperta del giocattolo», 4.a puntata.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Io e...: «Alberto Mondadori e la "Crocifissione" del Tintoretto».
21.15: «Rischiatutto», gioco a quiz con Mike Bongiorno.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Nel paese dei sorrisi» - Appuntamento con l'operetta a cura di Gianni Gori; 16.20: Concerto sinfonico diretto da Lovro von Matacic - Motivi di Guido Cergoli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo: «resine e plastiche oggi»; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari - Informazioni turistiche; 14.30: Notiziario; 14.40: Ciak, si suona; 15.10: Arie operistiche; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Polche e valzer con complessi sloveni; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Orchestre nella notte; 21: Radioscena: «Ballata della tromba e della nuvola» di Kosmac-Mejak; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni: il cornista Joze Falout; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Il mantenuto. Film con Ugo Tognazzi, Marisa Merlina, Ilaria Occhini. Regia di Ugo Tognazzi; 22: Telesport - Falun: Campionati del mondo di sci: Marcia: staffetta 4 per 5 km.

O

Televisione jugoslava

8.10: La TV a scuola; 14.10: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Programma per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Musica popolare; 19: Il centro sanitario di Varazdin; 20: Telegiornale; 20.30: Un dramma; 21.30: Segnalazioni, programma di attualità; 22.15: Telegiornale; 22.35: J.S. Bach: L'arte della fuga.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamento

Milano, 20

Chiusura prevalentemente riflessiva con scambi abbastanza attivi. Se si eccettuano interventi isolati del denaro su alcuni particolari valori, il mercato ha denunciato un ulteriore assestamento dopo il vivace rialzo di lunedì e il consolidamento di ieri. Sin dalle prime battute infatti, si notava un vivace interessamento della domanda sulle due Lepetit (a seguito delle notizie sul riassetto della società e di una possibile distribuzione di azioni di una importante controllata), Siossigeno e Flaminia. Subito dopo si mettevano in luce anche le Cucirini, Finsider e Italsider.

Nel seguito si notavano offerte su alcuni importanti valori (Bastogi, Montedison, Imm. Roma, Centrale e Generali) e un rinnovato denaro sui titoli sopracitati. Al listino alcuni valori recuperavano terreno nei confronti dell'apertura altri si indebolivano maggiormente. In particolare hanno conseguito progressi particolarmente sensibili le Flaminia (+ circa 16 p.c.), Cementir (+ oltre 13 p.c.), Lepetit priv. (+ oltre 12 p.c.) mentre quella ordinaria ha guadagnato il 5 p.c. e le Siele (+8,7 p.c.).

Da segnalare poi il pronto recupero delle Agricola, e le plusvalenze acquisite dalle Bonifiche Ferraresi, Cucirini (che nel dopolistino si sono portate oltre quota 8700), C. Erba priv. (+ oltre 3 p.c.), Finsider (+ 4,6 p.c.), Italsider (+ oltre 3 p.c.), Nord Milano (+5,3 p.c.), Pierrel, partecipazione finanziarie e qualche altro. Ancora deboli invece le due Toro e in particolare quella ordinaria, le Trafilerie, Pacchetti, Amiata (che però recuperano tutta la perdita nel dopoborsa), Latina priv. (— circa 4 p.c.), Alleanza e qualche altro assicurativo.

Tra i titoli pilota grazie ad una buona ripresa finale sono terminati su basi migliori della vigilia Fiat e Viscosa; di poco più calme le Generali e Pirelli Spa mentre le Montedison hanno perso 15,50 punti.

Discretamente equilibrato il reddito fisso anche se gli scambi sono risultati ancora una volta modesti.

TITOLI TRATTATI: *causa lo sciopero in corso dei dipendenti della camera di commercio non sono disponibili i dati relativi ai titoli trattai alla Borsa valori di Milano.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Finsider 452-456; Caffaro 525-535; Immobiliare 610-615; Monte Amiata 1.720-1.750; Viscosa 2.340-2.350; Siele 2.720-2.760; Sme 2.250-2.300; Centrale 18.800-19.000; Beni Stabili 7.000; Lepetit 21.500-22.000; Assicuratrice 156.000-157.000.

((Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	19-2	20-2
Alimentari e agricole		
Alimont	7576	7599
Bonifiche Ferraresi	5780	6130
Chiari & Forti	3748	3680
Eridania	2750	2750
Esercizio Molini	2130	2130
Ind. Buitoni Perug.	9060	9100
Motta	3440	3500
Romana Zucchero	517	530
Romana Zucch. pr.	990	949,50
Venchi Unica	1009	1035
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	49500	49000
Assicuratrice Ital.	153300	154980
Comp. Ass. Milano	20350	20100
» » » pr.	10700	10499
Comp. Latina	1849	1842
» » priv.	1590	1530
Generali	75800	75450
Italia Assicuraz.	28850	28950
L'Abeille Italiana	17900	17700
Fondiaria Incen.	16610	16600
La Fondiaria Vita	33995	33995
R.A.S.	87850	88100
S.A.I.	23200	23090
Toro Assicuraz.	52500	51000
» » priv.	20099	19900
Ausonia	8700	8640
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25745	25565
Banco di Roma	25730	25800
Banco Lariano	11999	11830
Credito Italiano	2898	2869
Interbanca priv.	28595	28750
Mediobanca	86770	86310
Cartarie - Editoriali		
Binda	73400	78000
Burgo	19398	19250
» priv.	8590	8560
Donzelli	2000	2000
Mondadori priv.	3490	3480
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2299	2601
Cer Pozzi	/1479	1469
Eternit	2800	2790
Italcementi	37900	38010
Richard Ginori	619	616
UNICEM	7199	7100
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1135	1135
Brioschi	40500	40400
Caffaro	524,75	524,25
Carlo Erba	6950	6970
» » priv.	6650	6850
Italgas	989	990
Lepetit	20000	21000
» priv.	18200	20400
Liquigas	337,50	334,75
» priv.	—	—
Mira Lanza	44500	44650
Montedison	950	934,50
Napoletana Gas	810	825
Perlier	1200	1190
Petrolifera Italiana	3574	3540
Pierrel	6200	6340
Rumianca	1500	1500
Saffa	8275	8208
Siossigeno	7399	7801
Monted. Gemina	885	868,50
Commercio		
La Rinascente	298,75	297
» » priv.	198,87	198
Silos di Genova	2948	2920
Standa	16299	16060
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5750	5701
Ausiliare	10400	9800
Aut. Torino-Milano	6013	6000
Italcable	4700	4710
Nord Milano	6500	6850
S.I.P.	2367	2330
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1050	1049
Marelli E.	999	963
Pan Electric	2990	2995
Tecnomasio	740	—

TITOLI	19-2	20-2
Finanziarie		
Agricola	3030	3100
Bastogi	2060	2029
Centrale	18900	16850
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4080	4090
Finmare	260	250
Finsider	430	450
Flaminia Nuova	2115	2446
Generalfin	2130	2120
Gim	4000	4050
I.F.I. priv.	5239	5300
I.F.I.L.	19200	19070
Invest	5899	5860
Mittel	3895	3910
Pirelli & C.	2070	2050
Pirelli S.p.A.	1140	1133
Riva Finanziaria	3798	3750
Sarom	4800	4799
S.M.E.	2199	2200
Stet	2570	2538
Part. Finanziaria	1890	1940
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4031	4045
Beni Immob. Italia	1740	1725
» » » pr.	940	938
Beni Stabili	6750	6785
Certosa	4595	4580
Coge	2420	2400
Condotte d'Acqua	874	869
De Angeli Frua	8400	8300
Gen. Immobil.	611	607,75
Gilardini	4800	4778
Iniziativa Edilizia	7410	7500
La Milano Centrale	47200	46000
Risanamento	12630	12700
Trenno	5850	5800
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1898	1910
» priv.	1354	1388
Franco Tosi	6990	6950
Nebiolo	323	320
Olivetti	1749	1735
» priv.	1515	1504
Westinghouse	3790	3600
Worthington	3170	3170
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1550	1575
Dalmine	375	380,75
Falck	8600	8495
» priv.	6640	6690
Ilssa Viola	4000	3960
Italsider	814	841
Magona	3110	3125
Metalli	3400	3380
Monte Amiata	1690	1660
Pertusola	5550	5550
Siele	2399	2610
Terni	164,25	153,25
Trafilerie	1580	1540
Tessili		
Centenari e Zinelli	439	430
Cantoni	17200	17180
Cucirini	8400	8550
Cascami Seta	11800	11900
Fisac	1750	1731
Lanerossi	3650	3750
Lanificio di Gavardo	3640	3540
Linif. e Canapif.	732	735
Marzotto priv.	1599	1595
Montefibre	242	241
» pref.	250	256
Olcese Veneziano	235	235
Rossari	—	—
Rotondi	62650	62650
Scotti	1250	1249
Snia Viscosa	2310	235
» » priv.	1720	1730
Tilane	646	640
Unione Manifatture	42890	42990
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2265	2328
Acque Potabili	1400	1380
Calz. di Varese	6649	6250
C.I.G.A.	6130	6138
CIR	8600	8400
Pacchetti	466	455
Rejna	1970	1970
Smeriglio	172	173
Terme Acqui	1821	1822
Acqua Marcia	4490	4545

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 38700-41700; sterlina oro n.c. 38700-41700; marengo italiano 37700-40700; marengo svizzero 39700-41700; marengo francese 35700-38700; 20 dollari oro 170.000-200.000; oro fino (Iva esclusa) 3190-3250; argento (Iva esclusa) 111.500-115.500; platino (Iva inclusa) 6.000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 745-780; sterlina biglietto 1650-1780; franco svizzero 240-250; franco francese 142-158; marco tedesco 270-290; peseta spagn. 11,5-12.

TRIESTE

Mercato ben tenuto con piccole perdite solo per Generali, Finmare, Pirellona, Immobiliare, Fiat, Terni e Viscosa che perdono rispettivamente 300; 4; 20; 3; 10; 1 e 20 punti.

Ass. Italiana 154.000; Ass. Generali 75.200; Ras 88.000; Anic 1130; Liquigas 334; Montedison 942; Rinascente 298; Rinascente priv. 198; Gerolimich 20.800; Premuda 751.000; Sip 2330; Tripcovich 158.800; Bastogi 2020; Finmare 246; Finsider 450; Pirelli Spa 1130; Sme 2200; Stet 2540; Beni Stabili 6780; Immobiliare 608; Cantieri —; Fiat ord. 1880; Fiat priv. 1350; Dalmine 385; Italsider 841; Terni 152; Marzotto priv. 1600; Viscosa ord. 2300; Viscosa priv. 1700.

NEW YORK

Chiusura con forte rialzo oggi a Wall Street. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 11,50 punti ed è salito a 831,04. Non v'è stato nulla di particolarmente stimolante dietro il cospicuo rialzo dell'indice. Forse, dicono gli agenti di borsa, è stata soltanto una più accentuata speranza in una soluzione a scadenza ravvicinata che metta fine all'embargo arabo sul petrolio agli USA. Speranza che è legata al viaggio che il segretario di stato Kissinger si accinge a fare presto in Medio Oriente.

LONDRA

Seduta poco movimentata nel mercato azionario di Londra dove la maggior parte dei titoli trattati presentano valori in rialzo. Si sta sempre più diffondendo fiducia su quanto potrà accadere dopo le elezioni generali. Buoni rialzi per i titoli bancari; irregolari i petroliferi. Indice odierno 318,70, precedente 311,20, variazione + 2,41.

A PARIGI — Chiusura mista. Il volume degli scambi è stato limitato. Stabili i titoli commerciali e meccanici. Leggera perdita di terreno per gli elettrici e i petroliferi. Misti gli altri gruppi francesi. I titoli internazionali hanno chiuso al ribasso, in particolare gli americani e i tedeschi. Al rialzo i titoli delle miniere d'oro. Indice odierno 104,70, precedente 105,00, variazione — 0,29.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-2
Rendita	5%	102.30
Prest. Red. 1934	3,50%	99.75
Ricostruzione	3,50%	92.05
»	5%	98.70
Redim. Trieste	5%	99.15
Rif. Fondiaria	5%	97.—
Redimibile 54	5%	97.—
Edil. Scol. 67	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.45
» » 69	5,50%	92.60
» » 70	6%	98.20
» » 71	6%	98.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.60
» 1975 I	5%	97.75
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.55
» 1978	5%	95.50
» 1979	5,50%	99.20
» 1980	5,50%	—.—
» 1981	5,50%	99.05
Am. FF.SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.90
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.75
» » 71/86	7%	98.75
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	94.—
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5,50%	91.70
» XXV	6%	93.50
» XXVI	6%	91.60
» XXVII	6%	91.35
» XXVIII	7%	98.60
» XXIX	7%	98.25
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.60
» XXXI opt.	7%	99.20
» XXXII	7%	98.90
» XXXIII opt	7%	98.30
» 64	6,25%	98.20
» Autostrade	6%	89.10
» Finan 66	6%	91.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.15
» » »	5,50%	84.50
» » »	6%	39.70
» » »	7%	96.35
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.90
» » ANAS	6%	89.25
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	92.35
» In St I.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	91.80
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	—.—
» » » 5.a	6%	91.70
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.20
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.50
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	91.20
» (65) I	6%	92.30
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.35
» (67)	6%	92.05
» (69) I	6%	91.90
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.30
Pian Ver (61) I	5%	90.70
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	3%	93.—
» » (65) III	6%	92.30
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.20

TITOLI		20-2
» » (71) II	(%	98.20
Pubbl. Ut.	5,50%	91.65
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	—.—
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.40
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.30
» » » E	7%	98.70
» » » F	7%	97.30
Isveim (61) III	5,50%	98.—
» (62) IV	5,50%	96.60
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	95.10
» (63) VII	5,50%	94.10
» (63) VIII	5,50%	93.85
» (64) IX	6%	95.50
» (64) X	6%	94.65
» (65) XI	6%	94.40
» (66) XII	6%	93.80
» (67) XIII	6%	92.90
» (67) XIV	6%	92.85
» (68) XV	6%	92.60
» (69) XVI	6%	92.70
» (70) XVII	7%	98.30
» (71) XVIII	7%	98.05
» (71) XIX	7%	97.90
» (72) XX	7%	97.95
Enel 65 I	6%	92.50
» 65 II	6%	92.60
» 66 I	6%	92.05
» 66 II	6%	92.—
» 67	6%	91.85
» 68 I	6%	91.90
» 68 II	6%	92.—
» 69 I	6%	91.80
» 69 II	6%	91.75
» 70	7%	100.—
» 71	7%	99.55
» 72/87	7%	99.75
» 72/92	7%	99.30
» 73/93	7%	99.40
» Europa	6%	95.60
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	94.30
» 65 II	6%	95.70
» 66	6%	94.70
» Gela	5,50%	94.35
» sud 59	6%	98.30
» 60	5,50%	96.70
» 61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	93.80
» V	5,50%	92.80
» VI	5,50%	92.90
» VII	5,50%	95.90
» VIII	5,50%	95.10
» IX	6%	97.20
I.R.I. 56/74	6%	99.50
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	6%	99.40
» 57/77	6%	98.05
» 58/78	6%	97.75
» 57/79	5,50%	94.60
» 68/80	5,50%	93.—
» 61/86	5,50%	89.20
» 63/83	5,50%	91.25
» 64/82	6%	94.35
» 65/83	6%	93.35
» Alfa R.	7%	107.—
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Timavo	7%	102.—
Autostr. C.C 63	5,50%	87.40
» » 65	6%	93.50
» » 67	6%	91.50
» » 68 I	6%	91.40
» » 68 II	6%	91.45
» » 69	6%	90.85
» » 71	7%	88.90
» » 72	7%	99.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
C.R. XI-XIII-XV	6%	93.80
C.F. Piemonte	6%	98.10
Gr. Fond Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	94.10
» Fond conv.	6%	90.35
» » 1985	6%	92.—
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	5%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.40
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50	B.E.I. 66/86	6,50%	85.60
E.N.I. 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	85.75
» 67/82	6,50%	88.—	» 68 80	6,75%	90.50
» 67/87	6,50%	89.—	» 69 84	7,50%	90.50
» 88/88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A. 56 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	89.50	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.80	» 67/87	6,50%	91.40
I.M.I. 70/81	7,25%	86.—	» 67	6,50/8%	92.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,26	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	9,56	—
Europrogr.	frsv	129,61	—
First Fund	doll.	13,60	14,86
Fonditalia	»	10,76	—
Intercontinental	»	10,62	—
Interfund	»	10,74	11,38
Interitalia	lire	9168	10020
Intertrust	doll.	10,07	10,95
Italfortune	»	10,02	10,62
Italunion	»	10,37	11,30
Rominvest	»	11,08	11,97
Mediolanum S.	»	11,20	12,17
3-R-Manag.	lire	6685,45	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NELLA PROSPETTIVA DELLE CRESCENTI RELAZIONI ITALO-RUSSE

IN SVILUPPO LA COOPERAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA CON L'URSS

Il primo trattato risale al 1966 ed è stato firmato da Gromiko e Fanfani — E' imminente un accordo che prevede una collaborazione decennale

Mosca, 20

L'accordo di cooperazione tecnico-scientifica sovietico-italiana, firmato a Roma — secondo quanto osserva l'agenzia Novosti — contribuirà certamente all'ulteriore sviluppo delle relazioni tra i due paesi in questo campo. Esso prevede che i due paesi favoriranno la collaborazione tra le organizzazioni, le imprese e i singoli scienziati nei vari settori delle ricerche fondamentali e applicate e nella tecnologia. Particolare attenzione si dedica alla cooperazione nella difesa dell'ambiente.

Il primo trattato di collaborazione sovietico-italiano nel campo dell'economia, della scienza e della tecnica fu firmato circa otto anni fa, il 23 aprile 1966, da Andrej Gromiko e Amintore Fanfani. Esso fu poi seguito da una serie di accordi di cooperazione scientifica in settori come la medicina, la sanità, l'agricoltura e il turismo. Nel 1969, fu firmato un accordo di collaborazione tra l'Accademia delle scienze dell'URSS e tre organizzazioni scientifiche italiane: il Centro nazionale di ricerche scientifiche, la Accademia dei lincei e l'Istituto nazionale di fisica nucleare. In precedenza, nel 1965, era stato firmato un accordo sovietico-italiano di collaborazione nell'uso pacifico dell'energia atomica. Questi accordi divennero la base delle relazioni sovietico-italiane in campo scientifico, economico e tecnico.

A questi accordi se ne aggiungono numerosi altri, firmati dal Comitato statale per la scienza e la tecnica del Consiglio dei ministri dell'URSS e dalle maggiori società italiane, alcuni dei quali precedettero la firma del trattato del 1966. Si tratta di accordi stipulati con la Fiat, la Snia Viscosa, la Montecatini-Edison, l'ENI, l'IRI, la Novasider e altre società. La collaborazione nella costruzione della fabbrica automobilistica di città Togliatti costituisce un brillante esempio di cooperazione trai due paesi nel settore dell'industria automobilistica. Tra l'altro, esiste la prospettiva di un ulteriore sviluppo della collaborazione con la Fiat in campo economico e tecnico-scientifico.

Negli ultimi anni, nella sfera delle relazioni economico-commerciali fra i due paesi si è registrata una nuova tendenza: la stipulazione di contratti su base compensativa, che permette un ulteriore sviluppo dell'interscambio commerciale reciprocamente vantaggioso. In relazione a ciò, occorre dire che negli ultimi 6-8 anni l'interscambio commerciale tra la URSS e l'Italia è più che raddoppiato. Il volume del commercio sovietico-italiano, che nel 1972 è ammontato a 464 milioni di rubli, ha registrato nel 1973, secondo dati non definitivi, un incremento pari al 25 per cento.

Il '73 è stato un anno in cui ha avuto inizio un «round» d'importanti negoziati fra i due paesi, che aprono nuove possibilità per lo sviluppo della collaborazione economica, industriale, tecnico-scientifica.

La prospettiva dell'ulteriore sviluppo delle relazioni economiche sovietico - italiane non sarebbe completa se non si ricordasse l'imminente firma del trattato pluriennale sullo sviluppo della collaborazione economica, tecnica e industriale, in base al quale l'URSS e l'Italia dovranno elaborare un programma decennale di cooperazione economica e tecnico-scientifica.

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	149,28	(+1,56)
Francoforte	149,71	(+0,74)
Hongkong	143,76	(—0,55)
Londra	150,00	(+0,50)
Macao	141,00	(—0,58)
Milano	157,05	(inv.)
New York	150,30	(+0,55)
Parigi	156,29	(+2,33)
Roma	155,21	(inv.)
Zurigo	150,50	(+2,50)

A Torino il Salone internazionale delle vacanze

Torino, 20

E' stata presentata nel corso di una conferenza stampa l'ottava edizione del Salone internazionale delle vacanze, del turismo e dello sport che si aprirà il primo marzo. Articolato su 35 mila metri quadrati di superficie espositiva, il Salone sarà dedicato quest'anno, con la formula delle mostre-settore, al turismo in Italia e all'estero, al campeggio e «caravanning», alla nautica da diporto, ai cicli e moto, agli impianti, alle attrezzature e agli articoli sportivi.

Nell'ambito del Salone, al quale partecipano 24 nazioni e che rimarrà aperto fino all'11 marzo, si terranno convegni di operatori economici e turistici.

ECCO UNA STATISTICA LUNGAMENTE ATTESA

I DIPENDENTI DELLO STATO SFIOREREBBERO I DUE MILIONI

Ciò significa che su ogni 100 cittadini quattro sono statali — Al primo gennaio 1972 erano esattamente 1.704.825 unità

Roma, 20

I pubblici dipendenti sono aumentati di 66.121 unità, pari al 5,3 p.c., fra il 1.o luglio 1971 e il 1.o gennaio 1972, passando da 1.253.319 a 1.319.440. La media mensile di aumento, nel periodo considerato, è quindi, nel semestre considerato, di oltre 11.000 unità.

Per i pubblici dipendenti in organico nelle aziende autonome dello stato l'aumento, fra il 1.o luglio 1971 e il 1.o gennaio 1972, è stato di 932 unità, pari allo 0,2 p.c.. In cifre assolute si è passati da 384.457 a 383.389 dipendenti delle aziende autonome.

Il complesso degli «statali» (dipendenti, «centrali» e «periferici» dalle amministrazioni dei singoli ministeri e dalle aziende autonome) è aumentato, nel semestre in esame, di 67.053 unita (+4,1 p.c.) e cioè da 1.637.776 unita a 1.704.825 unità. A queste due componenti dell'organico statale si deve ancora sommare il «personale non vincolato da un vero e proprio rapporto di impiego o di lavoro con lo stato» che ammonta a 121.354 unità (+4.156, pari al 3,5 p.c.) per i ministeri e a 20.194 unità (—3.836, pari al 16,0 p.c.) per le aziende autonome. Nel complesso il personale «non vincolato» ammonta a 141.548 unità, con un aumento di 320 unità, pari allo 0,2 p.c. sul semestre precedente.

La pubblicazione di questi dati — che risalendo ad oltre due anni or sono, potrebbero esser relegati nella serie «storica» delle statistiche della pubblica amministrazoine — assume in effetti particolare rilievo poiché lo stato italiano ha fatto conoscere oggi per la prima volta dal 1.o luglio 1971 la consistenza del suo organico. Anche se tale consistenza — illustrata nella pubblicazione «Dipendenti delle amministrazioni statali», distribuita oggi alla stampa — ha presumibilmente subito nel frattempo non trascurabili variazioni, la sua conoscenza è importante perché pone termine alle vivaci polemiche cui aveva dato luogo il lungo «silenzio» della Ragioneria generale dello Stato sugli organici dei pubblici dipendenti. Era stato infatti più volte asserito che la «pigrizia» dimostrata da alcuni settori della pubblica amministrazione nel trasmettere i dati relativi ai propri dipendenti alla Ragioneria generale dello Stato, poteva essere collegata all'obiettivo di non far conoscere l'onere esatto derivante da determinate vertenze sindacali.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20.2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	8-3/8	8-3/8	8-3/8
Sterlina	17-1/2	17-3/4	16-5/8
F.co svizz.	10-1/4	10	9-5/8
Marco ger.	10-1/8	9-3/4	9-1/2

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DE MITA

Forse risolta entro il '74 la crisi della carta da giornale

Chiesto alla C.E.E. di portare il contingente per l'Italia dall'attuale assegnazione di novemila a quarantamila tonn.

Roma, 20

La crisi della carta per i giornali potrebbe essere risolta entro il 1974. Lo sostiene il ministro dell'industria, on. De Mita, rispondendo ad una interrogazione del MSI su questo problema.

«La crisi del settore — afferma il ministro nella sua risposta — si è manifestata intorno ai mesi di maggio-giugno del 1973 con un'improvvisa rarefazione del prodotto sui mercati internazionali. La carenza generalizzata di carta da giornali rendeva, pertanto, superflua ogni richiesta di contingenti supplementari, che era rivolta esclusivamente a non gravare di dazio la carta importata. Il problema, infatti, non era quello del prezzo della carta che l'Ente nazionale cellulosa avrebbe potuto assorbire, ma piuttosto il fatto che nemmeno le 9000 tonnellate a dazio zero erano reperibili all'estero. Soltanto di recente, valutate le possibilità di acquistare carta da giornali sul mercato internazionale, il ministero dell'industria ha chiesto in sede CEE la concessione di una quota supplementare per l'Italia per un ammontare di 1500 tonnellate».

«Per quanto concerne il contingente tariffario comunitario per il 1974 — ha concluso il ministro De Mita — è stato già richiesto formalmente alla commissione della CEE di portare la quota di contingente assegnata all'Italia da 9000 a 40.000 tonn.: tale quantitativo, secondo le previsioni effettuate, dovrebbe essere sufficiente a coprire il deficit calcolato tra il fabbisogno degli utilizzatori e l'effettiva produzione nazionale, la quale sarebbe potenzialmente pari al consumo ove, invece di acquistare carta, si potessero avere dai paesi produttori le materie prime necessarie alle fabbriche italiane, che invece sono costrette a lavorare a ritmo ridotto».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	242,94	257,90	259,00	242,74
Fiorino olandese	232,86	247,00	249,00	232,83
Franco belga	16,10	16,87	17,00	16,09
Corona danese	102,63	109,00	108,00	102,61
Corona norveg.	113,37	120,25	120,00	113,48
Corona svedese	140,20	148,65	148,00	140,10

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	650,20	690,65	700,00	650,10
Dollaro canadese	666,90	708,00	700,00	666,82
Peseta spagnola	11,02	11,65	11,73	11,00
Escudo portogh.	25,49	27,00	29,00	25,49
Scellino austriaco	33,04	35,04	35,00	33,01
Franco francese	131,90	138,32	138,50	131,86
Franco svizzero	208,01	221,00	223,50	207,90
Yen nipponico	2,25	2,39	2,28	2,25
Lira sterlina	1486,10	1577,00	1595,00	1485,80
Dracma greca	—	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	41,50	—

Un'altra svalutazione del cruzeiro brasiliano

Rio de Janeiro, 20

Il Brasile ha svalutato il cruzeiro, fissando il tasso di cambio a 6,41-6,55 per dollaro USA, (acquisto - vendita). E' questo il secondo deprezzamento della moneta brasiliana nel 1974. Il 31 gennaio fu infatti fissato il tasso di parità di 6,30 e 6,34 sul dollaro, per la vendita e l'acquisto rispettivamente.

Nel corso del 1973, la moneta brasiliana ha subito cinque svalutazioni nei confronti del dollaro e un apprezzamento del 3 per cento che rifletteva una flessione del dollaro. Con il ministro delle finanze Delfim Neto, il Brasile ha adottato una politica di «mini-svalutazione» in favore della propria moneta allo scopo di scoraggiare la speculazione e incoraggiare un forte flusso di esportazione. Prima del 1968 il governo seguiva una politica di forti svalutazioni a lunghi intervalli.

Quindici miliardi della BNL alle medie e piccole industrie

Roma, 20

Il comitato esecutivo della sezione speciale per il credito alle medie e piccole industrie della Banca Nazionale del Lavoro ha approvato finanziamenti per l'importo complessivo di 14 miliardi e 794 milioni di lire.

CONSIDERAZIONI DELLA CONFCOMMERCIO

AUMENTI FERROVIARI MA SERVIZI IMMUTATI

Il ritocco delle tariffe (forse giustificato) avrà ripercussioni negative per il turismo

Roma, 20

Viaggi in treno più cari con gravi conseguenze per il turismo, è il risultato, secondo la Confcommercio, del «proposito» espresso dal ministro per i trasporti. Intanto, adeguamento dei prezzi per le cuccette e per i posti letto, poi riduzione drastica delle facilitazioni di viaggio finora concesse a diverse categorie di utenti, e infine ritocco delle tariffe, almeno di quelle di prima classe.

«Molto probabilmente — afferma la Confcommercio — ci si era dimenticati che le tariffe di base per il trasporto passeggeri sulle Ferrovie dello Stato erano ferme al 1961. Francamente era diventato molto economico viaggiare in treno, specie poi se si usufruiva di una delle varie riduzioni. Ma era un insufficiente corrispettivo, in moneta, per un servizio i cui costi erano andati continuamente crescendo, con notevoli impennate negli ultimi anni. Da un punto di vista strettamente gestionale, dunque, le ferrovie sono state costrette a ricorrere alla più impopolare delle misure: correggere in aumento le loro tariffe. Però, ci si chiede negli ambienti turistici, non si sarebbe potuto ancora procrastinare tale adeguamento tariffario, che cade in un momento già difficile per il turismo? Non tanto nei confronti dei viaggiatori stranieri, quanto per gli italiani, il sacrificio si deve realizzare proprio mentre si sente ripetere da tutte le parti che bisogna preferire il mezzo pubblico di trasporto a quello privato: ora, che proprio questo, dopo anni di immobilità, di colpo, si affretti a ristrutturare le tariffe, sembra, se non altro, psicologicamente intempestivo.

«O, come è credibile, si vuole scoraggiare la crescente mobilità dei cittadini? Comunque, il turismo non si avvantaggerà della misura, che costituisce un aggravio della spesa del viaggiatore in Italia. Poi c'è da dire che i servizi resi dalle ferrovie dovrebbero migliorare alquanto, prima che esse chiedano questo sforzo contributivo agli utenti.

«Pulizia delle vetture, servizi di ristorazione e servizio bar, sistemazione delle cuccette sono punti di verifica della possibilità — o della volontà — di rendere servizi confortevoli ai passeggeri. Purtroppo c'è stato, specie per la ristorazione, un notevole decadimento (pochi i treni con ristorante, prezzi più salati che a terra, frequenti mancanze nel carrello, bar, ecc.). Per non parlare poi del più elementare servizio di pulizia, dei vetri, delle ritirate, dei corridoi, che lascia spesso interdetti per l'approssimazione con cui viene assicurato. Si dirà che molta è la colpa degli utenti. Verissimo, ma la cura da parte dell'azienda delle ferrovie nell'assicurare tale servizio, ove fosse costante, continua, e su tutti i treni sia delle linee principali che di quelle secondarie e non solo per i treni rapidi o di lusso, costituirebbe stimolo anche a quella maggior educazione civile che giustamente si pretende dal viaggiatore.

«Rimane comunque valido — conclude la Confcommercio — il convincimento che i provvedimenti tariffari preannunciati non sono certo in funzione di stimolo al turismo. Ci stiamo però rapidamente abituando a questa sorta di persecuzione che da qualche tempo a questa parte le attività turistiche in genere stanno subendo e per la quale gli operatori, anche nella recente riunione presso il ministro del turismo, si sono ancora una volta fortemente doluti».

Ancora l'oro in netto rialzo

Francoforte, 20

Il prezzo dell'oro è stamane in netto rialzo sulle maggiori piazze valutarie europee: a Zurigo, l'oncia di fino ha aperto a 151-153 dollari, contro i 147-149 dollari di ieri; a Londra, al pre-fiixing, è stata registrata una quotazione di 150-152 dollari l'oncia, contro i 148,50-150,50 dollari di ieri.

Quanto al dollaro, questa divisa ha aperto stamane sostanzialmente invariata a Francoforte, ma in ribasso a Londra. Sulla piazza tedesca, in particolare, il dollaro ha aperto a 2,6950 marchi, contro i 2,6955 marchi della precedente chiusura. A Londra, la sterlina ha quotato 2,825 dollari, rispetto ai precedenti 2,2795-2,2805 dollari.

NUOVO VIOLENTO ATTACCO ALLO SCRITTORE CON UNA TESI FINORA MAI USATA

A Mosca si scrive che Solgenitsin fu condannato giustamente nel 1945

Lo afferma la «Gazzetta letteraria» dimenticando però la riabilitazione e la sua candidatura al «Premio Lenin» Moglie e familiari potranno partire quando le formalità saranno espletate - Assicurazioni anche per i libri e l'archivio

Mosca, 20

In uno dei più violenti e più lunghi attacchi mai apparsi sulla stampa di Mosca contro Alexander Solgenitsin, uno «storico» sovietico giunge oggi al punto di affermare (ed è la prima volta che capita) che l'autore di «Arcipelago Gulag» era stato giustamente condannato nel 1945 ai lavori forzati.

Solgenitsin, com'è noto, era stato arrestato verso la fine della guerra — mentre si trovava come militare nella Prussia orientale assieme all'«Armata rossa» che avanzava verso Berlino — per alcuni giudizi su Stalin espressi in una lettera spedita dal fronte.

«Quando l'Armata rossa giunse nella Prussia orientale — scrive oggi sulla "Literaturnaja Gazieta" un certo Nikoali Jakovlev, che si presenta come 'professore di storia" — Solgenitsin non poté più trattenere la sua bile: egli vedeva sconfiggere i propri adorati militari prussiani... e si mise a diffondere voci ignobili destinate a minare lo spirito combattivo delle truppe. In conformità a quanto previsto dalle leggi di guerra per un così grave reato, venne allontanato dall'esercito e spedito in prigione...».

Giustificando la pesante condanna allora inflitta a Solgenitsin (otto anni di lavori forzati interamente scontati, e poi il domicilio coatto fino al 1956), Jakovlev sembra oggi aver completamente dimenticato che nell'URSS ha avuto luogo a un certo momento un sia pur parziale processo di «destalinizzazione» e di riabilitazione delle vittime del terrore.

Solgenitsin, in particolare, non solo fu riabilitato, ma potrà pubblicare su «Novy Mir», la celebre «giornata di Ivan Denisovic» basata sulla sua esperienza nel «lager»: e per questa opera fu ampiamente lodato dalla critica dell'epoca e giunse ad essere proposto quale candidato al «Premio Lenin» per la letteratura.

Comunque a quanto si è appreso oggi, la famiglia di Solgenitsin potrà riunirsi all'esule «non appena saranno state completate le pratiche burocratiche relative all'espatrio e alla concessione dei passaporti, per cui è stato assicurato il pronto interessamento degli uffici competenti».

Garanzie in tal senso sono state date alla moglie dello scrittore, Nataliya Svetlova, cui le autorità sovietiche hanno anche detto che «in linea di principio» potrà portare con sè in occidente i libri e l'archivio del marito.

La signora Solgenitsin ha detto di aver ricevuto tali assicurazioni lunedì dai funzionari dell'ufficio passaporti da cui era stata convocata telefonicamente.

La signora Svetlova ha detto di esser stata ricevuta dal colonnello Sergei Fadepev, capo dell'ufficio di Mosca dell'Ovir, l'organismo sovietico preposto al rilascio dei passaporti. Fadejev e altri due ufficiali che si trovavano nell'ufficio le hanno spiegato in tono cortese quali formalità dovesse espletare e le hanno consegnato i moduli da compilare per il rilascio dei documenti di espatrio. La signora Solgenitsin ha però precisato di non avere ancora riempito i moduli. Una delle ragioni è che in Unione Sovietica quando si chiede il passaporto bisogna anche specificare in quale paese ci si vuol recare, e poiché il marito non ha ancora deciso dove fissare definitivamente la sua residenza, la signora non ha potuto completare la compilazione della domanda. Alla signora Solgenitsin è stato inoltre assicurato che lei e gli altri membri della famiglia che espatrieranno non verranno privati della cittadinanza sovietica.

La signora Solgenitsin ha poi detto che nell'ufficio dell'Ovir le è stato mostrato un documento scritto e firmato dal marito prima di salire a bordo dell'aereo per Fancoforte in cui lo scrittore chiede che alla moglie, ai tre figli, al figliastro, alla suocera, e alla zia ottantenne venga consentito di raggiungerlo all'estero.

La Svetlova ha detto di aver scritto alla zia, che vive nel meridione del paese, per chiederle se intenda lasciare anche lei l'Unione Sovietica, ma finora non ha ricevuto risposta. Quanto alle carte e ai libri del marito, la signora Solgenitsin ha detto che le è stato chiesto di compilarne un elenco da sottoporre all'esame della direzione della Biblioteca Lenin da cui dipende il rilascio dell'autorizzazione all'esportazione.

Oggi si è appreso che lo scienziato sovietico Andrei Sakharov ha rivolto il 15 febbraio scorso un appello a favore del matematico Leonid Pliush «detenuto dal luglio 1973 in un manicomio», secondo quanto annunciato dalla sezione americana della lega per i diritti dell'uomo. L'appello è stato rivolto nel corso di una conversazione telefonica con John Carey, ex presidente dell'organizzazione. *(Ansa - Ap)*

CHIEDONO IL VISTO PER ISRAELE

Sciopero della fame di intellettuali ebrei

La «protesta» è al suo sesto giorno: i tre bevono soltanto un po' d'acqua

Mosca, 20

E' giunto al sesto giorno lo sciopero della fame che tre intellettuali ebrei stanno facendo in un appartamento di Mosca per protestare contro il rifiuto delle autorità sovietiche di accordare loro il visto di emigrazione per Israele. Essi bevono soltanto un po' d'acqua e sono deboli ma, per ora, in discrete condizioni e sorretti dalla solidarietà degli amici che li vanno a trovare.

Essi sono: David Azbel, di 63 anni, chimico, il quale trascorse sedici anni di prigioni e campi di concentramento, senza processo, sotto l'accusa di «aver partecipato ad un vasto complotto per assassinare Stalin». Liberato nel 1951, fu pienamente riabilitato sotto Krusciov ora è pensionato; Vitaly Rubin, di 50 anni, studioso dell'antica Cina fatto prigioniero dai tedeschi, durante la guerra tre giorni dopo la cattura fuggì tornando nelle linee sovietiche. Considerato perciò «sospetto», fu inviato per un anno e mezzo ai lavori forzati in miniere di carbone, il duro lavoro gli ha rovinato la salute. Vladimir Galatsky, pittore, di 44 anni

Tutti tre vorrebbero emigrare con la famiglia. I visti sono stati loro rifiutati uno o due anni fa senza particolari spiegazioni (soltanto per Rubin si è invocata «la sicurezza nazionale»).

Lo sciopero si svolge nell'appartamento di Azbel, alla periferia nord di Mosca. Fin dal primo giorno il telefono è risultato bloccato (al pari di altri otto telefoni di congiunti ed amici), ma di tanto in tanto funziona, e sono così giunte anche chiamate dall'estero: Australia, Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti.

In una dichiarazione, i tre uomini hanno scritto: «Si può isolare una persona anche senza metterla in prigione. Si può privarla del diritto di scegliere il proprio destino, ed anche ciò significa imprigionare, senza istruttoria e senza processo, senza limite di tempo».

I tre, ebrei moscoviti che hanno rivolto un appello anche al Senato americano, rilevano che la loro sorte dimostra non essere vero che le autorità sovietiche lasciano emigrare chi lo desideri. *(Ansa)*

TRAFFICO DI DROGA attraverso l'Adriatico?

L'Aquila, 20

La scoperta ad Ascoli Piceno di un «covo» in cui minorenni delle migliori famiglie della città si drogavano, e i furti di ricettari avvenuti in alcune farmacie della provincia di Teramo, sono episodi sicuramente collegati. A queste conclusioni sono giunti carabinieri e polizia di Ascoli e di Teramo, nel quadro delle indagini — che vanno da Ancona a Pescara — sulla droga e su altri episodi di violenza e di banditismo, che, secondo alcuni, sarebbero riconducibili a una sola matrice: una grossa organizzazione, un racket di delinquenti che «lavora» soprattutto nel campo degli stupefacenti e opera in grossi centri costieri, prevalentemente a Pescara e ad Ancona.

La magistratura di Ascoli Piceno ha spiccato otto ordini di cattura nei riguardi dei giovani scoperti mentre si drogavano in un club, «La mela». Gli stupefacenti «leggeri» i giovani li avrebbero ottenuti adoperando ricette false.

Il furto più clamoroso fu effettuato ai danni del farmacista di Teramo Armando Tarquini, ora deceduto. In un'altra farmacia della città fu asportato un notevole quantitativo di sostanze stupefacenti. Diversi furti di questo genere sono avvenuti negli ultimi mesi nel territorio abruzzese. Secondo un'ipotesi non trascurata dagli inquirenti, l'organizzazione si procurerebbe ricette e droga anche in questo modo, vendendo quindi a caro prezzo le sostanze o la «possibilità» di procurarne ai giovani delle famiglie più abbienti.

Le indagini, stando a indiscrezioni che circolano sia nel Teramano sia nelle Marche, riguarderebbero anche i due giovani trovati morti e legati tra di loro in un pozzo presso Osimo, e la misteriosa scomparsa di un pregiudicato abruzzese, che aveva equivoci legami con personaggi jugoslavi. Appunto con la Jugoslavia si svolgerebbe, attraverso l'Adriatico, il grosso del traffico di droga. *(Italia)*

VOINOVICH ESPULSO dall'Unione scrittori

Mosca, 20

L'Unione degli scrittori sovietici ha espulso oggi Vladimir Voinovich dall'organizzazione per aver difeso pubblicamente l'autore dissidente Alexander Solgenitsin.

Voinovich era stato il primo scrittore a difendere Solgenitsin quando iniziò la campagna contro di lui e la sua espulsione era una cosa data per scontata negli ambienti letterari sovietici. *(Upi)*

Aspettando Patricia



Los Angeles, 20

Sarà il segretario di stato per lo Stato di Washington Ludlow Kramer a sovrintendere alla distribuzione dei due milioni di viveri ed altri generi di consumo destinati dal magnate dell'editoria americana Randolph Hearst ai poveri della California nella speranza di poter riavere indietro sana e salva la figlia Patricia, rapita dal sedicente «Esercito di liberazione simbionese».

«Con due milioni di dollari possiamo nutrire centomila persone in dodici mesi», ha dichiarato l'editore nel corso di una conferenza stampa. Al suo fianco era Ludlow Kramer, il funzionario da lui prescelto per il programma di distribuzione dei viveri (a sinistra nella telefoto accanto a Hearst).

Secondo Kramer il piano diverrà operante sin da domani quando verranno segnalati i punti di distribuzione e si saprà quanti saranno gli automezzi a disposizione per trasportare la merce. Una volta iniziata la distribuzione essa dovrebbe avvalersi dell'opera di un migliaio di volontari.

Kramer è stato scelto da Hearst in quanto ha già esperienza in materia. Il funzionario dello Stato di Washington spera di poter stendere l'intera rete di distribuzione in due settimane.

Stamani, radio e televisione californiane hanno trasmesso la registrazione fatta stanotte di un nuovo appello di Hearst ai rapitori. In esso il proprietario della catena dei giornali che porta il suo nome, ha ricordato come raccogliendo due milioni di dollari egli abbia compiuto il «gesto di sincera buona volontà» che gli era stato richiesto dai rapitori: «Ora vorrei che fossero loro — ha proseguito Hearst — a contraccambiare con un altro gesto di buona volontà... e naturalmente il migliore e più convincente gesto non potrebbe essere altro che la liberazione di mia figlia».

Dopo di lui ha preso la parola la madre, signora Catherine Hearst, che con la voce rotta dai singhiozzi ha ricordato che oggi è il compleanno di Patricia — compie vent'anni — ed ha implorato i rapitori di liberarla: «L'aspetterò a casa tutto il giorno — ha detto — con indosso un bell'abito da festa...».

Sono comunque trascorse più di 24 ore da quando Hearst ha annunciato di avere accolto la richiesta degli uomini del misterioso «Esercito di liberazione simbionese» (SLA) autori del rapimento e più di 15 giorni da quando Patricia fu portata via seminuda e urlante da un appartamento di Berkeley. Il suo fidanzato, che aveva tentato di opporsi al rapimento, compiuto da uomini armati e da una donna, era stato brutalmente percosso.

Randolph Hearst, inoltre, ancora questa mattina sul «San Francisco Examiner», principale dei suoi giornali, torna a precisare che non considera i due milioni di dollari un «riscatto» e che è perciò sempre disposto a trattare per un ulteriore pagamento purché Patricia venga liberata al più presto. *(Ap - Ansa - Upi)*

L'URSS MANCA AGLI IMPEGNI

Londra, 20

Amnesty International ha accusato oggi il governo sovietico di aver violato i propri impegni internazionali espellendo lo scrittore Alexander Solgenitsin. L'organizzazione, che ha la sua sede a Londra e cura gli interessi dei prigionieri politici in tutto il mondo, afferma che tali impegni fanno parte della convenzione internazionale sui diritti civili e politici che l'URSS ha ratificato lo scorso ottobre.

Secondo Amnesty, l'arresto e l'espulsione di Solgenitsin sono incompatibili con la ratifica della convenzione da parte del governo sovietico.

«Amnesty International — conclude la dichiarazione — si compiace della ratifica da parte dell'URSS della convenzione internazionale nella speranza che ciò porti a un maggiore rispetto dei diritti umani dei cittadini sovietici». Anche il governo belga si è rammaricato oggi che il Premio Nobel sovietico Alexander Solgenitsin sia stato privato dei suoi diritti nel suo paese.

Il portavoce del ministero degli esteri ha rilasciato la seguente dichiarazione alla stampa:

«Per le autorità belghe ogni cittadino deve avere il diritto di lavorare e di esercitare le sue attività nel proprio paese. La libertà del cittadino implica il diritto alla libertà di parola e di critica.

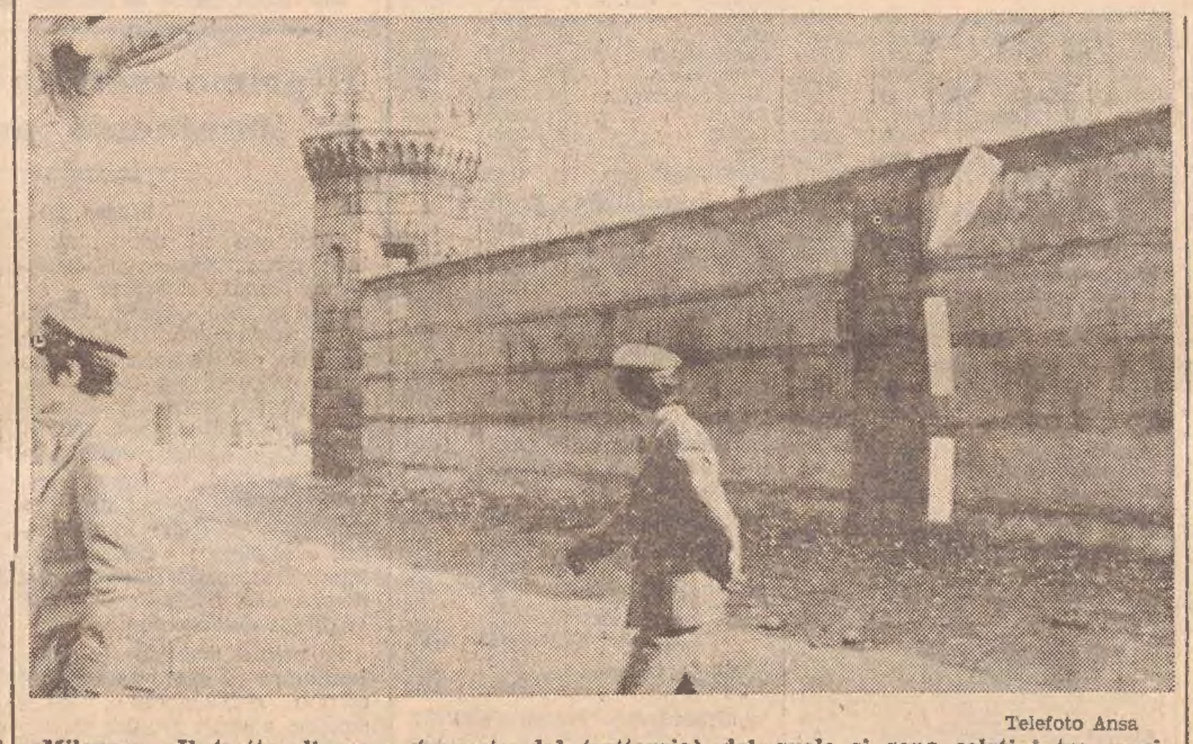
«E' deplorevole che il signor Solgenitsin non possa continuare a beneficiare di questi diritti.

«L'opinione belga sulla faccenda è stata comunicata alle autorità sovietiche». *(Afp)*

COME IN UN FILM A MILANO LA FUGA DAL SORVEGLIATISSIMO CARCERE

ROCAMBOLESCA EVASIONE NOTTURNA A SAN VITTORE

Tre detenuti, tutti accusati di rapine, segano le sbarre della loro cella con una lima e con l'aiuto di lenzuola riescono a scalare i due muri di cinta



Telefoto Ansa

Milano — Il tratto di muro (segnato dal tratteggio) dal quale si sono calati i tre evasi

Milano, 20

Tre detenuti sono evasi dal carcere di San Vittore a Milano dopo aver segato le sbarre della loro cella. Si tratta di Carlo Casirati, Alberto Arsani, Giancarlo Padovani, tutti accusati di furti e di rapine. L'evasione è stata scoperta stamane alle 7 dal personale del carcere.

I tre detenuti, che erano rinchiusi nella stessa cella, nel quarto raggio dell'istituto di pena, sono riusciti a segare le sbarre con una lima di 10-15 centimetri (poi abbandonata sul pavimento) tanto sottile da poter essere nascosta — è stato detto — in una penna a sfera. Il piano di evasione è stato facilitato dalla posizione delle finestra della cella, dalla quale i tre sono potuti arrivare in cima al muro di cinta interno del carcere. Dopo un salto di circa tre metri, gli evasi hanno scalato infine il muro esterno servendosi di alcune lenzuola annodate. Quest'ultimo muro, come viene precisato, è guardato giorno e notte da agenti di polizia che circolano sulla sua sommità.

Le ricerche dei tre sono condotte da polizia e carabinieri mentre la direzione del carcere sta valutando eventuali responsabilità degli agenti di custodia.

La fuga si presuppone sia avvenuta fra le ore quattro e le cinque di questa mattina. Gli evasi erano detenuti alle carceri milanesi già da tempo in attesa di giudizio principalmente per una serie di reati contro il patrimonio. Carlo Casirati, 32 anni, è accusato di rapina e di associazione per delinquere; è residente nella sua città natale di Treviglio (Bergamo). Alberto Arsani, 42 anni, nato a Perugia e residente a Milano, deve rispondere di furto aggravato, ricettazione, porto abusivo di arma da fuoco, tentata rapina aggravata, associazione per delinquere ed era sottoposto a misure restrittive dopo aver scontato una pena detentiva presso la casa di lavoro di Castelfranco Emilia. Il terzo evaso, Giancarlo Padovani, 24 anni, nato a Rovigo e residente a Milano, era in attesa di giudizio per concorso in furto aggravato, e possesso di documento falso.

Nella questura di Rovigo vi è comunque un altro fascicolo sul suo conto relativo a reati compiuti nel capoluogo lombardo: rapina, violazione di domicilio, associazione per delinquere, detenzione e porto abusivo di pistola. Insieme con Arzani, Padovani è «gravemente indiziato» di aver compiuto, il 14 settembre 1972, una rapina in una gioielleria. *(Italia - Ansa)*

DUE AUDACI E CLAMOROSI «COLPI» FRUTTANO AI MALVIVENTI INGENTISSIMI BOTTINI

«Scippo» a Torino: 350 milioni 138 milioni rapinati a Padova

La valigetta contenente il tesoro in banconote strappata dalle mani di un gioielliere piemontese in pieno centro - Assalto all'utilitaria di due portavalori della Banca Popolare del capoluogo veneto

Torino, 20

Clamoroso scippo, stamane, in una via del centro di Torino dove due giovani a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata hanno scippato un gioielliere di una valigetta contenente 350 milioni di lire in contanti. Vittima dello scippo è stato il trentaduenne Enrico Cirio, titolare di una grande gioielleria di via Pietro Micca 21.

Stamane, dovendo eseguire il pagamento di importanti forniture, il Cirio si è recato all'agenzia della Banca immobiliare italiana di piazza Solferino, a circa duecento metri di distanza dal suo negozio. Ha ritirato il denaro che ha sistemato in una valigetta, poi si è nuovamente incamminato sul marciapiede di via Pietro Micca per raggiungere il proprio negozio. Riteneva probabilmente che portando la somma da solo avrebbe dato meno nell'occhio. Gli scippatori lo seguivano invece, certamente, già dal momento che si era recato in banca, forse a conoscenza della grossa cifra che avrebbe ritirato.

Percorse poche decine di metri in via Pietro Micca, il Cirio è stato avvicinato alle spalle da una motocicletta di grossa cilindrata con due giovani a bordo. Con una mossa fulminea, quello seduto sul seggiolino posteriore ha strappato la valigetta di mano al Cirio. I due sono subito fuggiti. E' stato dato immediatamente l'allarme e polizia e carabinieri hanno compiuto una vasta battuta nella zona. Poco dopo è stato fermato un giovane, la cui identità non è ancora stata resa nota, che era a bordo di una motocicletta identica a quella usata per lo scippo e la cui targa ha alcuni numeri uguali all'altra. Sul suo conto sono in corso accertamenti.

Il gioielliere ha affermato di non avere preso nessuna precauzione per prelevare la considerevole somma «perché pensava che nessuno sarebbe potuto venire a sapere della cosa».

Stamane intanto un incidente è avvenuto sulla strada provinciale per Torre Pellice e ha permesso di arrestare un giovane ricercato per furti e rapine: Giuseppe Maina di 25 anni, contro il quale le procure della Repubblica di Asti, Saluzzo e Pinerolo avevano emesso tre ordini di cattura.

Maina viaggiava verso Torre Pellice a bordo di una motocicletta «Kawasaki» e, in un sorpasso, è andato a cozzare contro la fiancata di una vettura e si è rotto una gamba e una spalla. Una pattuglia della stradale ha soccorso il ferito, facendolo portare in ospedale; poiché il giovane aveva indosso alcune carte d'identità con la sua fotografia ma con nomi diversi, gli agenti si sono insospettiti e hanno fatto ricerche che hanno permesso di identificarlo. Il presunto rapinatore, che guarirà in due mesi, è sorvegliato in ospedale.

Un'altro grosso «colpo» è stato compiuto a Padova dove due uomini mascherati e armati di pistola hanno rapinato stamani due portavalori della «Banca popolare» di Padova e Treviso» che erano usciti dall'autorimessa dell'Istituto di credito. Il bottino sarebbe di 138 milioni di lire.

Vittime della rapina, che è stata compiuta in via S. Lucia, sono stati il fattorino Danilo Gallega e l'impiegato Guerrino Giacomin. La loro vettura, una «Fiat 500» stava svoltando a destra, per immettersi in via Dante, quando è stata bloccata da una «Giulia» con a bordo i rapinatori, uno dei quali ha sparato un colpo di pistola che ha mandato in frantumi il vetro di un finestrino, senza però ferire nessuno.

Afferrata la borsa con il denaro, i banditi sono fuggiti in direzione dell'Arcella seguiti — sembra — da un'altra automobile, una «Fiat 125» bianca, con a bordo alcuni complici. La «Giulia» è stata trovata più tardi abbandonata sul cavalcavia della stazione ferroviaria. Polizia e carabinieri hanno cominciato indagini.

«Colpo» anche a Firenze: due giovani armati e mascherati hanno compiuto una rapina nell'agenzia di piazza San Felice della «Banca Toscana», a poche decine di metri da Palazzo Pitti. Entrati nell'istituto di credito, dove c'erano gli impiegati e alcuni clienti, i due hanno detto qualche parola — sembra in spagnolo — e si sono quindi impossessati di banconote per circa 15 milioni di lire che hanno messo in una borsa di plastica. I rapinatori sono poi fuggiti con una motocicletta della quale nessuno è riuscito a rilevare il numero di targa.

Ancora nel Torinese due banditi armati di rivoltelle e mascherati con passamontagna hanno compiuto una rapina verso le 13,15 nell'agenzia della Banca popolare di Novara di Mathi (un piccolo centro a pochi chilometri da Torino).

Al momento dell'irruzione dei malviventi, nell'istituto di credito vi erano solo due impiegati. Pochi istanti dopo ne è giunto un terzo, che è stato costretto dai banditi a mettersi con la faccia al muro e le mani alzate. I rapinatori hanno dapprima ordinato agli impiegati di aprire la cassaforte, ma i dipendenti si sono rifiutati ed allora uno dei due banditi ha scavalcato il bancone e si è impadronito di tutto il denaro che ha trovato nei cassetti: circa un milione e mezzo di lire.

I rapinatori sono poi fuggiti in strada dove li attendeva un'Alfa Romeo «1750» metallizzata, che è partita a tutta velocità. Non si sa se vi fosse un terzo complice al volante della vettura. *(Ansa - Italia)*

MASSAIA SCOZZESE vince un miliardo al «Totocalcio»

Londra, 20

La vincita più ingente mai realizzata al «totocalcio inglese» — 680.697 sterline, pari ad oltre un miliardo di lire — è stata fatta da una massaia scozzese con una fortunata schedina costatale 22 pence e mezzo (circa 300 lire). La donna, Nell Fletcher, di 32 anni, vive nel villaggio di Furnace, in Scozia, con il marito che lavora in una cava.

La sua vincita ha superato di ben 50.000 sterline il precedente «record» detenuto da un altro super-fortunato dal marzo scorso.

La signora Fletcher ha dichiarato di non essere una scommettitrice abituale e di aver riempito casualmente una schedina mentre portava alla ricevitoria quella del marito. *(Reuter)*

Ergastolo confermato: uccise un carabiniere

Palermo, 20

La corte di cassazione ha confermato la condanna all'ergastolo che i giudici della Corte di assise di appello di Palermo avevano inflitto ad Antonino Parisi, riconosciuto responsabile dell'assassinio del carabiniere Orazio Costantino, di resistenza aggravata a pubblico ufficiale e di tentativo di estorsione. I giudici della suprema corte hanno anche confermato la condanna a 16 anni inflitta al fratello di Parisi, Giusto, accusato di concorso negli stessi reati.

L'episodio che ha portato alla condanna dei due fratelli avvenne il 17 aprile 1969: Antonino Parisi sparò al carabiniere che lo aveva sorpreso mentre ritirava una taglia in danaro nelle campagne presso Palermo. *(Ansa)*

Verso l'Africa il pallone transatlantico

Washington, 20

Thomas Gatch, l'americano di Alexandria, Virginia, intenzionato a divenire il primo uomo ad aver compiuto la trasvolata atlantica America-Europa in pallone, sembra invece destinato a raggiungere l'Africa.

Il servizio meteorologico statunitense ha infatti riferito che la navicella di Gatch, battezzata «Cuore leggero», viene spinta a Sud della rotta progettata dai venti alti. «Calcoliamo che raggiungerà la costa africana nei pressi di Dakar, Senegal» hanno detto i meteorologi americani.

Gatch era partito da Harrisburg, Pennsylvania, lunedì sera con la speranza di raggiungere la Francia o la Spagna. Verso il mezzogiorno di ieri un aereo della compagnia spagnola Iberia ha individuato la navicella di Gatch circa 2100 chilometri a Nord-Nord-Est di Portorico.

«Una volta raggiunta la terra — ha spiegato un collaboratore del navigatore dell'aria — Thomas Gatch potrà far esplodere due dei palloni di elio raccolti a grappolo, e compiere così la discesa».

Armstrong ha sottolineato che l'aerostato non dispone di «controlli laterali». Per questo non potrà scegliere il punto di atterraggio: «Potrebbe posarsi sulla via principale di Dakar o finire sulla foresta africana. Non c'è scelta».

Pallone è una definizione impropria. Si tratta in realtà di dieci diversi palloncini, uniti assieme a tenere nell'aria la navicella.

Thomas Gatch ha 48 anni, è scapolo, ha impiegato due anni per mettere a punto il suo veicolo più leggero dell'aria. *(Ap)*

ROSE KENNEDY è all'ospedale

Miami, 20

La signora Rose Kennedy, madre del presidente assassinato a Dallas e del senatore ucciso a Los Angeles, è stata ricoverata in ospedale ieri poiché accusa persistenti dolori al capo.

Un portavoce dell'ospedale ha detto che la signora Kennedy, la quale ha 83 anni, viene sottoposta a una serie di accertamenti clinici e che le sue condizioni sono discrete. *(Ap)*

IN UN CRATERE A 300 METRI DI PROFONDITA'

Foresta sotterranea scoperta dagli esploratori «preistorici»

Altissimi alberi di un verde incredibile e piante carnivore

Caracas, 20

Come già abbiamo dato notizia ieri, un gruppo di esploratori britannici, alla ricerca di forme di vita scomparse nella foresta venezolana — rientrati ieri a Caracas — ha vissuto tre giorni nel cuore di una gigantesca foresta, in un cratere a 300 metri di profondità, in cui gli alberi superavano altezze dell'ordine di 30 metri.

La rivelazione è stata fatta ieri alla stampa venezolana dal capo della spedizione nel «mondo perduto» David Nott, il quale ha dichiarato di aver scoperto la foresta improvvisamente, mentre con i suoi compagni esplorava la giungla, nella regione ancora selvaggia del Venezuela centrale. Gli alberi, ha riferito, avevano un fogliame di un verde incredibile, e sembravano più robusti di quelli della superficie.

Nott e i suoi compagni hanno dormito nella gigantesca caverna, su un soffice materasso di foglie secche non incontrando durante l'esplorazione del luogo alcun segno di umidità e tanto meno di acqua. Il suolo era ricoperto di una fitta vegetazione, al punto che gli esploratori dovevano aprirsi il passo a colpi di accetta: nei pressi del centro della caverna, dovettero lottare per circa due ore contro la vegetazione per aprirsi un varco su una lunghezza di 150 metri.

In quel mondo irreale, ha proseguito, gli esploratori hanno trovato specie uniche di fiori, e hanno visto grosse piante carnivore. Nott ha portato a Caracas campioni della flora e della fauna trovate nella caverna, che, ha asserito, presentano un valore scientifico eccezionale.

Nott, e gli altri membri della spedizione, Charles Brewer Carias e il fratello di quest'ultimo, James, ha raccontato in tutti i particolari la scoperta della foresta sotterranea, che si estende sotto l'altipiano di Sarisarinama, nello stato di Bolivar. Altri componenti della spedizione si erano accampati sull'altipiano, e non avevano partecipato alla discesa.

«Abbiamo impiegato 9 ore per raggiungere il fondo della caverna, e 6 per tornare alla superficie — ha detto Nott —. La spedizione continua la sua esplorazione. Io sono tornato perchè il mio compito — quello di tracciare una possibile via attraverso la giungla — è terminato».

Nott, oltre a essere esploratore, è un provetto alpinista. Egli è anche avvocato e giornalista. Ha affermato che la scoperta della grotta e della foresta sotterranea presenta un eccezionale interesse scientifico. *(Ansa)*

ARRESTI A GENOVA per patenti illecite

Genova, 20

Due esaminatori della motorizzazione civile di Genova ed altre persone sono state arrestate dalla polizia stradale con l'accusa di aver concesso la patente a persone negate alla guida le quali, per questo favore, pagavano somme fra le 150 e le 300 mila lire. I due esaminatori — Letterio Maceli, di 45 anni, e Michele D'Addario, di 33 — avrebbero falsificato gli atti d'esame di abilitazione alla guida. Le altre tre persone — Salvatore Araino, di 45 anni, Concetta Pianazzi, di 46, contitolare di un'autoscuola di Genova e l'ex guardia di finanza Pasquale Barbadano, di 24 anni — avrebbero invece provveduto a «reclutare» gli interessati all'affare.

Le patenti illecitamente rilasciate sarebbero un centinaio. Le indagini presero l'avvio nel novembre scorso: la polizia stradale scoprì che molti genovesi andavano a sostenere gli esami di guida a Chiavari e successivamente furono accertare falsificazioni negli atti di esame e fu arrestato un usciere della motorizzazione, Rinaldo Mellano, di 60 anni. *(Ansa)*

SENTENZA E PROCESSO per Bussi e Scarlino

Pescara, 20

Per violazione dell'art. 28 dello statuto dei lavoratori (repressione dell'attività sindacale) la Montedison di Bussi (Pescara), è stata condannata dal pretore di Popoli.

A denunciare la Montedison era stata la Federazione provinciale della Cgil, Cisl e Uil di Pescara nello scorso mese di gennaio. L'azienda aveva, in seguito ad uno sciopero, chiuso tre reparti (clorosoda, clorometani e acqua ossigenata) e sospesi 109 lavoratori che avevano aderito allo sciopero articolato per il rinnovo del contratto aziendale e per la soluzione della vertenza nel gruppo Montedison. Una seconda chiusura dell'azienda, sempre durante uno sciopero, si era avuta nei giorni scorsi con sospensione di un altro centinaio di lavoratori. In entrambe le occasioni l'azienda aveva motivato il provvedimento con ragioni di sicurezza ambientale e di salvaguardia delle strutture produttive.

I sindacati da parte loro avevano risposto che i lavoratori anche in occasione di altri scioperi avevano garantito, attraverso apposite squadre comandate in servizio, la sicurezza degli impianti e l'incolumità dei lavoratori stessi. Il pretore di Popoli ha condannato l'azienda a riaprire immediatamente i reparti chiusi in precedenza, alla corresponsione dello stipendio ai lavoratori sospesi nei mesi di gennaio e febbraio ed al pagamento delle spese processuali.

In merito al decreto con il quale il pretore di Popoli ha ordinato l'immediato riavvio degli impianti dello stabilimento Montedison di Bussi, la società Montedison, in un suo comunicato, ricorda che sono impianti a ciclo continuo, dove si svolgono lavorazioni delicate e complesse, con apparecchiature che contengono fluidi esplosivi, infiammabili e tossici (ossigeno, idrogeno, cloro, metano e mercurio) in condizioni di elevate temperature e pressioni. Manovre ripetute di fermate e di riavviamenti — rileva il comunicato — determinano tensioni che possono irreparabilmente danneggiare gli impianti e provocare situazioni di gravissimo pericolo per le persone e l'ambiente.

Per queste ragioni — dice fra l'altro il comunicato — la società ritiene indispensabile che, in occasione di scioperi, tali impianti non siano fermati, ma mantenuti in marcia a regime minimo di sicurezza.

Si apprende intanto che il pretore di Livorno dott. Gianfranco Viglietta ha confermato che sono «in corso di notifica» i decreti di citazione in giudizio contro nove persone (tra cui i dirigenti della società) accusate di inquinamento per lo scarico in mare dei cosiddetti «fanghi rossi», i residui della lavorazione del biossido di titanio provenienti dallo stabilimento «Montedison» di Scarlino (Grosseto). *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

HA ESALTATO LE PROVINCIALI CESENA E PALERMO IL TURNO DI COPPA ITALIA

Lazio e Juventus deludono Bene il Milan, brodino all'Inter

INTER-BOLOGNA 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Savoldi; nella ripresa al 12' Bertini, al 34' Boninsegna. INTER: Bordon; Fedele (dal 56' Oriali), Facchetti; Bertini, Giubertoni, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Moro (dal 46' Doldi). BOLOGNA: Buso; Caporale, Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori; Ghetti, Massimelli, Savoldi, Bulgarelli (dal 46' Perani), Novellini (dal 72' Sartori). ARBITRO: Trono, di Torino.

Milano, 20

Sembrava che Inter e Bologna facessero a turno per cercare di perdere questa partita, assai importante per il superamento del girone finale di Coppa Italia. Ha cominciato l'Inter, regalando una rete agli avversari e quindi giocando il peggio possibile sia a livello collettivo sia individuale.

I nerazzurri, nel primo tempo, hanno fatto tutto senza il minimo filo logico: perfino in occasione di alcuni calci d'angolo si è visto designare a batterli Facchetti che è l'unico della squadra ad essere assai forte nel gioco alto e pertanto il primo a piazzare sotto porta in azione del genere. Contro questa Inter, al Bologna sarebbe bastato controllare la situazione, esibirsi nei lunghi palleggi rallentati in cui è maestro Bulgarelli e lasciare che passassero i minuti.

Nella ripresa nell'Inter la situazione è sembrata peggiorare con le sostituzioni compiute: Moro, che era stato infatti uno dei pochi della squadra a impegnarsi, era stato escluso per far posto all'evanescente Doldi. Tuttavia gli ospiti hanno fatto a loro volta importanti errori di scelta e, in pratica, pur con tutti i suoi scompensi, l'Inter ha potuto risalire la corrente.

Nelle file rossoblù vi è stata innanzitutto la sostituzione di Bulgarelli, il cui peso nel dare coordinamento e calma ai compagni si è potuto apprezzare in pieno proprio quando l'atleta è mancato. I giocatori del Bologna sono stati presi dall'orgasmo: si sono chiusi nella loro area senza più sfruttare i palleggi di alleggerimento, molto efficaci, ma cercando di sparare via la palla a caso. Per l'Inter è stato facile prendere possesso dell'area avversario indirizzandovi un'infinità di palloni fino a che due non sono finiti in rete.

MILAN-ATALANTA 4-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Chiarugi, al 6' Divina, al 21' Rivera; nella ripresa al 7' Bergamaschi, al 31' Bigon, al 45' Vianello. ATALANTA: Tamburini; Divina, Lugnan (dal 62' Gustinetti); Scirea, Vianello, Percassi; Macciò, Manera, Bonci, Gaiardi (dal 46' Pirola), Pellizzaro. MILAN: Vecchi; Sabadini, Maldera (dall'80' Sogliano); Lanzi (dal 59' Zignoli), Schnellinger, Benetti; Bergamaschi, Bianchi, Bigon, Rivera, Chiarugi. ARBITRO: Martinelli, di Tropea.

Bergamo, 20

Il Milan ha battuto senza difficoltà l'Atalanta nella prima partita del girone di ritorno di Coppa Italia. La superiorità dei rossoneri è andata al di là del risultato, proprio perché i locali, soprattutto nella seconda parte della gara, non hanno per nulla forzato, accontentandosi di controllare il gioco. D'altra parte l'Atalanta aveva schierato una formazione largamente rimaneggiata, addirittura imbottita di terzini (cinque per l'esattezza) ed è ovvio che da questa si poteva pretendere ben poco.

Il Milan, che aveva in campo alcuni probabili azzurri, si è impegnato nella prima parte della gara, anche perché i giocatori più in vista hanno cercato di mettersi in luce per destare buona impressione all'osservatore Vicini che sedeva in tribuna. Hanno sicuramente superato la prova Sabadini e Benetti; Rivera più che partecipare attivamente al gioco della squadra si è limitato a esibirsi in qualche saggio di bravura, preoccupandosi soprattutto di evitare incidenti, dato che i giocatori che lo marcavano non erano affatto complimentosi. Nell'Atalanta, il solo che è apparso all'altezza della situazione è stato Divina, mentre una prova discreta hanno fornito Scirea, Macciò e Pellizzaro.

LAZIO-CESENA 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Tombolato, all'89' Chinaglia su rigore. LAZIO: Moriggi; Facco, Polentes; Wilson, Oddi, Martini (dal 46' D'Amico); Franzoni, Inselvini, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (dal 70' Garlaschelli). CESENA: Boranga; Danova, Ammoniaci; Frosio, Zaniboni, Cera (dal 76' Ceccarelli); Orlandi (dal 90' Savoldi), Festa, Tombolato, Brignani, Toschi. ARBITRO: Cantelli di Firenze.

Roma, 20

Strana metamorfosi della Lazio che primeggia in campionato e pareggia di fronte al Cesena in Coppa Italia proprio nel giorno in cui avrebbe potuto cogliere due obiettivi: passare in testa nel girone «B» e cancellare la sconfitta dell'andata. Colpa forse di un impegno scarsamente sentito, di una formazione male assortita, ma soprattutto di un gol subito a freddo dopo tre minuti, con il quale il Cesena è riuscito a resistere fino a un minuto dalla fine, prima di capitolare su un rigore piuttosto discutibile trasformato dal solito capocannoniere Chinaglia.

Di gioco se ne è visto poco. Soltanto un acceso agonismo al limite del lecito tollerato fin troppo dall'arbitro fiorentino Cantelli. La Lazio non ha certamente indovinato la partita e ha dovuto rincorrere lo svantaggio per 86 minuti senza avere idee chiare. Il solo Frustalupi ha cercato di dirigere la manovra con una certa lucidità, perché tutti gli altri, a cominciare da Wilson per finire a Chinaglia, si sono fatti prendere dall'orgasmo.

Il Cesena è vissuto di luce propria finché è rimasto in campo Cera che ha orchestrato a suo piacimento le migliori azioni romagnole. Una volta uscito il capitano per infortunio, la squadra cesenate è piombata nel buio e ha rischiato di farsi raggiungere molto prima del rigore non certo limpido nella sua dinamica.

Oltre a Cera, nel Cesena si è messo in evidenza Tombolato non tanto per il gol segnato, quanto per aver partecipato alla manovra corale spaziando in varie fasce del campo anche in fase di raccordo e in cui si sono inseriti molto bene Frosio, Festa e Brignani. Ottimo il comportamento di Ammoniaci, un custode molto severo per Chinaglia, svagato e sempre servito approssimativamente soprattutto da Inselvini e D'Amico anche quando questi ha rilevato uno sfuocato Martini.

JUVENTUS-PALERMO 1-1 (1-0)

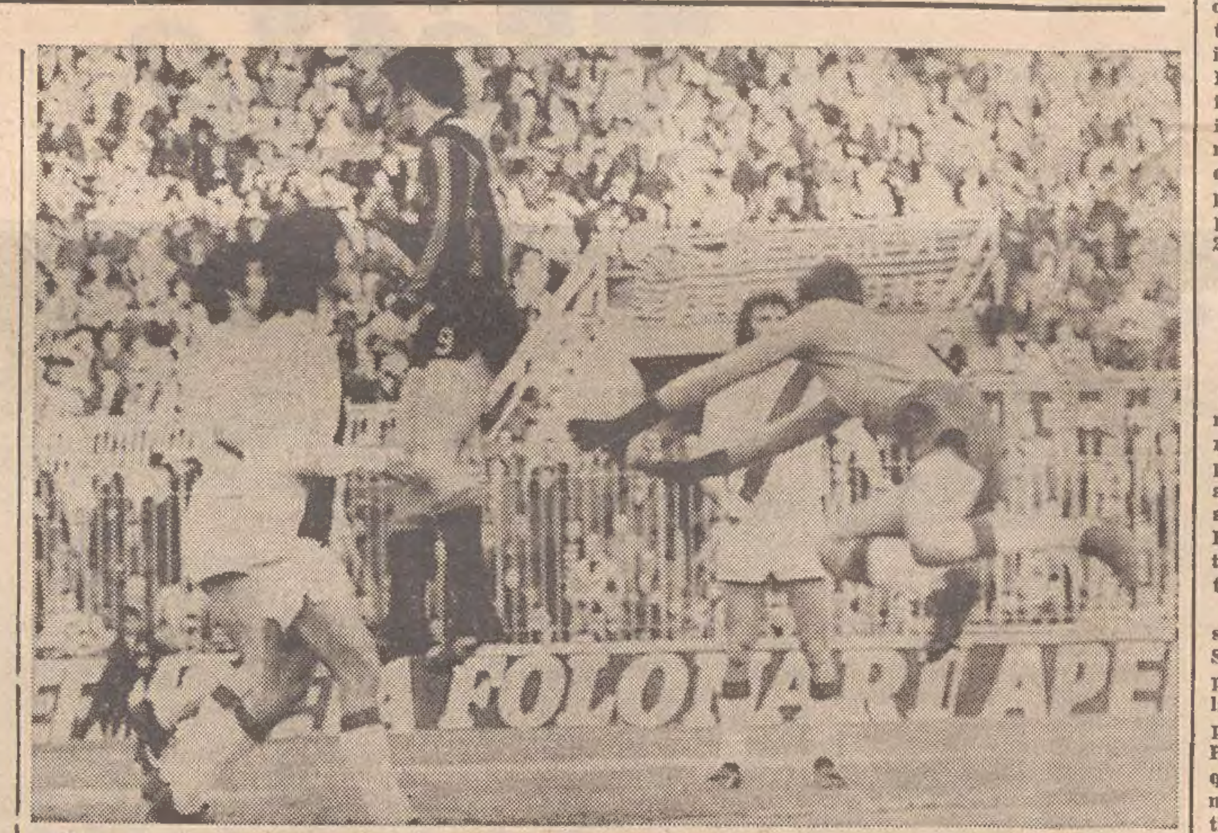
MARCATORI: nel p.t. al 4' Anastasi; nella ripresa al 10' Buttini. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Viola, Morini, Mastropasqua; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega. PALERMO: Girardi; Buttini, Cerentola; Arcoleo, Pignin, Vullo; Favalli, Barlassina, Magistrelli, Vanello (dal 80' Chirco), Barbana. ARBITRO: Prati, di Parma.

Torino, 20

Ancora una deprimente prestazione della Juventus, costretta a spartire la posta sul proprio terreno con il Palermo e — ciò che forse è più grave — a rinunciare per qualche prossimo turno di campionato ad Anastasi il quale, espulso per un fallo «a freddo» su Arcoleo, difficilmente sfuggirà alle sanzioni punitive del giudice sportivo.

I bianconeri sono andati in vantaggio dopo soli quattro minuti di gioco (gran tiro di Causio, palla parata ma non trattenuta da Girardi, e guizzo di Anastasi, più svelto di tutti ad approfittare dell'occasione per insaccare), e ciò ha forse fatto nascere nella Juventus la convinzione di poter agevolmente vincere la partita.

Ciò che, comunque, non giustifica in parte l'opaca prova collettiva della squadra di Vycpalek: evanescente il centrocampo, quasi sempre intrappolate nelle maglie della difesa rosanero le punte, non sempre sufficientemente attenta la retroguardia che ha combinato parecchi pasticci.



Milano — Boninsegna segna di testa il gol vincente dell'Inter Telefoto Ansa

PALLANUOTO

Germania e Italia non giocheranno a Trieste

L'incontro di pallanuoto fra le rappresentative della Germania Occidentale e dell'Italia che doveva svolgersi a Trieste il 2 marzo è andato a monte. A farlo sfumare è stata la rappresentativa germanica che per una serie di contrattempi si è resa indisponibile per quella data.

Pertanto, ne soffriranno gli appassionati triestini che dopo tanti anni di completo digiuno avrebbero avuto la possibilità di vedere al lavoro il «sette» azzurro allenato da Gianni Lonzi e gli stessi nazionali tuttora impegnati in una serie di incontri internazionali destinati a completare i quadri della rappresentativa che quest'anno prenderà parte agli Europei di pallanuoto. La rassegna europea si svolgerà a Vienna dal 18 al 25 agosto.

Tiro con l'arco «indoor» a Gorizia

Si è svolto a Gorizia il terzo torneo «indoor» di tiro con l'arco, gara internazionale che ha visto la partecipazione di una settantina di arcieri. Nella categoria istintivi gli arcieri Paoan e Gnesda del Bow Rangers di Trieste hanno conquistato il primo e secondo posto rispettivamente con 400 e 393 punti.

Altri due ottimi piazzamenti sono stati ottenuti da Zuder senior e Saxida terminati al quarto e quinto posto. Zuder junior si è assicurato la coppa messa in palio dalla Compagnia Arcieri delle Dolomiti di Bolzano. Il Bow Rangers ha colto quindi una significativa affermazione confermando così i progressi fatti registrare dai suoi arcieri in questo ultimo periodo.

Con la primavera rispunta Merckx



Laigueglia — Il belga Eddy Merckx ha vinto l'undicesima edizione del «Trofeo Laigueglia» di ciclismo, battendo in volata il campione d'Italia Paolini. Il gruppo, giunto con un ritardo di 56 secondi, è stato regolato da Felice Gimondi Telefoto Ansa

ALLA CAMERA DI COMMERCIO QUESTA SERA L'ASSEMBLEA DELL'U.S.T.

La salvezza della Triestina si gioca a carte scoperte

Cergoli per primo chiede fiducia ai franchi tiratori - Moncini è indispettito

I mali, si dice, non vengono mai per nuocere del tutto. In questo senso può essere interpretata la sconfitta subita dalla Triestina al Grezar contro il Venezia. Il discorso è molto delicato e di difficile interpretazione, ma va fatto per non compromettere definitivamente ogni residua possibilità di evitare alla società l'onta di una nuova umiliante retrocessione in quarta serie.

E' un discorso, quello che stiamo per fare, che tocca persone e situazioni diverse e che praticamente coinvolge, e alla fine condiziona sfavorevolmente, anche la stessa operazione-salvezza voluta e portata avanti con tanto coraggio dal binomio Moncini-Cergoli. E cominciamo da uno degli aspetti più desolanti della tormentata vicenda rossoalabardata: il fatto cioè che una semplice chiacchiera, messa in piazza magari solo per il gusto del pettegolezzo, diventa in pochi giorni (se non addirittura in poche ore) uno «cosa seria».

La «piazza» contribuisce in modo determinante a far lievitare e quindi rassodare queste situazioni, a volte paradossali; ma è chiaro che le voci e le indiscrezioni che contano non nascono dalla piazza, ma traggono origine da fonti più qualificate e sovente anche di vertice. Il dramma della Triestina, in definitiva, si trasforma in una riedizione formato calcistico delle baruffe chiozzotte, con tutte le conseguenze che si possono facilmente immaginare.

Abbiamo parlato di aspetto desolante della situazione e ne siamo profondamente convinti, perché a queste condizioni è preferibile avere in casa una contestazione pesante, ma sincera, e facilmente identificabile, che non la «guerriglia» manovrata sottobanco, capace di ingenerare solo aspetti, timori e disagio. Anche perché dal disagio, naturalmente, nasce l'insicurezza di chi dovrebbe invece sentirsi con le spalle coperte per lavorare a mente serena nell'opera di ricostruzione.

Il riferimento è ovviamente per Cergoli, sulla cui sorte si sono intrecciate negli ultimi giorni le previsioni più disparate. Non solo: ma sulla cui pelle sono stati istruiti e condotti a termine quasi dei processi, ovviamente segretissimi. Sono cose che ufficialmente non vengono portate alla ribalta, ma che si vengono a sapere ugualmente, con cento sfumature diverse, a seconda delle convinzioni e degli interessi particolari. E naturalmente lo vengono a sapere gli stessi giocatori, con il risultato che la credibilità dell'allenatore si consuma a fuoco lento sotto la cenere della sfiducia.

«Non lotterò con i denti per restare. Se vogliono togliermi la squadra e darla a qualcuno altro lo facciano pure. Ma lo facciano subito, prima che la classifica sia compromessa del tutto!». Lo sfogo di «Frane» è comprensibile, tanto più comprensibile perché i suoi presunti «giustizieri» stanno dietro le quinte, e nessuno sa di preciso chi siano. Ma le accuse, al contrario, arrivano precise e definite: e dicono che Cergoli non ha saputo tatticamente dare un gioco alla formazione e inoltre non sa controllare la vita privata degli stessi giocatori.

Comprensibile anche l'amarezza di Sandro Moncini. «In queste condizioni non è possibile lavorare. Manca all'ambiente la necessaria tranquillità, c'è troppo nervosismo dovuto alle troppe voci che circolano in giro. E' un'autentica danza di nomi, di polemiche che sembrano non sopirsi mai. Ad un certo punto verrebbe voglia di mollare tutto. Poi penso che mi sono assunto un impegno ben preciso e che a qualsiasi costo bisogna arrivare in fondo, perché la cosa più importante è la salvezza della squadra. Domani sera, ad ogni modo, all'assemblea dell'Unione non ci sarò. Oggi pomeriggio parto per la montagna per un breve periodo di riposo. Ne ho proprio bisogno!».

Ma quello delle chiacchiere e dei pettegolezzi non è il solo aspetto negativo di un momento tanto difficile. C'è tutta una situazione di vertice che andrebbe finalmente chiarita, per il bene della società e del suo futuro. Facciamo un esempio pratico, per quanto soltanto suggestivo (almeno per adesso): Rocco ha confermato di cullare ancora il vecchio sogno di terminare la sua carriera in alabardato. Ebbene, ammettiamo che il «parón» fosse trattabile, disponibile cioè a un negoziato: da chi dovrebbe partire l'iniziativa per un aggancio? Dalla Finanziaria, dalla Sportiva, da Moncini oppure dalle Vecchie Glorie?

A quanto pare nessuno lo sa e ognuno se ne sta con le mani in tasca ad attendere che succeda qualcosa. E qualcosa infatti è già successo: il Padova ha ufficialmente richiesto a Rocco di tornare alla guida della sua ex squadra, con pieni poteri e anche una certa disponibilità finanziaria. Che poi il «parón» abbia risposto di no è un altro discorso. Domani comunque potrebbe ripensarci.

Questa sera nella sala convegni della Camera di commercio ci sarà l'attesa assemblea (ore 20) dell'Unione Sportiva Triestina. Potrebbe essere finalmente l'occasione buona per imbastire un discorso serio e produttivo: stabilire cioè quale debba essere la strada migliore (e finalmente sicura) per sanare tutti i mali della vecchia Unione. Abbiamo il timore, invece, di restare delusi un'altra volta; di dover assistere, insomma, ad altre scenate, allo sfogo di risentimenti personali, a nuovi processi. Per poi dover fare al termine il solito commento: di nuovo non c'è nulla, fatte salve le solite immancabili baruffe.

Gianadolfo Trivellato

- Cristina Tisot si è aggiudicata il titolo italiano dello slalom speciale femminile ai campionati assoluti dell'Aprica: la Tisot ha preceduto al traguardo Patrizia Siorpaes e Paola Hofer.
- Secondo gli «sparring-partners» di George Foreman, Ken Norton, che tenterà di insidiare la corona dell'attuale campione del mondo il 26 marzo a Caracas, ha ben poche speranze di farcela: Foreman, dicono, lo demolirà in quattro o cinque riprese.

E' GIUNTO IERI SERA A RONCHI IL «RIPUDIATO» DI HAITI

Trevisan: «Ho rischiato di finire anche in carcere!»

Dalla viva voce del tecnico la complicata avventura nell'isola

Ettore Trevisan: da Haiti con furore! Il tecnico triestino è arrivato ieri sera alle 20 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari assieme alla moglie Ada, alla figlia Tiziana e al figlio Lorenzo. Ad attenderlo, numerosissimi parenti e amici che dopo le allarmanti notizie di questi ultimi giorni volevano riabbracciare i loro cari.

Ettore Trevisan, calzoni grigi e giacca nera con ben visibile uno scudetto multicolore con la scritta in oro «Haiti - FHF», con il volto abbronzato ma visibilmente affaticato, è apparso abbastanza emozionato e all'inizio un po' nervoso. Si è fatto fatica ad avviare un dialogo; poi, una volta rotto il ghiaccio, tutto è stato molto semplice.

La storia non è molto facile da raccontare; sfuggono infatti alcuni particolari dell'intricata vicenda che hanno determinato il suo anticipato rientro in Italia. «Alla base di tutto — ha esordito Trevisan — una rivalità professionale fra me e il signor Tassy che da dodici anni allena la nazionale; cosa questa che potrei anche comprendere se non fosse stata portata sul piano calunnioso e intimidatorio addirittura dalla polizia. Il giornale «Le Nouveau Monde» nella sua edizione del 12 febbraio, riportava in prima pagina un articolo dal titolo «Un avventuriero italiano smascherato: Ettore Trevisan» nel quale venivo tacciato quale «avventuriero di bassa lega... profittatore smascherato assieme ai suoi complici. Il giornale — devo sottolinearlo — è di proprietà del Governo haitiano».

— Ma cosa è accaduto con la polizia? Si era anche sentito dire di un attentato...

«Nessun attentato, per fortuna mia e della mia famiglia! Sono stato prelevato una prima volta dalla polizia e quindi rilasciato per il tempestivo intervento della nostra ambasciata. Un secondo tentativo da parte della polizia di prelevarmi è stato sventato in maniera fortunosa grazie ai buoni uffici dell'ambasciatore Angelo Macchia nella casa del quale ho trascorso assieme ai miei gli ultimi cinque giorni prima della partenza. L'assurdo è che la polizia non ha mai esibito alcuna citazione; diceva semplicemente di agire per ordine superiore».

A questo punto Trevisan racconta che la campagna diffamatoria nei suoi confronti, promossa dal signor Tassy, aveva avuto origine da una intervista pubblicata a un giornale italiano e travisata dall'articolista il quale gli addebitava parole e frasi che non aveva mai detto. «Mi hanno chiesto delle spiegazioni — prosegue il tecnico triestino — ed ho anche rilasciato in proposito una relazione scritta».

— E' stato a questo punto che si è rifugiato all'ambasciata?

«Non posso dire si sia trattato di "rifugio" o di "asilo" perché non ho mai temuto altro che di passare alcuni giorni in carcere».

Trevisan quindi ha dichiarato di non aver percepito nemmeno una lira dalla federazione haitiana: «Ho dovuto comperarmi anche la tuta e ho lavorato sodo per far raggiungere alla squadra il biglietto per Monaco. Per tutto ringraziamento hanno sfacciatamente dichiarato che non mi conoscevano nemmeno e che non avevo avuto alcuna funzione... Incredibile! Mi avevano avvertito però che la gente di questo paese è fatta così. Devo però sottolineare che fino al sorteggio mi sono trovato molto bene e ho lasciato diversi amici».

— Perché non è andato a Francoforte per i sorteggi?

«Perché dovevo allenare la squadra che avrebbe dovuto partecipare ai giochi panamericani. Sarebbe stato meglio però se ci fossi andato».

— E il suo passaggio al Violette?

«Ho diretto la squadra tre volte; altrettante vittorie. Poi è giunto il veto della Federazione».

— Cosa farà Haiti ai mondiali?

«Dipenderà dalla preparazione atletica e da quella tattica».

— E' proprio tanto forte questo Haiti?

«Se gli uomini vengono adoperati nel senso giusto sì».

B. N.

TORNEO «UNDER 23»

Triestina-Padova alle 15 al «Grezar»

Ritorna questo pomeriggio al «Grezar» il campionato «under 23» di calcio che ha in programma la seconda giornata di ritorno. La Triestina, dopo il pareggio di mercoledì scorso al «Moretti» contro l'Udinese, ospiterà il Padova. L'allenatore alabardato, che ieri pomeriggio ha diretto a Valmaura l'allenamento della prima squadra, in accordo con Frigeri ha inserito nella formazione diversi titolari.

Nel primo tempo infatti la Triestina dovrebbe presentare questo schieramento: Marson; Calligaris, Riva; Lucchetta, Bachi, Savron; Berti, Dri, Bertoli, Rossi, Zanini. Il tecnico osserverà con particolare attenzione le prestazioni del «libero» Bachi e del rientrante Bertoli che però verrà impiegato solo un tempo. Nella ripresa infatti giocherà Schilirò che sembra deciso a ritrovare in fretta la condizione migliore. Oltre a questi dodici giocatori sono stati convocati Stagni e Doz. La partita avrà inizio alle ore 15.

IMPORTANTI MODIFICHE AL CODICE DELLE REGATE DECISE DALLA CONSULTA FEDERALE

SPIRA ARIA DI RINNOVAMENTO NEL MONDO DEL CANOTTAGGIO

Spira aria di novità nel mondo del remo nazionale: in effetti si sono viste più cose nuove in questi due anni scarsi di gestione D'Aloja che nelle molte stagioni del direttivo precedente. La consulta federale, tenutasi l'altra settimana a Genova, ha varato nuove importanti modifiche al vecchio codice delle regate oltre ad altre minori di carattere tecnico. Al massimo organo consultivo (in pratica deliberante) della Federcanottaggio, il Friuli-Venezia Giulia era rappresentato dal presidente di zona Emilio Felluga nonché dai consiglieri Matteini e Casablanca e dal revisore dei conti Gastone Rocco.

Queste in sintesi le cose più significative approvate nel corso della riunione, che in definitiva allineano il codice remiero italiano a quello internazionale FISA.

GIOVANISSIMI - A partire da quest'anno è istituita una nuova categoria di vogatori, che raggruppa i giovanissimi dai 10 ai 14 anni, che fino ad ora erano esclusi dalle competizioni remiere. La nuova categoria, che si chiamerà «allievi», sarà suddivisa in due gruppi, comprendenti il primo i ragazzi dai 10 ai 12 anni, che gareggeranno sulla distanza di 600 metri, e il secondo i ragazzi dai 12 ai 14 anni che gareggeranno sulla distanza di 900 metri. L'imbarcazione di regata sarà un mini-skiff (ossia un «singolo» di proporzioni ridotte adattato alla giovane età dei vogatori), il cui scafo ricalca in linea di massima il progetto steso a suo tempo dal consigliere Armando Matteini, che in seno al consiglio federale si occupa di questioni eminentemente tecniche.

RAGAZZI - E' stata modificata la distanza di gara dei vogatori della categoria «ragazzi» (dai 14 ai 16 anni) che quest'anno viene portata da 1000 a 1250 metri, distanza giudicata ottimale in rapporto ai due estremi della velocità e del fondo.

CAMPIONATI ITALIANI SENIOR ED ELITE - Si ritorna all'antica formula che riunisce in un'unica manifestazione i campionati delle due categorie, la seconda delle quali (élite) raggruppa quegli equipaggi che hanno raggiunto un determinato punteggio in base ai piazzamenti in gare nazionali e internazionali. Campione assoluto (élite) verrà proclamato l'equipaggio primo arrivato nelle finali, campione «senior» il primo arrivato degli equipaggi appartenenti a questa categoria, e così per gli altri piazzamenti.

EQUIPAGGI MISTI - Sono di nuovo ammesse le formazioni miste, ossia equipaggi i cui componenti appartengono a diverse società. Negli scorsi anni armi misti erano possibili soltanto per le competizioni internazionali in cui veniva rappresentata l'Italia, ora equipaggi fra più società (si chiameranno «rappresentativi regionali») saranno ammessi a qualunque tipo di regata.

Nel corso della riunione inoltre è stata definitivamente assegnata alla nostra città l'organizzazione per il 19 maggio dei Campionati del mare, per i quali era ancora in piedi la candidatura di Napoli.

E. R.

DOMENICA GLI UDINESI TORNANO IN CAMPIONATO PER AFFRONTARE A MILANO L'INNOCENTI

L'ORGOGLIO «GRANDE MEDICINA» DELLA SNAIDERO

DAL NOSTRO INVIATO

Spalato, 20

E' difficile presentare come autentica impresa una sconfitta per quindici punti: eppure di questo è stata capace la Snaidero ieri sera qui a Spalato, lasciando stupiti giocatori e tecnici della Jugoplastika. Possono essere significative a questo proposito le dichiarazioni rese dopo la partita da Skansi, il non dimenticato campione che allena la forte squadra di Spalato. «Eravamo certi di distanziare di almeno trenta punti la Snaidero al gran completo, figuriamoci quando dalla formazione sono usciti prima Hall, poi Sanders e poi ancora Malagoli; invece non siamo riusciti nonostante tutto ad andare oltre i quindici punti, gli ultimi quattro davvero fortunosi. Noi contiamo di farcela nel ritorno a Udine, ma sono convinto che sarà una dura battaglia».

La qualificazione per le semifinali in realtà è tutta da giocare e se la Snaidero al completo dovesse giocare una partita come quella di ieri, il traguardo non dovrebbe risultare irraggiungibile. Certo nessuno dimentica che la Jugoplastika, e lo ha dimostrato di nuovo ieri sera, è una delle più forti compagini d'Europa, che può vantare un curriculum di tutto rispetto. E ultimamente si è addirittura rinforzata, perché annovera tra le sue file quel Jerkov che in brevissimo tempo è assurto agli onori della nazionale e che ha così completato la terna dei nazionali della Jugoplastika insieme a R. Tvrdic e a Solman. Molto dipenderà, nella partita di ritorno, dagli arbitri: ne fossero assegnati due simili ai direttori di gara di Spalato, non ci dovrebbero essere eccessive preoccupazioni. Ma forse è vano sperarlo, dal momento che Udine, in fatto di designazioni arbitrali, in Coppa come in campionato non sembra essere molto benvoluta negli ambienti della Federazione. Comunque vadano le cose, senza dubbio la prova sostenuta ieri sera dagli arancioni è servita ancora una volta a spazzare l'orizzonte. Non si tratta in fondo che di ribadire un concetto più volte espresso: quando la Snaidero si scatena, poche squadre riescono a tenerle dietro.

Questa è un'ennesima lezione che i giocatori devono apprendere: quando veramente si sanno stringere i denti, la volontà e la grinta riescono a fare miracoli o quasi. Ora, tanto per... non lasciare loro un attimo di respiro, c'è il prossimo impegnativo turno di campionato cui pensare, quello contro l'Innocenti a Milano, reduce dalla sconfitta di Cagliari. Si può ben immaginare con quale spirito la squadra di Rubini scenderà al Palalido, il che non fa che chiudere ulteriormente i pronostici. Ma una prova di carattere non può mancare.

Giorgio Verbi

«Saini» femminile

Malgrado l'incertezza del tempo, sui prati che fiancheggiano il lato destro della strada che da Trieste porta a San Dorligo della Valle, si è svolta, sabato scorso, la seconda prova femminile di corsa campestre valevole per il «Trofeo Saini» e riservata alle allieve delle scuole medie di Trieste. La Società Ginnastica Triestina, organizzatrice di questa manifestazione, ha scelto con cura il percorso; le 326 iscritte per la categoria «B» nate negli anni '62-'63, dovevano gareggiare su di un percorso di 900 m, le 519 della «A» ('60-'61) su 1200.

Questa sera, con inizio alle ore 18, avrà luogo presso la sala riunioni del CONI, in via del Teatro 2, la premiazione. Nell'occasione verranno distribuite le classifiche individuali e per istituti dopo le prime due prove maschili e femminili.

RISULTATI

Categoria «B»: 1) Nilva Labinaz (Bergamas) 3'38"2; 2) Laura Veglia (Sauro) 3'39"; 3) Cinzia Medveschek (Bergamas) 3'40"; 4) Manuela Santin (idem) 3'43"2; 5) Cristina Piccini (Benco) 3'44".

Categoria «A»: 1) Lorena Coretti (Bergamas) 3'59"6; 2) Monica Porporati (Stuparich) 4'33"7; 3) Flavia Zuccolo (Addobbati) 4'36"5; 4) Tiziana Russignan (Sauro) 4'36"2; 5) Ingrid Martoli (Dante) 4'39".

- Ultimo allenamento della nazionale di calcio dei semiprofessionisti in vista della prossima tournée nella Coppa del Nord: gli azzurri di Enzo Bearzot hanno superato la Rondinella Marzocco per 2-0.

Giudice dilettanti

Pesanti provvedimenti sono stati adottati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Oltre alle punizioni inflitte ai giocatori, il giudice ha squalificato per una giornata di gare il campo della Castionese a seguito degli incidenti verificatisi dopo la partita vinta dal Percoto per 2-0. Alla Castionese è stata inoltre inflitta l'ammenda di lire 50 mila.

Questi i provvedimenti adottati: SQUALIFICA 1 GIORNATA: Picco (Tarcentina), Bazzana (Valvasone), Vadori (Morsano), Simonin (Maranese), Sant (Castionese), Tosato (Pocenia), Marson (Cordenonese), Narduzzi (Sandanielese), Franco (Julia), Krizmancich (Zaria), Bardin (Duino), Petri e Corolli (Reanese), Feruglio, Fumolo e Pistidda (Feletto), Visentin (Cervignano), Paveglio (Azzanese), Bonini (Santa Maria La Longa), Giacomini (Vivai Rauscedo), Tomanin (Ronchis), Cortello (Flumignano). SQUALIFICA 2 GIORNATE: Segat (Castionese), Princig (Inter San Sabba), Antonini (Maniagolibero), Gratton (Pieris). SQUALIFICA 3 GIORNATE: Durandi (Feletto). SQUALIFICA 4 GIORNATE: Martincig (Castionese), Ferrari (Feletto).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato a tutto il 12 febbraio 1977 il giocatore Marchesi dell'Oratorio San Michele di Monfalcone.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. RAGAZZA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia adulti con altro aiuto. Telefonare 795646. 21341 B

CASA signorile con altro personale cerca prestaservizi trisettimanale o da accordarsi, alto stipendio, contributi. Telefonare 422595. 0071814 B

CERCASI domestica pratica referenziata dalle 8.30 alle 17. Rivolgersi Zanon, Parini 6, negozio. 21281 B

CERCASI stabile solo mansioni cucina ottima retribuzione referenze telefonare mattino al 29300. 21412 B

CERCASI bambinaia responsabile referenziata stabile piccoli lavori domestici. Altra prestaservizi ore stabilirsi. Tel. 31309. 21412 B

CERCASI apprendista ragazza per bar dalle 14 alle 20 tel. 741552. 71878 B

CERCASI persona referenziata pratica casa e bambini. Telefonare 93701. 71830 B

CERCASI prestaservizi capace quattro ore mattino referenze controllabili massimo stipendio. Telefonare 13-15 al 755472. 42124 B

CERCASI domestica referenziata per tre mattine e tre pomeriggi, zona Romagna. Telefonare ore pasti 33857. 42122 B

CERCASI domestica stabile con dormire referenziata pratica cucina massimo stipendio tel. 38411. 21422 B

CERCASI donna servizio qualsiasi orario telefonare mattino 224309. 71802 B

CERCASI referenziata per persona sola tel. 35194 ore 10-12, 16-18. 71850 B

CERCASI prontamente prestaservizi mattine telefono 762020. 21396 B

DOMESTICA stabile disposta dormire cercasi telefonare 421118. 71868 B

PRESTASERVIZI referenziata mezza età tre volte settimanali cercasi telefonare 793159 oppure 69146. 71854 B

PRESTASERVIZI pratica cucina e lavori domestici cercasi prontamente per due persone dalle 8 alle 16 zona Coroneo telefonare 38802 orario ufficio. 71872 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE, banconiere offresi, tel. 70326 ore 12-14. 21408 C

DICIOTTENNE perforatrice impiegata offresi anche mezza giornata. Tel. 733132. 21335 C

GIOVANE con 850 furgone offresi a ditta, tutti i pomeriggi. Tel. 761225 ore pranzo.

INTERNISTA referenziata offresi ore da combinarsi. Telefonare 411444. 21364 C

OFFRESI a ditta o privato trasporti anche fuori Trieste con mezzo proprio pt 15 q, telefono 68794. 42165 C

PERITO meccanico esperienza ufficio approvvigionamenti e subforniture esamina offerte. Tel. 0481-41151. 21309 C

SEGRETARIA tedesco francese parlato scritto offresi seria ditta, Cassetta 16/U SPI Trieste. (21333 C)

SIGNORA giovanile massima serietà conoscenza perfetta inglese et serbocroato per corrispondenza et lavori fiducia offresi a ditta seria ore pomeridiane. Cassetta 24/T SPI Trieste. (21284 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO legno raschiatura verniciatura riparazioni varie preventivi gratuiti. Telefonare 751943. 41331 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel. 35537. 42134 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41 C, telefono 790497. 71790 CC

ACCETTIAMO trasporti merci ogni destinazione esecuzione rapida garanzia tel. 414244. 41983 CC

IDRAULICO installatore autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni acqua gas. Telef. 273230 mattine. 42074 CC

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Preventivi gratuiti. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 41267 CC

PELLE camoscio pellicce ecc. pulisce smacchia tinge con garanzia tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 21254 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito preventivi modici tel. 66240. 21374 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta. Telefono n. 747962. 42185 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili talleur signora e anche assume riparazioni antilope pelle abiti maschili. Piazza Garibaldi 11, tel. 790280.

SGOMBERIAMO abitazioni, soffitte, cantine, materiali, locali. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 42229 CC

SGOMBERO abitazioni cantine locali, cose di ogni genere, eseguo traslochi. Telefonare 795374. 42249 CC

TENDE alla veneziana a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475.

TRASLOCHI trasporti Ape sgombero gratuito lavatrici frigoriferi masserizie. Telef. 69073.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio via Dell'Orologio 6. 71834 D

A.A. APPRENDISTA 15-18enne cerca negozio utensileria ottimo trattamento. Presentarsi Gusella via Gambini 26.

A.A. GIOVANE 18-30enne militesente per lavoro ufficio commerciale possibilmente stenodattilo, ottimo trattamento. Offerte manoscritte curriculum cassetta 6 T SPI

A.A. SIGNORINA stenodattilo anche primo impiego cerca ditta commerciale subito, ottimo trattamento. Offerte manoscritte cassetta 5 T SPI. (41896 D)

A.A. SOCIETA' esamina possibilità assunzione elemento maschile militesente. Offre, previa selezione, inquadramento contratto collettivo di lavoro, previdenza e assistenza di legge. Scrivere dettagliando curriculum a cassetta 13 P, SPI. (41604 D)

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare mattino Programat ore 8-11 824719 Trieste.

A. SOCIETA' assume previa selezione elemento femminile; a idonea offre inquadramento contratto categoria. Scrivere dettagliato curriculum a cassetta 12 P SPI. (41602 D)

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5464 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar Tiziano, via Cicerone 2.

APPRENDISTA cerca bar Grazia via Flavia 7 telefono 810376

BUONA PAGA E TRATTAMENTO ragazza buona volontà conoscenza sloveno ANCHE PRIMO IMPIEGO confezioni Sergio via Roma 8. 71800 D

CERCANSI ragazze età superiore anni 18 per formazione balletto moderno anche non pratiche. Disposte viaggiare in Italia, ottimo stipendio. Telefono 68247 ore 10.30-12 ore 15-18 o presentarsi pensione Julia, via XXX Ottobre 5 Trieste, sig. Giuliano. 21293 D

CERCASI donna pratica pulizia scale gruppo case nuove Ghega 8 Fabris. 21383 D

CERCASI signorina referenziata capace per 2 bambini piccoli tutti i pomeriggi zona Commerciale tel. 422418 ore 13-16 giovedì. 42150 D

CERCASI aiuto commesso o commesso giovane negozio Giulio-Meinl via Roma 9, tel. 37.948. 21279 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria. Tel. 24894. 21372 D

CERCASI autista patente C pratico guida camion e un autista patente B. Telefon. 796128. 42120 D

CERCASI custode garage con patente. Presentarsi viale Ippodromo n. 2/1 ore 15-18. 42118 D

CERCASI impiegata anche principiante per Agenzia articoli tecnici. Presentarsi viale Ippodromo 2/1 ore 15-18. 42118 D

CERCASI giovane operaio patente 40 ore settimanali telefonare 24617 orario ufficio. 21414 D

CERCASI apprendista o commessa conoscenza sloveno presentarsi orario negozio via Rossini 14. 71832 D

COMPAGNIA internazionale cerca 3 ragazzi 2 ragazze di viaggiare per conto editori altissimi guadagni presentarsi via Battisti 25 Mercon Press MCA. 21416 D

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MISURA DI SALVAGUARDIA ADOTTATA DALLA CEE

«ALT» ALLE IMPORTAZIONI DI CARNI BOVINE IN ITALIA

Il provvedimento riguarda anche la Francia e si riferisce ai paesi esterni alla Comunità - Via libera al bestiame vivo

Parigi, 20

Fonti ufficiali francesi hanno annunciato che la commissione della Comunità europea ha deciso questo pomeriggio, a Bruxelles, di accordare alla Francia e all'Italia la clausola di salvaguardia per quanto riguarda il settore delle carni bovine. Ciò significa che, ormai, tutte le importazioni di carne bovina provenienti dai paesi terzi sono bloccate per quanto riguarda questi due paesi.

La misura di salvaguardia, limitamente ai nuovi prezzi che verranno fissati nella riunione dell'11 e del 12 marzo a Bruxelles, dovrebbe permettere — hanno affermato le medesime fonti — di contribuire alla necessaria opera di bonifica del mercato. Pochi minuti prima che venisse diffusa la notizia della concessione della clausola di salvaguardia, il primo ministro Pierre Messmer aveva affermato, davanti ai parlamentari gollisti, che il ministro dell'agricoltura Jacques Chirac avrebbe proposto domani a Bruxelles, anche a nome dei colleghi dell'Italia e dell'Irlanda, il blocco delle importazioni di carne bovina provenienti dai paesi terzi.

Il primo ministro francese aveva aggiunto che i tre paesi in parola erano decisi ad applicare il blocco delle importazioni anche «in caso di non accettazione da parte degli altri associati della Comunità».

Nei giorni scorsi, per sostenere l'azione del ministro Chirac, mirante ad ottenere un forte aumento dei prezzi dei prodotti agricoli, e in particolare del latte e della carne bovina, gli agricoltori francesi avevano organizzato numerose manifestazioni di protesta, alcune delle quali — a Fougeres e a Guingamp, in Bretagna — conclusesi con violenti scontri con le forze dell'ordine.

La notizia di parte francese ha trovato conferma, questa sera, in sede di commissione europea, a Bruxelles. La commissione ha infatti reso noto che si appresta ad autorizzare la sospensione delle importazioni in Italia e in Francia di carni bovine fresche e refrigerate provenienti dai paesi che non fanno parte della Comunità. Il provvedimento, che è stato già preso ma che sarà adottato formalmente solo nelle prossime ore con una procedura d'urgenza, per dar seguito alla richiesta fatta ieri dal consiglio dei ministri della CEE, avrà la durata di un mese, cioè fino all'entrata in vigore dei nuovi prezzi agricoli comunitari.

La misura che non si estende al bestiame vivo dovrebbe regolarizzare il mercato zootecnico dei due paesi, consentendo lo smaltimento di notevoli quantità di carne accumulate dagli importatori negli ultimi tempi. *(Ansa)*

Camion italiani in Jugoslavia

UN NUOVO ACCORDO tra Zastava e Fiat

Belgrado, 20

La «Crvena Zastava» (fabbrica jugoslava di automobili Fiat) ha iniziato la realizzazione di un programma di produzione dei camion Fiat - OM. Gli impianti saranno terminati verso la metà del prossimo anno, mentre un reparto della nuova produzione, collocato a Pec, una cittadina nella regione autonoma del Kossovo, che si specializzerà negli chassis per questi camion, inizierà la produzione già verso la fine dell'anno in corso.

Questo programma si inserisce nei piani di cooperazione e di comuni investimenti tra la «Crvena Zastava» e la Fiat di Torino. I finanziamenti sono stati assicurati dalla Banca degli investimenti di Belgrado, con la partecipazione dell'IMI (per la somma di 2,5 miliardi di lire). Secondo l'accordo tra il produttore jugoslavo di Kragujevac e la Fiat di Torino, la nuova fabbrica produrrà nei prossimi sette anni ben 22 mila camion Fiat-OM da 3,5 e 4 tonn. di portata. Sempre secondo l'accordo, il produttore jugoslavo che produrrà circa il 58 per cento dei pezzi, fornirà alle fabbriche Fiat-OM alcune parti. *(Ansa)*

PROTESTA PER GLI EBREI RUSSI



Telefoto Ansa-Upi

Roma — A piazza di Spagna alcuni dimostranti hanno issato, in coincidenza con la visita del ministro sovietico Gromiko, cartelli di protesta per la condizione degli ebrei in Russia

Altri morti e feriti per i tumulti in India

Nuova Delhi, 20,

Il governo indiano ha imposto il coprifuoco nella maggior parte di Ahmedabad, capitale, dello stato centrale di Guhart, dove si sono verificati nuovamente dei disordini due settimane dopo che dimostrazioni popolari avevano costretto il governo locale a dimettersi. La polizia ha sparato su folle di dimostranti che incendiavano e predavano negozi in quattro settori della città. Notizie non ufficiali dicono che un dimostrante è stato ucciso e due sono rimasti feriti.

Un portavoce del governo ha detto che sono incerte le notizie sulle perdite tra i dimostranti. Più di 50 persone sono morte nei disordini che da sei settimane si susseguono nello stato. *(Ap)*

SQUARCIATO DA UN'ESPLOSIONE UN «DC-4» ALL'AEROPORTO DI HUE

Quattro morti nel Vietnam in un fallito dirottamento

Un pirata solitario voleva andare ad Hanoi: i piloti sono atterrati nella base di Saigon - Poi una zuffa e lo scoppio di una bomba - Tra le vittime il dirottatore

Saigon, 20

Drammatico tentativo di dirottamento su un quadrimotore «DC-4» della «Air Vietnam»: un uomo armato di bomba a mano ha ordinato al pilota di dirigersi verso Hanoi. In seguito a una zuffa nella gabina, l'ordigno è esploso, uccidendo il dirottatore assieme ad altri tre passeggeri.

Oltre ai quattro morti, hanno detto fonti della compagnia colpita, altre quindici persone, fra cui due hostess, sono rimaste ferite. L'esplosione è stata violentissima, all'interno dell'aereo appena atterrato i passeggeri superstiti e gli uomini dell'equipaggio hanno detto che il pirata era «persona dai modi gentili e dalle maniere cortesi». La sciagura ha provocato grande impressione nel paese, e sul suo bilancio umano sono giunte notizie contrastanti. A parte le cifre riportate, che si sono apprese da fonti vicine alla «Air Vietnam», la televisione di Saigon ha annunciato che sono morti il pirata e un passeggero, mentre i feriti sono dieci. I giornalisti non hanno potuto avvicinarsi al luogo della sciagura.

Da alcuni dei protagonisti scampati allo scoppio sul «DC 4» si è appreso che il pirata, il diciannovenne Le Viet, ha alzato una sola volta la voce, durante il mancato dirottamento, che si è protratto in tutto per circa due ore. Ha bisticciato con il copilota, che è un cittadino americano, certo Anderson. Anderson, si è appreso, era riuscito a trarre in inganno il pirata, inducendolo a credere che il velivolo stesse atterrando in una zona controllata dai nordvietnamiti, mentre in realtà si posava a Huè, 650 chilometri a Nord di Saigon, l'ultimo aeroporto controllato dai governativi a meridione del Vietnam del Nord.

Nel momento in cui l'apparecchio è sceso allo scalo Phy Bai di Hue, il pirata si è reso conto di essere ancora nel Sud, in quanto ha visto soldati in uniforme governativa che si dirigevano verso la pista. E' a questo punto che Le Cuu Viet ha cominciato a inveire contro Anderson, a ordinargli di decollare ancora e subito, mentre il copilota gli urlava che il velivolo era quasi a secco, e doveva assolutamente rifornirsi di carburante prima di ripartire. Il ragazzo ha, a tale prospettiva, reagito estraendo una bomba a mano che aveva con sè. Ne ha strappato la sicura e ha deliberamente provocato l'esplosione all'interno del velivolo. Il pilota e Anderson, si è appreso, sono rimasti illesi.

I funzionari dell'Air Vietnam hanno detto che, a parte il nome del pirata e la sua provincia di origine, Thur Thien, vicino a Hue, non si sa altro sul suo conto. E' questo il secondo tentativo di dirottamento di un aereo di linea del Vietnam del Sud verso il Vietnam del Nord. Il 2 luglio 1972 un giovane studente sudvietnamita che rientrava dagli Stati Uniti aveva cercato di impadronirsi di un «Boing-747» della Pan American durante l'atterraggio a Saigon. Un passeggero americano a bordo dell'aereo uccise il mancato dirottatore. (Ansa - Upi - Ap)

ANCHE LA MARINA spiava la Casa Bianca

Washington, 20

Il graduato di truppa della marina militare statunitense Charles Radford ha dichiarato oggi, in una udienza della commissione servizi armati del senato, di avere per un anno sottratto volumi contenenti delicate informazioni diplomatiche dalla Casa Bianca, e di averli messi a disposizione dello stato maggiore delle forze armate.

Radford ha detto di avere agito sempre su ordine dei suoi superiori militari, i quali gli hanno ingiunto anche di tenere segreto i canali tramite i quali tali documenti arrivavano al Pentagono. *(Ap)*

SEGRETI NATO rubati all'Aja

L'Aja, 20

E' stato reso noto che l'anno scorso, dal ministero degli esteri all'Aja scomparvero incartamenti segreti riguardanti il controllo delle armi atomiche in alcuni paesi della NATO. I pochissimi funzionari ammessi all'esame di tali documenti avevano l'obbligo, di volta in volta, di dichiarare di averlo fatto, e la sera i documenti venivano rinchiusi in una cassaforte del ministero da dove un giorno scomparvero.

Il deputato Dekoster, del partito liberale, che in passato fu sottosegretario di stato al ministero degli esteri e ministro della difesa, in un'interrogazione al riguardo al ministro degli esteri Max Van der Stoel, ha chiesto da quanto tempo siano scomparsi i documenti, se nel frattempo siano stati ritrovati e quale provvedimento intende prendere il ministro perché in avvenire non si abbiano a ripetere fatti del genere. *(Ansa)*

SUL GOLAN ancora uno scontro

Damasco, 20

Un portavoce militare siriano ha comunicato che una postazione israeliana di mitragliatrici con i suoi serventi è stata distruttanel corso di una sparatoria durata 15 minuti sulle alture di Golan. *(Ap)*

Bomba in un bar
Due morti nell'Ulster

Belfast, 20

Una telefonata ha rivendicato stamani ai fuorilegge «combattenti per la libertà dell'Ulster» (UFF) la responsabilità per l'esplosione nel bar di un cattolico che ha provocato la morte di due uomini ed il ferimento di diversi altri avventori a Moy, a 64 chilometri a Ovest del capoluogo. La telefonata, naturalmente anonima, è stata fatta agli uffici di Belfast della BBC, l'ente radiotelevisivo dello stato britannico.

Non era stato dato alcun preavviso per lo scoppio dell'ordigno, che era stato deposto vicino all'ingresso del locale ieri sera tardi e che ha poi fatto crollare i muri seppellendo sotto le macerie una dozzina di persone. Di queste due hanno perso la vita, e altri due uomini e una donna sono all'ospedale in condizioni assai gravi. Con queste due ultime vittime, il sanguinoso bilancio di oltre quattro anni di terrorismo e di violenza nel tormentato Ulster, è salito a quota 957.

Quasi contemporaneamente a Belfast un potentissimo ordigno che si calcola sia stato di non meno di 250 chili di gelignite, ha scosso il centro di Belfast. Qui però c'era stata una telefonata di preavviso e dopo aver fatto evacuare l'intera zona la polizia era anche riuscita a localizzare l'ordigno prima che esplodesse: era stato piazzato a bordo di un autocarro che i terroristi, armi alla mano, avevano costretto il proprietario a parcheggiare nel centro. *(Ansa - Reuter)*

SVOLTA NELLA CRISI POLITICA A TEL AVIV

Governo minoritario presentato dalla Meir

Conta sull'appoggio di soli 58 parlamentari su 120 Il premier spera però di «agganciarne» altri dieci

Gerusalemme, 20

Il primo ministro israeliano signora Golda Meir ha annunciato al presidente Katzir la formazione di un governo minoritario composto dal partito laburista (4 seggi). Il governo disporrà quindi al parlamento di 58 seggi su 120. La signora Meir ha annunciato che tiene a disposizione del partito nazionale religioso (10 seggi) alcuni portafogli ministeriali nel caso in cui questo partito decida di aderire in seguito alla coalizione.

Dopo aver conferito col Presidente Ephraim Katzir, la signora Meir ha annunciato di essere pronta a presentare la nuova compagine governativa al Parlamento israeliano. Molti temevano che, anche sulla scia delle minacce di dimissioni lanciate da Dayan, la signora Meir potesse chiedere una proroga o rinunciare all'incarico. Il nuovo governo potrà contare dunque sull'appoggio di 58 dei 120 membri del Parlamento, il che potrebbe preludere a dichiarazioni di voto consistentemente sfavorevoli alla sua politica che sarà soprattutto volta a districare i numerosi e intricati problemi in cui versa il paese in questo quarto dopoguerra. Quanto a Dayan, la signora Meir ha detto: «Sono certa che si unirà a noi. Gli ho chiesto, gli chiedo e gli chiederò di stare con noi e spero che così vorrà fare». La signora Meir non ha fatto il nome degli altri ministri del suo nuovo gabinetto.

Per quanto riguarda i negoziati di Ginevra o comunque la composizione del conflitto mediorientale, la signora Meir può far conto sui voti dei comunisti e del partito per i diritti civili, otto in tutto, che le assicurano una maggioranza di fatto almeno relativamente a questi problemi. Il ministro della difesa Dayan non ha rivelato quali siano le sue intenzioni ma, pur avendo detto di considerarsi ormai al di fuori del governo, non ha specificato se con ciò intenda effettivamente abbandonare la scena politica attuale.

Il consiglio dei ministri israeliano si era riunito in mattinata, in seduta straordinaria, per discutere questioni inerenti alla difesa. Non era stato diramato alcun comunicato ufficiale, ma sembra sia stato affrontato il problema del disimpegno delle forze con la Siria, alla luce dei risultati dei colloqui, di Washington, tra i ministri degli esteri egiziano e saudita e il segretario di stato americano Kissinger.

Ma la giornata ha presentato un'attività intensa soprattutto nel campo della politica interna israeliana: nel pomeriggio la signora Meir si doveva recare dal capo dello stato per informarlo se era riuscita o meno a costituire un nuovo governo dopo le elezioni generali del 31 dicembre scorso. Poi l'incontro era stato spostato in serata. *(Ansa - Afp - Ap)*

UNA FOTOMODELLA ministro di Amin

Londra, 20

Il Presidente dell'Uganda, Idi Amin, ha nominato ieri la principessa Elisabetta di Toro a ministro degli esteri dell'Uganda, al posto del tenente colonnello Micrael Ondoga, assegnato ad altro incarico. La principessa — nota anche come Elisabetta Bagaya — che è anche un avvocato di valore, un'attrice e una fotomodella (e che era stata definita «la Nefertiti nera» da una rivista di moda americana) era stata in precedenza ambasciatrice itinerante ed ambasciatrice al Cairo dell'Uganda.

Il regno di Toro venne abolito nell'Uganda nel 1967, ma Elisabetta Bagaya ha potuto conservare, per i suoi numerosi meriti, il titolo principesco. *(Ansa - Reuter)*

GLI APPALTI IRREGOLARI PER LE FORNITURE PUBBLICHE

Si estende in Francia lo scandalo dei petroli

Preannunciati dei provvedimenti penali contro importanti personalità I vertici delle maggiori società implicati nei casi di rialzo «drogato»

Parigi, 20

Il «racket dei petrolieri» — come viene definito dai giornali — pare destinato ad avere vaste ripercussioni in Francia. Quindici dirigenti regionali di compagnie petrolifere sono già stati incriminati per reati contro la libera concorrenza e altri trenta o più, secondo informazioni provenienti dalla procura di Marsiglia, lo saranno nei prossimi giorni. Non è tutto. Si è appreso oggi dalla stessa fonte che personalità importanti saranno certamente sottoposte a procedimento penale. Il giudice istruttore, che considera alla stregua di semplici esecutori d'ordini le persone già incriminate o sul punto di esserlo, intende fare piena luce sulla vicenda e colpire — «al vertice» — i veri responsabili di uno scandalo in cui sono coinvolte undici grandi società (filiali francesi di compagnie internazionali e compagnie nazionali) Antar, British Petroleum, Elf. Erap, Esso, Fina-France, Mobiloil, Provence - Mazout, Rhinrhone, Shell, Stella e Total.

I procedimenti penali che si prospettano riguardano, come si sa, la repressione di due reati distinti: manovre illecite per far salire artificiosamente i prezzi (le compagnie si ripartivano, per esempio, i contratti d'appalto con enti pubblici fissando tra loro a priori il prezzo minimo da consentire); manovre miranti ad estendere il monopolio delle compagnie estromettendo dal mercato un certo numero di rivenditori indipendenti.

I rapporti trasmessi alla procura dal ministero delle finanze vertono sul secondo reato e sono il frutto d'inchieste in corso da quasi tre anni. Le irregolarità commesse dalle compagnie in materia d'appalto sono invece emerse recentemente. Documenti sequestrati da ispettori del ministero delle finanze presso le sedi delle grandi compagnie dimostrano inequivocabilmente che queste ultime erano solite, per l'appunto, prendere accordi di ripartizione del mercato e fissare in comune i prezzi da proporre nelle gare d'appalto. Risulta, per esempio, che le forniture destinate al comune e alle scuole marsigliesi erano riservate alla Shell, che Esso e Elf-Antar si erano rispettivamente riservate il monopolio delle forniture di nafta alle case popolari di Marsiglia e del dipartimento delle Basse Alpi, che le forniture di olio combustibile all'hotel Matigon (sede del primo ministro) era di esclusiva competenza della B.P. e che la Total si era assicurata, con lo stesso sistema, il rifornimento in combustibili dei sanatori della regione di Briancon.

E' probabile che, in seguito alla divulgazione di questi fatti, le denunce fatte da enti pubblici comincino presto ad affluire a ritmo accelerato. L'esempio è stato dato dal comune di Marsiglia, il quale si è costituito parte civile considerando che, se non vi fosse stata intesa fra i venditori, avrebbe pagato meno caro l'olio combustibile utilizzato per il riscaldamento di un certo numero di edifici pubblici. *(Ansa)*

SI ESTENDE IL MALTEMPO SU LARGHE ZONE DELLA PENISOLA

COMUNI ISOLATI IN LIGURIA ALLARME PER IL PO A ROVIGO

Sanremo, 20

Una decina di piccoli comuni dell'entroterra Sanremese sono isolati da ieri a causa di una frana che ha interrotto la statale di «Villa Argentina». Lo smottamento, dovuto alle piogge dei giorni scorsi, è avvenuto nei pressi di Molini di Triora, un paesino di circa 500 persone. Oggi i tecnici dell'ANAS hanno fatto un sopralluogo nella zona della frana. Nei comuni isolati vivono circa cinquemila persone.

Il transito sulla linea ferroviaria Torino - Modane - Parigi, interrotto da lunedì notte in seguito al deragliamento che è costato la vita a tre ferrovieri, è stato riaperto nelle prime ore di oggi. Per tutta la giornata di ieri e per tutta la notte, alla luce delle fotoelettriche, si è lavorato senza interruzione per ripristinare la linea; è stato necessario sostituire un tratto di palificazione e di linea aerea di contatto e alcune decine di metri di binario. Il primo treno è transitato alle 4.30 di stamane; per il momento il traffico si svolge a velocità estremamente ridotta.

Continua a crescere il livello del Po. Le acque, alle 17, avevano superato di 30 centimetri il segnale di guardia all'idrometro di Castelmassa, presso Rovigo. Il genio civile ha provveduto a far ritirare il ponte di chiatte fra Poleselle e Ro Ferrarese, sospendendo così il traffico tra il Veneto e l'Emilia. Successivamente, i tecnici del genio civile hanno disposto la chiusura delle conche di volta Grimana. Secondo i tecnici, il colmo dell'onda di piena, previsto per venerdì mattina, dovrebbe raggiungere i due metri sopra la guardia, quota inferiore alla piena del 1968.

Ancora maltempo sul Napoletano. La pioggia cade ininterrottamente da alcune ore. La temperatura è in diminuzione Continua a nevicare sulzione. Continua a nevicare sultenio, Terminio e Cervialto la neve ha raggiunto, in alcuni punti i quaranta centimetri di altezza. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

---

†

Il giorno 19 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Flego

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. Emanuele Falzoni e al prof. Fulvio Camerini che per tanti anni amorevolmente Lo curarono, nonché ai sigg. medici, alle infermiere e al personale tutto del Reparto di Patologia Medica.

I funerali seguiranno oggi giovedì 21 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'AQUILA S.p.A., I DIRIGENTI e il PERSONALE tutto annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro apprezzato collaboratore.

Marcello Flego

avvenuta il 19 febbraio in seguito a malattia e partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia.

---

†

Il giorno 19 corrente in seguito a un tragico incidente ci ha lasciati per sempre

Corrado Todisco

Con profondo dolore lo annunciano la moglie LAURA, i genitori, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Profondamente costernati, partecipano al dolore della famiglia gli amici:

— EMILIO e LUCIA
— GIORGIO e NEVA
— DESIO ed ELVI
— LIVIO e RENATA
— WALTER e MARISA
— GINO e SONIA

Si associano al doloroso lutto gli amici RICCARDO, BRUNO, GIANNI, MARIA, FULVIO, MIRO, CRISTIANO, DANIELE, GUIDO, CLAUDIO, UCCIO, ELVIRA, EDY.

---

†

Il 19.2.1974 è mancato

Carlo Predolin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli SERGIO, LUCIA, FABIO, MARIOLINA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il prof. Pietri, direttore dell'Istituto di Semeiotica Chirurgica dell'Università di Trieste e i suoi collaboratori per le assidue cure prestate.

Si associa al lutto famiglia LOMBARDO.

---

†

Il 19 febbraio si è spenta serenamente

Angela Cossini Sbisà

lasciando nel più profondo dolore i figli FERRUCCIO e GIORGETTA, la nuora MARIELLA, il genero ELVINO DERDINI, la nipote ISABELLA e il nipote FERRUCCIO SBISA'.

Un sentito ringraziamento al primario dott. A. Bonini, ai medici, al personale della III geriatria, alle Suore scolastiche e in particolare a Suor Pia per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Addolorati partecipano al lutto RENATO e MARIA PINA DERDINI.

Prendono parte al lutto le famiglie MARIGONDA e PARENTIN.

DIREZIONE e DIPENDENTI della INELCO S.P.A. Tavernerio partecipano al lutto del dott. Cesare Fabietti e familiari per la perdita del padre

Attilio Fabietti

Tavernerio, 21 febbraio 1974

La famiglia GLAUBER partecipa al dolore di Cesare per la morte del caro padre

Attilio Fabietti

Cernobbio (Como) 20 febbraio 1974

---

†

Il giorno 19 febbraio si è spento serenamente

Giuseppe Modolo

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia GINA, il nipote FRANCO con la moglie GIULIANA e gli adorati pronipoti FEDERICA e DARIO.

Gorizia, 21 febbraio 1974

---

†

Si è spenta l'anima buona e nobile del

CAP.

Manlio Cuttin

marito e padre esemplare.

A tumulazione avvenuta lo annunciano con grande dolore la moglie ANNA, i figli dott. MANLIO jr. e dott. ing. GIUSEPPE, le nuore WILMA e CLARA, gli adorati nipotini, le sorelle LYDIA ved. SINIGAGLIA e WANDA ved. KEATELHODT unitamente ai parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. Dante Cuttin per le amorevoli cure.

---

†

E' deceduta a Pavia nelle prime ore del 20 corrente

Caterina Garbisi Zernitz

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO GARBISI coi figli MATTEO, FRANCESCO e GABRIELLE; i genitori BRUNO e BRUNA ZERNITZ; i suoceri ANTONIO e ANGELA GARBISI con le figlie, i generi e i nipoti; il fratello VIRGILIO ZERNITZ con la moglie e la figlia; gli zii, i cugini e i congiunti tutti.

Il funerale avrà luogo a Venezia, nella chiesa di S. Michele in Isola, venerdì 22 corrente alle ore 15.

Venezia, 21 febbraio 1974

Partecipa al dolore per la scomparsa della cara collaboratrice

Vilma Gladi

tutto il PERSONALE della III Zona.

La DIREZIONE SANITARIA, MEDICI PARAMEDICI dell'O.P.P., i COLLABORATORI dell'asilo «Arcobaleno».

STELLA si associa al lutto con dolore.

---

† Il giorno 19 febbraio è mancato il nostro caro

Giuseppe Marsi

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA, la figlia ARMIDA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Roncalli e ai medici e personale tutto del II Geriatrico.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia 21-2-1974

Si associano al lutto le famiglie BOSMA e PEDRETTI.

---

† Il 19 febbraio improvvisamente è deceduta

Elena Zadro

insegnante a r.

Partecipa la dolorosa notizia la sorella ANTONIETTA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 22 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† **Maria Sabadin nata Rigutto**

non è più.

Ne danno l'annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al prof. Klugmann, ai sigg. medici e al personale tutto della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Ha cessato di vivere

Giovanni Millo (de Biasio)

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.15, dalla Cappella di via della Pietà per il Duomo di Muggia.

Muggia, 21 febbraio 1974.

---

† **Francesca Furlan ved. Kuk**

si è spenta il 20 febbraio.

Ne danno l'annuncio la figlia NORINA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 22 febbraio alle ore 8.30 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 20 febbraio è mancato ai suoi cari

Stanislao Zerlina

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, il fratello, le sorelle, il cognato e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani, 22 febbraio, alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra adorata

Luciana Sandri

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

IL MARITO ED I FIGLI

Monfalcone, 21 febbraio '74

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla mia cara mamma

Eufemia Petrovich ved. Rosso

ringrazio sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Bellaudi che premurosamente l'ha assistita durante la malattia.

La figlia ANTONIETTA

I FAMILIARI, commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Elda Cantisani

ringraziano sentitamente tutte le persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Silvia Zahar

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al dott. Lucio Lovisato, al coro della chiesa di Servola e ai condomini di via Carpineto 16.

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della prematura scomparsa di

Lucia Lovisato

i familiari, con accorato rimpianto, La ricordano a quanti La conobbero e La ebbero cara.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi nella cattedrale di S. Giusto alle ore 19.

Oggi ricorre il primo anniversario della perdita di

Giovanna Ferrante

La figlia e il genero La ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Le vollero bene.

Due anni or sono

Antonio Velicogna

lasciava per sempre coloro che Gli vollero tanto bene.

La moglie PINA e la figlia MAFALDA con amore, e doloroso rimpianto oggi Lo ricordano.

Trieste, 21 febbraio 1974

21.2.1973 — 21.2.1974

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Ernesto Giacchelli

Lo ricordiamo a tutti coloro che Gli vollero bene e Lo stimarono.

I FAMILIARI

Nel quinto anniversario della perdita dell'adorata mamma

Emilia ved. Crini

i figli ERVINO e BRUNO (assente) La ricordano con immutato affetto.

CONCESSIONARIA Renault cerca sig./ina/ra dinamica per Magazzino-fatture IVA e cassa. Presentarsi: Rotonda del Boschetto, 3/1 telef. 793940. 1237 D

DITTA autotrasporti cerca autista patente C o superiore per consegne città telefonare 821355. 71874 D

DITTA cerca signora-ina minimo 25enne per lavoro ufficio mezza giornata richiedesi dinamismo scioltezza contatto pubblico presenza telefonare 29273. 71838 D

FARMACISTA anche neo laureato cercasi per supplenze breve o lungo periodo possibile anche sistemazione definitiva ottime condizioni. Cassetta 113 E SPI, 30100 Venezia. 5561 D

GIOVANE per gelateria italiana in Germania cercasi. Vitto alloggio gratuiti. Buona paga con previdenze. Scrivere a Calzini, Hotel Regina, Trieste. 21291 D

GUADAGNO immediato a giovani ambosessi per facile lavoro di produzione in Trieste. Importante ditta locale offre per subito. Presentarsi oggi e domani 9-12 15-19 in piazza Garibaldi 10, I piano, signor Donato. D

IMPIEGATA anche primo impiego con ottima conoscenza lingua inglese cerca importante industria San Giovanni al Natisone (Udine). Indirizzare: cassetta n. 7 A SPI Udine. 220 D

INDUSTRIA confezioni donna, Bologna, affermata campo nazionale, assume modella-indossatrice anni 25-35, taglia 48, forte, ottimo stipendio. Scrivere Cassetta 2 Z SPI 40121 Bologna. 1234 D

ISTITUTO assicurazioni ricerca collaboratori anche pensionati purché residenti Gorizia, per interessante lavoro organizzato. Possibilità immediato guadagno. Scrivere cassetta 9 A SPI Gorizia. 331 D

LAVORANTE parrucchiera veramente capace cerco, urgente. Telefono 764306. 71820 D

MURATORE capace anche pensionato per lavori manutenzione piccoli restauri cercasi. Presentarsi ore 7.30 Madonna del Mare 7, magazzino. 42110 D

OTTIMA retribuzione offresi a bambinaia stabile referenziata tel. 62424. 21347 D

PANETTIERE cercasi Casa del Pane, S. Spiridione 7. 21339 D

PASTICCERE cerca panificio Jerian, via Combi 26. 21303 D

PRATICA contabilità cercasi telefonare 790274. 71880 D

SALONE Betty cerca urgentemente apprendiste parrucchiere. Coroneo 6, telefono 60728. 71784 D

SIGNORA dinamica per ufficio locale cercasi disponibilità mezza giornata manoscrivere curriculum casella postale 618. 71840 D

STENODATTILOGRAFA capace bella presenza cercasi. Rispondere cassetta 11 T SPI Trieste. (1046 D)

STIRATRICE cerca lavanderia via De Amicis 2/1, telefono 795379. 21388 D

TAPPEZZIERI e apprendisti cercansi ottimo trattamento Lazzari, Cassa Risparmio 9. Telefono 24895. 21420 D

TOTAL Fabio Severo cerca persona per lavaggio automobili. 42104 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

UNIVERSITARIA cerca camera ammobiliata luminosa con servizi. Tel. 748354. 42160 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI monocamera arredata con servizio. Tel. 10-12, 16-18 al 35194. 71852 F

STANZA mobiliata soleggiata affittasi donna. Via Rettori 1. Rivolgersi barbiere. 42102 F

STUDENTE cerca compagno di stanza. Telef. al n. 229222. 42148 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Interpreti inglese e tedesco, paghe e contributi. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 58 G

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito. Centro Moda Estetica E.N.C.I.P, via Mazzini 32, telefono 35798. 59 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

INSEGNANTE lunga esperienza impartisce lezioni medie elementari anche domicilio. Telefono 768055. 42169 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. APPARTAMENTO IV piano via Filzi 10, cinque vani più servizi ascensore affittasi prontamente. Telefonare ore ufficio 69224. 21426 I

A. MUGGIA appartamento in villa primingresso 3 stanze salone cucina ripostiglio affittasi. AGEP, Zanetti 1. 42138 I

A. VIGNETI salone bistanze biservizi primingresso posto macchina cantina affittasi 90 mila. AGEP, Zanetti 1. 42144 I

AFFITTASI appartamento modesto centrale zona Valdirivo tre stanze cucina gabinetto 30.000 mensili. Tel. 69146. 71862 I

AFFITTASI appartamento San Vito camera cucina wc in comune pianoterra 25.000 mensili. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, 62636. 21400 I

AFFITTO appartamento ammobiliato via Settefontane cucina camera tutti conforti moderni poggioli. Tel. 37609. 42158 I

AMMOBILIATO zona Boschetto salone 2 stanze cucina servizi centralnafta poggioli affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 17858 I

APPARTAMENTO prima entrata stanza cucina e bagno affittasi Valmaura. Amministrazione stabili Spagnul, telefono 24627 pomeriggio. 42164 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze servizi III piano affittasi 115.000. Telefonare al 31914. 42166 I

CAMERA e cucina affittasi preferibilmente donna sola, mensili 17.000. Via Foscolo 44 IV piano. Orario visita 10-12. 42108 I

CASA con appezzamento terreno oppure orto da coltivare zona dintorni Trieste oppure Friuli cercasi affitto. Scrivere fermo posta Muggia (TS) Carpani. 42098 L

CORONEO signorile 200 mq 4 stanze stanzina cucina ripostigli doppi servizi centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 767993. 21410 I

DEPOSITO MAGAZZINO mq. 25, zona San Giacomo, prontingresso affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 86 I

MUGGIA Strada Lazzaretto, Punta Olmi, in palazzina, salone, stanza, 2 stanzette, doppi servizi, terrazza, box auto, bagno privato, MOBILIATO affittasi 150.000 mensili. Immobiliare Italia, tel. 61512 - 38102. 86 I

NEGOZIO circa 40 mq affittasi via Timeus 13. Amministrazione stabili Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 42164 I

SCAMBIASI appartamento Iacp con camera cucinino soggiorno con uguale o più grande concorro spese. Telefonare ore pasti 412161. 71804 I

TRE stanze stanzino paraggi stazione affittasi 110.000 mensili. Tel. 421965. 0021261 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO tre stanze cucina completo servizi cercano affitto coniugi soli. Scrivere cassetta 14 U, SPI, (42233 L)

CERCASI in affitto appartamento camera saloncino cucina camforts inintermediari telefonare 200293 dopo 19. 42146 L

CERCASI affitto appartamentino possibilmente con terrazzino per signora sola impiegata massima serietà, tel. 36138. 71856 L

CERCO affitto stanza cucina ammobiliata o vuoto persona referenziata, telefonare 418707. 21402 L

CONIUGI con bambino cercano per Trieste città o dintorni camera cucina servizi. Cassetta 15/U SPI Trieste. (21301 L)

IMPIEGATA occupata tutto il giorno cerca subito miniappartamento, servizi. Affitto massimo 30.000 mensili. Telefonare 68991 ore ufficio. 21368 L

MQ 100-200 uso esposizione cercasi Trieste urgentemente. Fermoposta 57706 Redipuglia. 330 L

PERSONA cerca appartamento una stanza cucina non lontano dal centro, massimo 35.000. Tel. 729387 dopo 12. 21370 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, I piano visoni canadesi, persiani breitschwanz, lontre Alaska, di fiume, linci russe, canadesi, volpi rosse argentate, Groenlandia, foche, castori, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, baby. Modelli 1974-75 prezzi da pazzi per tutte le pellicce confezionate. Sabato 23 ultimo giorno. 21384 M

AMPLIFICATORI usati vendonsi. Juke-box viale XX Settembre 32. 41810 M

PELLICCE - Settimana del persiano (ocelots-jeludas). Zampe da lire 130.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 37 M

RIVOLUZIONARIO riscaldamento elettrico Coala costruito collaudato in Svezia ora anche in Italia consumo massima economia nessuna manutenzione facile installazione garanzia anni 7. Coala via Matteotti 52, tel. 774944. 41050 M

VENDESI pelliccia ratmousquè taglia 48-50, telefonare al n. 814386. 21404 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti sale pranzo mobili antichi moderni per Veneto. Telef. 31428. 42179 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni telefonare n. 30358. 21327 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 21375 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 21394 N

AUSTRIACO acquista quadri olio acquarello. Tel. 421111 ore 16-18. 42213 N

LIBRI di storia, letteratura, arte scienza, enciclopedie, vecchie stampe, cartoline, documentazioni varie, acquistiamo con ottime valutazioni. Telefonare 68525 orario ufficio. 41838 N

OROLOGI pendolo vasi rame bronzi statue pietra lumi petrolio oggetti «Liberty», acquistiamo massime quotazioni, telefonare 68242. 42004 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guanciali, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000 Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi Tarabocchia 6, telefono 793840. 21277 NN

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine acquisto mobili. Telefonare tutti giorni 60746. 42221 NN

CAMERA bambino 1-6 completa bianca, vera occasione vendesi. Tel. 60203, ore 13-15. 42187 NN

ATTENZIONE! Telefonate n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 111 NN

PIANOFORTI occasioni vendonsi. Juke-box viale XX Settembre 32. 41810 NN

VENDESI camera da pranzo ottimo stato. Tel. 814625 dalle 15 alle 18. 41888 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

A. ORO acquistasi pagando fino lire 2500 al grammo secondo il titolo, anche rottami. Darwil piazza S. Antonio Nuovo 4 primo piano. 21280 O

BRILLANTI purissimi di prima acqua (extra collection) da investimento a partire da lire 300.000 al carato in poi vendiamo garanzia. Darwil piazza S. Antonio Nuovo 4, II p.

COALA riscaldamento tel. 774944 installazioni immediate.

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento di oreficeria gioielleria Gerbi via Delle Torri 2. 41026 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ORO argento acquisto corso Italia 28, primo piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

GUADAGNO immediato a giovani ambessi per facile lavoro di produzione in Trieste. Importante ditta locale offre per subito. Presentarsi oggi e domani 9-12 15-19 in piazza Garibaldi 10, I piano, signor Donato. 108 P

PER vendita guarnizioni e giunti interessanti l'edilizia e l'industria, importante società cerca rappresentanti veramente introdotti. Scrivere: Casella 39-F, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza. 1235 P

PLUSIA caramelle. Cerca abili venditori tentata vendita zone: PN - UD - TS - GO. Fisso provvigioni auto della ditta. Presentarsi Pizzeria Napoletana da Pierino. P.le Cella 62 Udine, sabato 23-2-74 dalle ore 15 alle 19. (C. 187). 1236 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra, G. Duplica viale Ippodromo 2. Pronta consegna tutti i modelli, disponibili auto di occasione Autobianchi A 112, primula 65 C; Fiat 500 F, L, 600 D, 850, 850 special, 128, 1100 D, 1100 R, 1100 familiare, 1300, 1500 C, 2300, furgone 238; Ford Cortina, Taunus Lancia 2c, 2s; NSU prinz 4L, 110; Alfa Romeo Giulia 1300, 1750, Opel Kadett, Rekord coupé, Ford Taunus Cortina; Escort; Fulvia 2s, GT; Volkswagen; Vauxwall; Simca 1000; 1100, 1301 S, 1301 break, 1501, Chrysler 2 litri automatica. 57 Q

A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas - auto. Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate permute 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione). 1131 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUMBEAM, PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 13. 850 '64-'67, Innocenti Mini M K 2 '70, Cooper 1300 '72, Ford Escort GT '72, NSU 4 L '68-'69, 1000 '70, Simca 1000 aut. '72, 1000 '67-'69-'71, 1000 S '73, 1100 '72, 1301 '69-'72, 1501 '69-'66, Chrysler 180 '71. Aperto festivi 9-12. 41733 Q

A. VERE occasioni selezionate: Fiat 500 L, Mini MK2-MK3, Simca 1000, Peugeot 304, VW cabriolet, Citroën GS, Citroën Dyane 6, A.R. 1300 T.I. Super, vende Dinoconti v. F. Severo 124, tel. 775133. 53 Q

A rate vendonsi tutti giorni Mercedes 220 Diesel 72, Citroën GS Club 1000 72, 128 4 porte 72, 125 Special 69, 125 67, Primula 3 porte 65 C 70, Dyane G 71. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 0021369 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 850 berlina, 850 coupé '70 '71; 500 F, 500 L, 125 Special '71 '72; Alfa Romeo Giulia G. T. 1300 junior '70 '71; Giulia super 1600 '70 '72; Innocenti Mini '66 '68 '70 '71; Mini Cooper; Fiat 128 a 4 porte '70 '71; Lancia Flavia iniezione 1800 cc. '69 '70; Renault R 4 Export 850 cc; Renault R 16 '69 '70; Renault R 16 TS '73. 21298 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Leyland. Ritiro permute vendita vetture usate. 21289 Q

AUTOBIANCHI A112, Normale, Elegant, Abarth pronta consegna presso Concessionaria Roetl S. Francesco 46, telefono 764116. Esposizione piazza Dalmazia 3, tel. 62624.

BIANCHINA panoramica targa pari ottime condizioni vendo. Tel. 93695 pasti. 100 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedo. Vettura arrivata. Pornta consegna. Telefonare 729320. 42114 Q

FULVIA coupé rossa accessoriata motore nuovo particolarmente curata. Telefonare ore cena 726505. 42156 Q

MOTORE fuoribordo 15-20 HP e carrello per barca 4 ml. acquistasi. Telefonare 761809 ore 16-19 escluso festivi. 21343 Q

MOTORSAILER Caribbean 35' il gioiello disegnato da Sparkman e Stephens e costruito dalla Chris-Craft si può provare in mare presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. 104 Q

OPEL Kadett berline, coupé '70, Simca 1000 '66, Prinz L '67, Fiat 125 S '70, 1100 familiare '67, R 10 Major '66, Giulia 1.3 TI '69, Lancia Appia III serie '62 perfetta, Rekord Caravan 1700 '68. Concessionaria Opel, via Brunner 14. 21398 Q

PRENOTATE subito non attendete la primavera, risparmierete molto consumando poco, posteggiando dovunque con Vespa Boxer Bravo Ciao Gilera. Piaggio, agenzia, telefono 764127. 21167 Q

VASTO e selezionato assortimento vetture usate vende facilitazione pagamento Nuova Concessionaria Ford, Baiamonti 60. L'occasione della giornata: Escort '70 1100 XL. 114 Q

VENDO Fiat 850 prezzo modico. Tel. 817759 dalle 13-15. 21376 Q

VOLKSWAGEN 1200 perfetta unico proprietario vende 250 mila non trattabili. Telefonare 211375 ore pasti. 21424 Q

CEDESI licenza zona Ospedale bar analcoolici caffè birra. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, 62636. 21400 R

GORIZIA centro vendesi rivendita tabacchi-giornali. Telefonare 2986 ore ufficio. 332 R

LATTERIA caffè zona Viale, posteggio vendesi 2.000.000; altra zona Garibaldi vendesi 3 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 21230 R

LATTERIE zone centrali bene avviate lavoro sicuro affido gestione persone pratiche con piccola cauzione. Rivolgersi via Vasari 16. 42100 R

OFFRESI macchinario completo piccola torrefazione caffè con licenza. Scrivere Grioni, P.O.B. 424 Trieste. 42128 R

RISTORANTE centrale, avviato, restaurato, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

SOCIO finanziatore per ampliamento attività commerciale cerco. Casella postale 1372. «Desiderata». 21392 R

SONO finanziatore cerco per attività commerciale e artigianale ramo termoidraulica. Telefonare 730355. 42162 R

TRATTORIE tutte posizioni con giardino-senza, vendonsi, anche vere occasioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 21230 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno centralnafta esenti tasse vendonsi affittati sicuro investimento, Flavia Settefontane Istria. AGEP, Zanetti 1. 42140 S

A. GIARDINO PUBBLICO (zona) 5 stanze ripostiglio vendesi. AGEP, Zanetti 1. 42142 S

A.I. PRONTO INGRESSO LUSSUOSI PARCO e VISTA FAVOLOSA 2 minuti dal centro 3-4 camere grande salone doppi tripli servizi ogni comfort moderno 2 box auto e cantina 150 180 200 mq mutuo assicurato VENTENNALE. VENDITE DIRETTE ESPERIA v. Imbriani 8 tel. 29235. 21247 S

A.I. VIGNETI inizio costruzione stabile 5 piani con attici grandi terrazze 1-2 camere soggiorno servizi terrazze ascensore centralnafta posti auto e cantina. MUTUO 20 anni ASSICURATO, CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 21247 S

A. ACIT. VENDESI AFFITTASI magazzino 450 mq adatto deposito. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41982-6 S

A. ACIT. VIA CISTERNONE vendesi casa con 5 appartamenti da 1-2 stanze. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41980-2 S

A. ACIT. VILLETTA vendesi GRETTA 3 stanze cucina bagno giardino vista mare. San Lazzaro 3 tel. 68810. 41980-3 S

A. BORGO S. SERGIO consegna settembre camera 2 camerette soggiorno cucinetta bagno poggioli centralnafta posti auto 20.500.000 MUTUO 20 ANNI. CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 21247 S

ACQUISTEREI appartamenti case ville terreni investimenti capitali. Telefonare 725239. 21390 S

ACQUISTO appartamento casetta aut villetta pagamento contanti. Tel. 69146. 71866 S

APPARTAMENTO zona Foraggi, nuovo, vista mare, VII p. tutti confort, garage 2 posti vendesi, possibilità mutuo. Agenzia Gentile, Toro 8. 21230 S

APPARTAMENTO bello in stabile antico (zona Scorcola) 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo metano cantina libero novembre vendesi 25.000.000. «Lorenza», via Toro 4. 42154 S

ATTENZIONE! ROSSETTI da restaurare 4 stanze cucina wc 13.500.000 vendesi libero. Telefonare 767993. 21410 S

CASETTA Santa Croce stanza stanzetta soggiorno cucinetta bagno poggiolo vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21400 S

CERCASI casetta S. Giovanni possibilmente zona inferiore. Scrivere Cassetta 13 U SPI Trieste. (42209 S)

D'AZEGLIO 11, ultimissimi 4 camere camerino bagno cucina ascensore. ALTRO 2 camere cucina, vendonsi occupati. Visitare feriali ore 10.30-12.30 sul posto. Informazioni tel. 29235.

ININTERMEDIARI vendesi appartamento I piano di fronte stazione centrale 5 stanze bagno installato per ufficio o abitazione. Telefono 31653 ore pasti pagamento contanti. 21349 S

MAGAZZINO centrale 1200 mq altezza 7 m entrata carraia e movimento interno autocarri adatto qualsiasi attività vendesi libero. Cassetta 1 S SPI Trieste. (21158 S)

ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia Trieste, Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102 vende DUINO palazzina ammezzato, salone, 2 stanze, tutti confort, primingresso. AURISINA PALAZZINA 5 appartamenti: saloncino, stanza, cucina, bagno, confort, posto macchina, consegna estate. SAN CILINO PALAZZINA, consegna estate, saloncino, 2 stanze, cucina, tutti confort. 86 S

TERRENO vendesi Gabrovizza. Rivolgersi Sistiana, via Stazione n. 8. 110 S

VENDESI appartamento 3 camere cucina servizi mansarda indipendente riscaldamento centrale posto macchina in palazzina libero giugno agosto zona Servola 19.000.000. Tel. 69146. 71864 S

VENDO appartamento libero centralissimo 3 stanze cucina bagno gabinetto rimesso a nuovo 14.000.000. Tel. 31192. 71848 S

VILLA panoramica comfort giardino privato vende Sistiana. Cassetta 1 W SPI Trieste. (42168 S)

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. BUFFET occasione vendesi 6.000.0000 via Rossetti. Telefono 726218. 42231 R

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R

ATTIVITA' ramo idraulica e riscaldamento con licenza commerciale e attrezzature vendo. Telefonare 742271. 42162 R

BIGIOTTERIA centrale, forte lavoro garantito vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21228 R

CARTOLERIA bene avviata, vendesi compresa merce 6.500.000, Agenzia Gentile, Toro 8.

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

ASPIRANDO matrimonio felice richiedeteci gratuitamente catalogo illustrato. «Amicizia», casella 4 Castiglione 5 (Ravenna). 5434 U

PENDENTE con preziosi notevole valore vendesi. Offerte Cassetta 11/U SPI Trieste. (421610)

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CEDO 2 posti tomba famiglia. Cassetta 25 U SPI Trieste. (71870 V)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R	Venezia Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L	Portogruaro C.
6.56 D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene o Istanbul Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L	Portogruaro
12.58 R	Venezia
13.45 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia - Milano - Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (a)
19.32 L	Portogruaro
20.?3 D	Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma Mosca (b), Le .e Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD	Venezia
13 40 D	Milano - Venezia
15.10 DD	Venezia
15.58 L	Cervignano.
17.02 D	Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.28 DD	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone.
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
12.43 L	Udine
14.10 D	Udine
14.?2 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine.
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.33 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine
8.50 L	Udine
9.00 D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
1?.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.44 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.45 D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.2? DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1) Belna Lubiana Skopje Belgrado Atene (Istanbul) Thessaloniki (WL Parigi Atene e Istanbul)
20.35 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (2)
8.25 D	(Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L	Villa Opicina (2)
18.34 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest - Villa Opicina WL Mosca Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
18.47 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.03 D	Lubiana Villa Opicina
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica